



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ VISIBILI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.

Immobiliare.it il primo portale immobiliare in Italia si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito certificato e registrato del Gruppo Editoriale L'Espresso, al network eccellente di quotidiani locali e al canale casa di Repubblica.it

Un'offerta senza pari, una visibilità finora impensabile per gli annunci di vendite giudiziarie.

Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTACI AL:

Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE - V.le Palmanova, 290 UDINE
legaletrieste@manzoni.it

L'INTERVENTO

di PAOLO BALDUZZI*

Quell'Italicum che tutti (non) vogliono cambiare

Il primo luglio di quest'anno è entrata in vigore la nuova legge elettorale (l. 52/2015; conosciuta come "Italicum"), che sostituisce la precedente dopo che questa era stata corretta per vizi di incostituzionalità dalla Consulta. L'Italicum è una legge elettorale che prevede un premio di maggioranza per la lista vincitrice (almeno 340 seggi sui 630 totali) e un eventuale secondo turno qualora nessuna lista raggiunga il 40 per cento dei voti al primo turno. Altre caratteristiche dell'Italicum sono la presenza di capilista bloccati, di liste di lunghezza variabile su cui è possibile esprimere fino a due preferenze (per candidati di genere diverso), e la totale mancanza di un qualche riferimento all'elezione del Senato. Il testo dell'Italicum infatti è stato concepito in modo tale da accompagnarsi alla riforma costituzionale che a breve sarà sottoposta al giudizio degli elettori e che prevede, per l'appunto, la riforma radicale del Senato. Ovviamente, legge elettorale e riforma costituzionale vivono ognuna una vita propria. Ma dato l'intreccio evidente tra le due, non c'è da stupirsi che il consenso sulla riforma costituzionale passi anche da contrattazioni sull'Italicum stesso.

A riprova di ciò, alcune mozioni sul tema sono state recentemente presentate, discusse e votate alla Camera. Vediamo di che cosa si trattava. Tre le mozioni presentate dalle minoranze di opposizione, tutte poi respinte.

La mozione di Sinistra italiana si concentrava sui vizi di incostituzionalità che la Consulta aveva già evidenziato con riguardo alla legge precedente e che, secondo i firmatari, l'Italicum finirebbe per riproporre. Nello specifico, questi vizi riguardano da un lato la "lesione dell'uguaglianza del voto e nella violazione del voto diretto" dovuta alla presenza del premio di maggioranza, e dall'altro la "mancata previsione di meccanismi idonei a consentire ai cittadini di incidere sull'elezione dei rappresentanti" per via della presenza di capilista bloccati.

La mozione del Movimento 5 stelle invece, oltre a criticare aspramente la legge in vigore, proponeva di approvare "in tempi rapidi [...] una nuova legge elettorale con formula proporzionale in circoscrizioni medio-piccole e modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori". Una mozione del centrodestra (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Nord), infine, chiedeva invece che le necessarie modifiche alla legge avvenissero "in tempi ristrettissimi, immediatamente dopo il prossimo referendum costituzionale".

Vaga e squisitamente politica la mozione presentata dalla maggioranza, che impegna la Camera "ad avviare nelle sedi competenti una discussione [...] al fine di consentire ai diversi gruppi parlamentari di esplicitare le proprie eventuali proposte di modifica della legge elettorale attualmente vigente e valutare la possibile convergenza sulle suddette proposte". La mozione, che è stata approvata, non ha ottenuto il voto della minoranza del Partito democratico ed è servita probabilmente solo a mostrare un certo grado di apertura - ma davvero poca voglia - verso la possibilità di rimettere mano alla materia elettorale.

Nessuna proposta tra le varie mozioni discusse contiene alternative precise all'Italicum. L'unica proposta alternativa era e resta quella del M5s, che rimane comunque sul vago per quanto riguarda i dettagli. In ogni caso, è utile ricordare che il proporzionale con possibilità di esprimere le preferenze è già stato sperimentato paese per le elezioni parlamentari fino agli inizi degli anni Novanta, per poi essere abolito proprio a seguito di due referendum popolari (1991, sull'abolizione delle preferenze multiple; 1993, rinuncia del principio proporzionale). Un sistema simile resta comunque ancora in vigore per le elezioni europee. Rispetto al passato, la proposta del M5s sembra distinguersi per l'esplicito riferimento a circoscrizioni piccole, sul modello spagnolo, che tendono a premiare i partiti più grandi e a punire in maniera anche eccessiva i partiti medio-piccoli, avvantaggiando al tempo stesso minoranze radicate in territori specifici.

Il cantiere sulla legge elettorale, dunque, resta aperto. E la possibilità che l'Italicum passi alla storia come una legge elettorale mai utilizzata è sempre più reale.

*www.lavoce.info

RUBRICA

MONTAGNA

LA VALLE DEI LAGHI IN TRENTINO: ULIVI, CASTELLI E FRUTTETI

di ANNA PUGLIESE



ORARI

Lo svuotamento dei cassonetti

■ Non capisco perché i cittadini debbano sottostare "ai comodi" di chi li dovrebbe servire e non

Nel Trentino sud occidentale c'è una vallata che unisce ulivi e vette, castelli e frutteti, distillerie e tante fattorie. E' la Valle dei Laghi, che dal bacino del Sarca, con il lago di Cavedine, sale verso il lago di Terlago. In mezzo i laghi di Lamar, Santo, Santa Massenza, Toblino, Lagolo, Bagatoi e Solo. Qui, nel Quaternario, scorreva l'Adige. Poi arrivarono le glaciazioni, di cui rimane tangibile traccia nei massi delle Marocche, a Dro, un vero e proprio luna park della geologia, talmente chiaro, da essere godibile da tutti. Oggi il paesaggio è prevalentemente disegnato dall'uomo, soprattutto grazie all'agricoltura. Un'agricoltura che non lo ha stravolto ma l'ha valorizzato. Le aziende agricole della valle sono di dimensioni ridotte e, soprattutto, diversificate. La monocultura non esiste e il biologico è una realtà importante,

viceversa. Riporto a questa giunta la richiesta di predisporre una sorta di "piano del rumore" o metodo analogo, perché se è giusto contenere le componenti fastidiose della movida, lo sarebbe altrettanto il prevenire l'emissione di rumori notturni derivanti dallo svuotamento dei vari tipi di cassonetti, operazione che avviene nottetempo e in più riprese, quando esistono ore in cui il traffico veicolare è nella maggior parte delle vie scarso (es. dalle 20.30 alle 23.00) cosa che - soprattutto d'estate - concederebbe ai cittadini un po' di ore di riposo. Si scelgono queste soluzioni in risposta alle esigenze della popolazione... o della partecipata?

Lorenzo Tommasoni

tanto che è stato creato un progetto di promozione territoriale legato proprio alla valorizzazione dell'agricoltura biologica, di montagna. L'obiettivo è un "rinascimento agricolo" che punta alla rivitalizzazione delle aree abbandonate, creando opportunità per la cura del territorio e lo sviluppo di una produzione alimentare di qualità.

Il simbolo della valle però resta un castello, Castel Toblino, il più romantico del Trentino. Un castello, edificato su una penisola protesa verso le montagne, nato come fortilizio, diventato poi, in successione, residenza dei principi-vescovi trentini e dimora dei signori di Toblino, dei nobili di casa Madruzzo e dei conti di Wolkenstein. Tutt'intorno sono solo le acque tranquille del lago. Un lago che riceve le acque dal rio Ranzo, dalla roggia del Calavano ma anche dal fascinoso lago di Santa Mas-

senza, dove la centrale idroelettrica, alla fin fine, quasi si perde in un mare di vigne. Il borgo di Santa Massenza, da sempre, è il cuore della tradizione trentina degli alambicchi. La grappa, qui, si faceva in casa, con le vinacce delle proprie vigne. Tanto che ancor oggi questo paesino è conosciuto soprattutto per i suoi 13 alambicchi, un record. E' piccolo, ma scoprirlo è un piacere: dalla piazza principale si aprono vicoli che finiscono nelle aie delle fattorie, in un'osteria, in cortili di poderose case in pietra restaurate senza leziosità, con il tipico senso pratico della gente di montagna. Da Toblino, poi, vale la pena salire al borgo incantato di Ranzo: da qui, sfruttando il selciato dell'antica Via di San Vigilio, si arriva all'omonima pieve con il suo curioso pulpito esterno dove, si racconta, Vigilio teneva le sue omelie.

anch'io salutarla con un: "Ci perdoni".

Iginio Zanini

SANITA'

Sei mesi di attesa per una visita

■ Il 22/9 prenoto telefonicamente al Cup una visita otorinolaringoiatrica per mia moglie. L'appuntamento è per il 14/3/2017! Non male. Quasi sei mesi per una visita specialistica! Se in questo arco di tempo si manifesta una forma dolorosa cosa si fa? O va in visita privata o al Pronto soccorso e si fa le sue otto ore di attesa, se va bene. Dicono che con i distretti territoriali le cose miglioreranno. Ci credo poco.

Dario Pacor

GLI AUGURI DI OGGI



RINATA

Tanti auguri a Rinata per i suoi splendidi 90 anni da tutte le persone che le vogliono bene



PAOLO

Sono 80 e non li dimostri. Auguri dalla moglie Gioia, dalla figlia Cristina con Paolo, Gioele e Gea



PAOLO

Tanti affettuosi auguri per i tuoi primi 50 anni dalla tua Svetlana e da Peter



SILVIA

Auguri per gli 80: il marito Ferruccio, il fratello Mario, le figlie Loredana e Paola, generi e nipoti

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo Di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; Largo Piave 2 040361655; piazza Della Borsa 12 040367967 via Brunner 14 (Angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via Dell'orologio 6 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 Angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; Basovizza 0409221294 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Settefontane 39 040390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	ug/m ³	93,7
Via Carpineto	ug/m ³	12,2
Via Svevo	ug/m ³	--

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	ug/m ³	22
Via Carpineto	ug/m ³	24
Via Svevo	ug/m ³	--

Valori di O₃ONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di informazione 180 ug/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m³

Via Carpineto	ug/m ³	119
---------------	-------------------	-----

TAXI

Radiotaxi	040-307730
-----------	------------

Taxi Alabarda	040-390039
---------------	------------

Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
----------------	------------------------------------

Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640
---------------------	----------------------------------



GIORDANA E NEVIO

Auguri di cuore per i 50 anni di matrimonio da parte di Elena, Elisabetta e famiglia



LESLIE

Cara Leslie, i 70 sono arrivati. Ti siamo vicini. Buon compleanno da parte di tutti i tuoi parenti



DODY

Tra un ciuffolotto e un canarin xe rivado el settantin. Tanti auguri cinguettanti dai figli e dai nipoti



VERA

Molti anni sono passati ma lo spirito "frizzante" è sempre quello. Auguri per gli 80 da tutta la famiglia

La mostra

Il Mondo Fluttuante stregò Van Gogh

L'arte di Hokusai, Hiroshige, Utamaro a Milano in 200 silografie e 15 libri illustrati

di FRANCA MARRI

In una delle sue lettere al fratello Theo, Vincent Van Gogh così scriveva nel 1888: «Invidio ai giapponesi l'estrema nitidezza che ogni elemento ha nelle loro opere. Nulla vi è mai noioso, nè mi sembra mai fatto troppo in fretta. Il loro lavoro è semplice come respirare: essi fanno una figura mediante pochi tratti sicuri, con la stessa disinvoltura come se si trattasse di una cosa semplice quanto abbottonarsi il panciotto».

Quale fu l'effetto di un'arte così diversa da quella occidentale al suo primo apparire, a metà Ottocento, quale la sorpresa di fronte ai pochi, semplici tratti capaci di rendere una visione fresca e immediata, viene ampiamente raccontato nella storia dell'arte dalle parole e dalle opere di quegli artisti che proprio basandosi sull'esempio dei giapponesi trovano la forza di rinnovare il loro linguaggio espressivo e il loro modo di intendere l'arte stessa: da Van Gogh a Gauguin, da Degas a Monet.

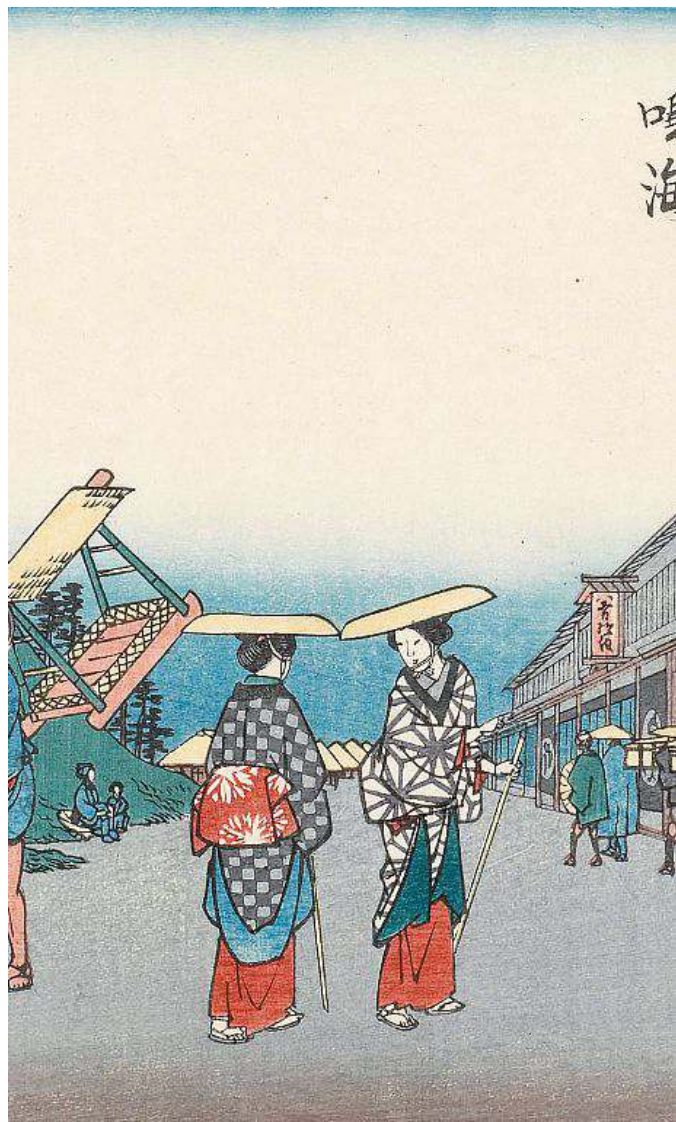
Quanto quella limpidezza, quella freschezza e semplicità non smettano di stupire e affascinare neppure oggi, lo si può vedere attualmente a Milano, a Palazzo Reale, dove si è da poco inaugurata la mostra "Hokusai, Hiroshige, Utamaro. Luoghi e volti del Giappone che ha conquistato l'Occidente".

L'esposizione, organizzata dal Comune di Milano insieme a MondoMostre Skira, è curata da Rossella Menegazzo, docente di Storia dell'Arte dell'Asia Orientale dell'Università degli Studi di Milano e propone circa 200 silografie policrome e 15 libri illustrati provenienti dalla prestigiosa collezione del Honolulu Museum of Art.

Sono presenti le serie più significative dei tre celebri artisti, nell'intento di mettere in luce da una parte le peculiarità tecniche, l'abilità e la personalità dei singoli autori, dall'altra il mercato dell'immagine dell'epoca che richiedeva di trattare soggetti precisi, luoghi e volti ben noti al pubblico, temi e personaggi alla moda.

Tante furono le scuole e gli artisti che si specializzarono nei diversi temi, tuttavia Katsushika Hokusai (1760-1849), Utagawa Hiroshige (1797-1858) e Kitagawa Utamaro (1753-1806) si sono rivelati i maestri indiscussi di quel genere definito "ukiyo", che letteralmente sta a significare "immagini del Mondo Fluttuante".

Più precisamente il termine "ukiyo" indicava un senso di fugacità riferito ai beni terreni e quotidiani da cui, secondo la religione buddhista, il saggio doveva rifuggire; tale significato viene poi trasformato nel Seicento per valorizzare proprio quei pia-



ceri effimeri, fuggevoli, leggeri e "fluttuanti", a cui la nuova società intende abbandonarsi. Così scriveva infatti Asai Ryōi (1612-1691): «Vivere momento per momento, volgersi interamente alla luna, alla neve, ai fiori di ciliegio e alle foglie rosse degli aceri, cantare canzoni, bere sake, consolarsi dimenticando la realtà, non preoccuparsi della

miseria che ci sta di fronte, non farsi scoraggiare, essere come una zucca vuota che galleggia sulla corrente dell'acqua: questo, io chiamo ukiyo».

Il successo che ebbero questo tipo di immagini in epoca Edo (1615-1868) rispecchia dunque l'aria, i volti e i luoghi che hanno segnato il profondo cambiamento politico e culturale del



Giappone a partire dal Seicento fino alla metà dell'Ottocento.

Cinque le sezioni della mostra: "Paesaggi e luoghi celebri: Hokusai e Hiroshige", "Tradizione letteraria e vedute celebri: Hokusai", "Rivali di 'natura': Hokusai e Hiroshige", "Utamaro: bellezza e sensualità", "Il Manga: Hokusai insegna".

Splendida la serie delle "Tren-

tasei vedute del monte Fuji" di Hokusai (1830-32 circa) dove spicca su tutte "La grande onda", con le imbarcazioni dei pescatori che appena si intravedono tra i flutti e l'onda gigantesca che sta per avvolgerli con la sua spuma che diventa artiglio e la cima del monte Fuji innevata in lontananza. Hiroshige si distingue invece per i suoi paesaggi

più pacati e silenziosi, è il maestro della pioggia, colui che riesce a ricreare un'armonia quasi sacra tra natura, fiori, animali. Utamaro eccelle quindi nella descrizione delle "beltà", nei ritratti di figure femminili colte con le loro articolate acconciature, i loro abiti preziosi, le loro espressioni stupite.

Siano immagini di cascate

IL CASO LETTERARIO

Elena Ferrante, un mistero infinito. Adesso spunta Anita Raja



Neanche finito di dare la parola a un gruppo di esperti, e subito il caso Elena Ferrante ritorna in ballo. Una settimana fa, Michele A. Cortelazzo annunciava dalle pagine culturali de "Il Piccolo" che un gruppo di studiosi era arrivato a ipotizzare con buona certezza chi potesse nascondersi dietro la misteriosa scrittrice de "L'amore molesto", "I giorni dell'abbandono" e la quadrilogia della "Amica geniale". Arjuna Tuzzi, statistica dell'Università di Padova, aveva presentato al congresso dei linguisti di Treviri una

ricerca (anche a nome anche di Stefano Ondelli, professore di linguistica italiana all'Università di Trieste, dello statista friulano Paolo Nadalutti e dello stesso Cortelazzo) in cui annunciava che, dopo approfonditi studi, l'identità della Ferrante sembrava coincidere con quella del marito scrittore Domenico Starnone.

Ierti, le carte sono tornate a mescolarsi. Perché l'inserito "Domenica" del "Sole 24 Ore" ha deciso di raccontare quello che già si vociferava alla cerimonia di premiazione

del Premio Strega 2015. Ovvero, che a scrivere i libri di Elena Ferrante fosse Anita Raja, ottima traduttrice e moglie dello scrittore Domenico Starnone.

In un'inchiesta dettagliata, condotta insieme alla tedesca Faz, la "New York Review of Books" e i giornalisti francesi di Mediapart, la "Domenica" ha analizzato il boom di introiti registrato dalla casa editrice e/o - che ha pubblicato tutti i libri di Elena Ferrante, compresa la tetralogia - e quelli della Raja, formalmente solo una traduttrice dal te-



desco che lavora come freelance.

Il lungo articolo smentisce anche le malelingue secondo cui la vera mano dietro il successo planetario della Ferran-

LA MOSTRA

Tutto sull'Espressionismo tedesco

Con i Fauve il primo movimento delle Avanguardie storiche agli inizi del XX secolo, l'Espressionismo tedesco è al centro di una grande mostra allestita dal 21 ottobre al 5 febbraio negli spazi del Man di Nuoro. Esposti oltre cento capolavori, un nucleo eccezionale



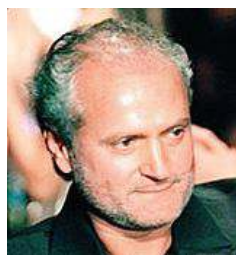
proveniente dall'Osthaus Museum di Hagen, istituzione dedicata al collezionista Karl Ernst Osthaus, tra i maggiori sostenitori dell'avanguardia artistica e architettonica europea, il primo in Germania ad acquistare opere di Gauguin e di Van Gogh. La mostra, dal titolo

"Soggettivo-Primordiale. Un percorso nell'espressionismo tedesco attraverso le collezioni dell'Osthaus Museum di Hagen" è stata realizzata in collaborazione con l'Institut für Kulturaustausch di Tübinga e curata da Tayfun Belgin e Lorenzo Giusti.

L'OPERA

La techno vita di Gianni Versace

È andata in scena a Berlino la prima assoluta di un'opera lirica sulla figura di Gianni Versace, lo stilista e imprenditore della moda ucciso quasi 20 anni fa. Il lavoro si intitola "Gianni" ed è stato realizzato su incarico della Deutsche Oper, il più



innovativo dei tre teatri dell'opera berlinesi. La musica è stata composta ed eseguita dai Brandt Brauer Frick, un gruppo techno berlinese che coniuga «la strumentazione classica e la musica da discoteca», come è stato ricordato nel programma di sala. La

prima dell'opera in due parti si è svolta sabato sera alla Tischlerei, l'ex «falegnameria» diventata dal 2012 palcoscenico «per la musica sperimentale» del teatro sulla Bismarck Strasse. I testi sono di Martin Butler, un artista e regista inglese.

Cyber crimini e finanza a Grado Giallo 2017

Il Festival ha chiuso a quota 3500 spettatori

di EDOARDO MARCHI

Sarà "Cyber crimini e finanza" il tema proposto dal Comitato scientifico del Festival Grado Giallo per la prossima edizione, numero 10. Lo ha annunciato il presidente e anima del Festival dedicato alla letteratura noir, ma non solo, Elvio Guagnini, nella giornata conclusiva della manifestazione.

Un tema forte, insomma, per l'edizione che segnerà il primo decennio di Grado Giallo. «Il titolo si commenta da sé. È stato scelto perché si è parlato molto dei crimini che riguardano l'economia e la finanza e che vengono commessi usando i mezzi informatici», ha spiegato Elvio Guagnini, per anni docente di Letteratura italiana all'Università di Trieste a grade erede della scuola di critica letteraria fondata da Giuseppe Petronio. «Un tema che tra l'altro - ha aggiunto - interessa molti libri dei generi oggetti del festival. Pensiamo solo agli hacker che possono destabilizzare il quadro politico e anche quello economico e finanziario. Dunque nel prossimo festival vorremmo indagare l'intreccio tra economia, finanza, informatica e generi del mistero».

Positivo il bilancio tracciato da Elvio Guagnini della nona edizione (che si è conclusa ieri), «sia in termini di partecipazione di pubblico, sia di qualità e di apprezzamento da parte dello stesso pubblico delle varie iniziative: dal cinema al teatro, dalla letteratura e agli incontri sui temi economici, geopolitici e sociologici».

«Sempre apprezzati e molto frequentati gli incontri con i bambini, i ragazzi e le scuole, dove si è potuto intrecciare il gioco con l'approfondimento della conoscenza della realtà contemporanea», ha precisato il presidente del Comitato scientifico.

«Per quanto riguarda i numeri - ha concluso -, la manifestazione mantiene e anche incrementa le presenze». Il Comune, che organizza il festival in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, il Giallo Mondadori e la Rai Fvg sede di Trieste, si è detto soddisfatto delle presenze, che confermano il trend dello scorso anno (3.500 presenze). Nel corso del festival, è stato consegnato a Miller Gorini, autore del racconto "Il collo della bottiglia", il Premio letterario nazionale Grado Giallo 2016, cuore del Festival.

Non solo incontri dedicati ai libri. Senza trascurare i ragazzini, coinvolti con parecchi laboratori e iniziative, l'edizione 2016 di Grado Giallo ha confermato il suo grande interesse per il cinema, ma anche per il teatro. Proprio sabato sera, al termine della premiazione all'Auditorium Biagio Marin, è andato in scena il radiodramma "A mani nude" di Laura Bessich, una produzione Rai del Friuli Venezia Giulia con regia di Mario Mirasola. Interpretato come teatro a leggenda da Lorenzo Acquaviva, Gualtiero



Spettacolare la presentazione in musica di Carin Bartosch Edström a Grado Giallo. Sotto, Miller Gorini premiato da Elvio Guagnini



**RADIODRAMMA
"A MANI NUDE"**
Scritto da Laura Bessich, in scena con la regia di Mario Mirasola

**QUEI BRIVIDI
IN MUSICA**
Carin Bartosch Edström ha portato con sé al Cristallo due violiniste

Giorgini, Francesco Godina, Franko Korosec, Alessandro Mistichelli, Marzia Postogna, Mariella Terragni. Eccellente il risultato, sia dal punto di vista narrativo, sia per l'ottima recitazione di tutti gli attori. E per chi volesse scoprire l'edizione integrale, non resta che sintonizzarsi la mattina della domenica sulle frequenze della Rai regionale. Ieri è andata in onda la prima delle tre puntate previste.

Sorprendente anche il mini concerto proposto dalla scrittrice svedese Carin Bartosch Edström, che ha voluto presentare con l'accompagnamento di un duo di violini il suo romanzo d'esordio "Quintetto. Il suono della morte", pubblicato da Atmosphere libri.

Cresciuta in Italia, a Roma,

capace di parlare un italiano ottimo, da tempo coinvolta nel mondo della musica, Carin Bartosch Edström ha voluto trasformare la sala del Cinema Cristallo di Grado in un vero e proprio salotto musicale con brividi compresi. Accompagnando i passaggi più importanti del suo thriller ai brani musicali, suonati dal vivo, di Mozart, Bach, Ravel, Ysaÿe, oltre a una composizione firmata da lei stessa, è riuscita a creare un'atmosfera intensa.

«Mi distingo dagli altri scrittori del giallo svedese - ha confidato -. Non mi piacciono le storie piene di sangue, preferisco thriller più eleganti. Forse perché ho sempre negli occhi la grande bellezza dell'Italia della mia adolescenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



con le loro acque e le loro leggende, di ponti o stazioni di posta, immagini tratte dalla tradizione letteraria o ispirate da riti e momenti del vivere quotidiano, si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un mondo magico, autentico ed eterno al tempo stesso. E siano biglietti augurali o stampe puramente decorative, parafrasando ancora una volta



Van Gogh non si può guardare l'arte giapponese, "senza diventare molto più sereni e più felici".

La mostra, che si inserisce in un ricco calendario di eventi per celebrare i 150 anni delle relazioni tra Giappone e Italia, rimarrà aperta sino al 29 gennaio. Il catalogo è edito da Skira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra: particolare di "Narumi. Negozi che vendono i celebri tessuti shibori" (1848-1849 circa) di Utagawa Hiroshige; "La grande onda presso la costa di Kanagawa" (1830-1832 circa) di Katsushika Hokusai; "La ragazza precoce" (1802) di Kitagawa Utamaro;

della Ferrante. Ma il sentimento prevalente sembra quello secondo il quale conoscere l'identità non avrà alcuna influenza nel giudizio sull'opera. Come dice Erri De Luca, interpellato dall'Adnkronos, «ai lettori non interessa l'identità, ma l'opera, leggerla. Questa sorta di indagini patrimoniali - aggiunge polemicamente lo scrittore - farebbero bene a svolgerle per stanare gli evasori invece degli autori».

Insomma, ancora una volta Elena Ferrante esce perfettamente indenne da tutto questo polverone. Sarà Anita Raja o domenica Starnone? Forse ha ragione Erri De Luca: non importa a nessuno. Fino a quando continuerà a scrivere ottimi libri

Pietro Serio

Anita Raja, ottima traduttrice dal tedesco, potrebbe nascondersi dietro il corteggiato pseudonimo di Elena Ferrante. A sinistra, suo marito, lo scrittore Domenico Starnone



te sarebbe quella dello stesso Starnone: negli anni il suo reddito non è cambiato in modo da giustificare le voci, mentre i compensi versati dalla casa editrice di Sandra

Ozzola e Sandro Ferri alla Raja sono aumentati del 150 per cento in pochissimi anni.

Le rivelazioni del "Sole" hanno suscitato profonda eco tra colleghi e ammiratori



CINEMA

Nuovo film di Burton

■ ■ "Miss Peregrine, la casa dei ragazzi speciali" è il nuovo film di Tim Burton, ispirato al romanzo di Ransom Riggs. In Italia esce il 15 dicembre.



CINEMA

I 6 figli? Con Angelina

■ ■ Angelina Jolie ha ottenuto la custodia temporanea dei sei figli avuti con Brad Pitt, dal quale ha chiesto il divorzio il 19 settembre.

Usa, i candidati di cent'anni fa

Selezione di storici filmati elettorali alle Giornate del Muto di Pordenone

di Beatrice Fiorentino
PORDENONE

Manca poco più di un mese alle elezioni presidenziali americane. L'8 novembre, giorno stabilito per l'Election Day al termine di una campagna lunga quasi un anno, sarà una data storica. Il giorno in cui il mondo conoscerà il nome del successore di Barack Obama alla Casa Bianca.

Ma sono sempre state così sentite le elezioni negli Usa? E com'è che si svolgeva la chiamata alle urne quando a contendersi la poltrona presidenziale erano Roosevelt, McKinley, Harding o Coolidge? Le Giornate del Cinema Muto offrono un'opportunità senza precedenti: mercoledì alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone, una selezione di filmati elettorali, girati tra il 1896 e il 1924, oggi riproposti come documento storico, ma anche per osservare il modo in cui il cinema, o più in generale il linguaggio delle immagini, abbia progressivamente conquistato un ruolo sempre più rilevante nella comunicazione politica. Complice l'impennata di vendite dei biglietti quando, prima dell'avvento dei canali "all news" e dei confronti tra candidati in tv, i film connessi alla campagna elettorale hanno cominciato a essere proiettati nei teatri vaudeville.

Dopo diversi sgambetti tra case di produzione e qualche palese conflitto tra interessi politici e imprenditoriali, a metà ottobre del 1896, un programma della Biograph sul candidato repubblicano Abner McKinley, fu proiettato per la prima volta all'Hammerstein's Olympia Music Hall, ottenendo un successo straordinario. Fu il giorno in cui la politica fece irruzione nel mondo del cinema, per non uscirne mai più. Da quel momento la richiesta fu sempre più massiccia dal momento che gli esercenti preferivano proiettare film di entram-



FRA UN MESE
ELECTION DAY

In attesa di conoscere il nome del nuovo presidente, ecco come si svolgevano le elezioni americane fra il 1896 e il 1924

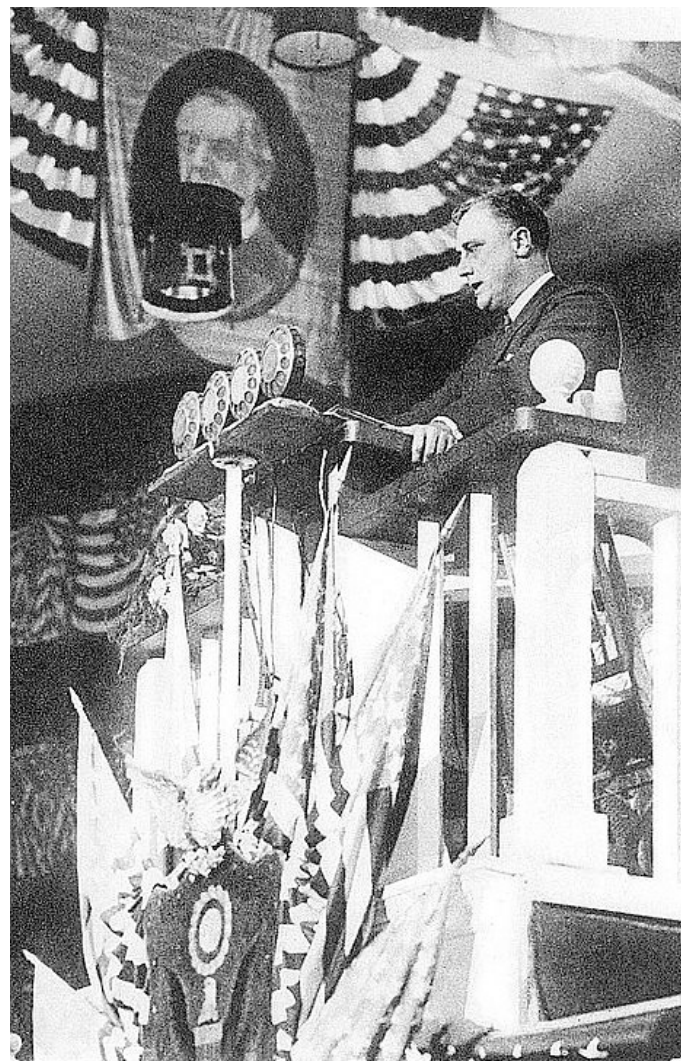
bi i candidati per non perdere clienti di nessuna delle due tendenze politiche. Prassi, questa, che si mantenne invariata anche nell'era dei nickelodeon e dei cinegiornali sviluppandosi al punto che il presidente Theodore Roosevelt, il celebre Teddy o "T.R.", eletto nel 1901 e suc-



cessivamente riconfermato nel 1904, era quasi diventato un divo del cinema. Nel 1912, in un momento di incertezza della campagna per le primarie che lo convinse a presentarsi alle elezioni come candidato indipendente contro il presidente uscente William Howard Taft, Roosevelt comprese che avrebbe dovuto sfruttare qualsiasi risorsa mediatica e il cinema gli offriva ghiotte opportunità. All'inizio di

ottobre di quell'anno la Pathé realizzò un film in cui il candidato compariva nella sua casa di Sagamore Hill a Long Island, e la General Film Publicity & Sales Co. presentò invece "Roosevelt" (conosciuto anche con il titolo "Roosevelt: Man of the Hour"). Questa strategia comunicativa invogliò anche il fronte democratico, che non vinceva un'elezione presidenziale da vent'anni, a utilizzare il cinema come media strategico: presentarono "The Old Way and the New", film a soggetto ma chiaramente schierato politicamente. Il risultato è scritto nella storia: la presenza cinematografica di Taft e dell'establishment repubblicano fu molto debole e Roosevelt conseguì molti più voti, prevalendo in un numero maggiore di stati. Ma la loro contrapposizione spaccò il fronte repubblicano, spianando la strada al candidato democratico Woodrow Wilson, eletto presidente il 5 novembre del 1912. Un anno determinante per i film elettorali nell'era del muto.

Quando Wilson fu rieletto, nel 1916, così come nelle successive elezioni del 1920, i filmati che riprendevano i candidati



Franklin D. Roosevelt, a sinistra Theodore Roosevelt

impegnati in funzioni pubbliche o nelle riunioni politiche, trovarono spazio soprattutto all'interno dei cinegiornali. Essendo usciti sconfitti dalle ultime due competizioni elettorali, i repubblicani affidarono alla Commercial Publicity Film Company l'incarico di girare filmati da offrire poi alle aziende produttrici di cinegiornali oltre ad altro materiale da proiettare durante le riunioni di partito o altre occasioni. Furono elezioni politicamente cruciali, quelle

del 1920, visto che quello stesso anno anche le donne americane furono chiamate alle urne. E proprio per scoprire l'orientamento di quella parte di elettorato che si affacciava al voto per la prima volta, in molte parti del paese, le sale cinematografiche, sempre più frequentate come luogo di approfondimento "politico", cominciarono a interrogare i propri spettatori cercando di scoprirne il favore politico, come in una sorta di exit-poll.

Nei film sulle elezioni del 1924 si colgono già i segnali degli sviluppi di là a venire. È della De Forest Phonofilm Company la nuova tecnologia ideata per sincronizzare alle immagini i discorsi e i comizi dei tre principali candidati alla presidenza. Coolidge, Davis e La Follette. Da quell'anno in poi, tra i media strategici per la comunicazione politica, subentrò la radio.

La selezione curata da Charles Musser prevede quattordici titoli che saranno proiettati in ordine cronologico da "McKinley at Home, Canton, Ohio" (1896), una campagna elettorale condotta "dalla porta di casa", fino a "President Coolidge - Taken on the White House Grounds" (1924), con le prime riprese sonore dei contendenti alla poltrona presidenziale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Addio a Marriner, il direttore d'orchestra aveva 92 anni

È morto a 92 anni sir Neville Marriner, celebre violinista e direttore d'orchestra britannico, fondatore e a lungo guida dell'Academy of St Martin in the Fields Orchestra di Londra. Nato a Lincoln il 15 aprile 1924, aveva iniziato la sua carriera concertistica come virtuoso del violino, dopo aver studiato al Royal College of Music e al Conservatorio di Parigi. Già componente della London Symphony Orchestra, volle creare alla fine degli anni '50 una nuova orchestra da camera che raccogliesse alcuni dei migliori giovani talenti della musica classica del regno. L'avventura cominciò con un gruppo di amici e l'ensemble prese il nome dalla storica chiesa londinese in cui fu tenuta

la prima esibizione, nel 1959. L'orchestra sarebbe poi diventata una compagine di fama internazionale, chiamata a suonare sui palcoscenici di mezzo mondo e a registrare una ricca e varia discografia. Aveva anche diretto l'Orchestra di Padova e del Veneto al Teatro Verdi di Padova nelle ultime tre Sinfonie di Wolfgang Amadeus Mozart, un concerto straordinario in occasione dei 50 anni dell'Orchestra veneta, l'ultimo della sua lunghissima carriera direttoriale. «Siamo profondamente turbati - rileva Vittorio Trolese, vicepresidente dell'Orchestra - Con lui e a Lady Elizabeth abbiamo trascorso una settimana indimenticabile».

Bocelli a novembre a Lubiana

Grandi nomi anche a Zagabria: arriva Justin Bieber

di Carlo Muscatello

Andrea Bocelli il 19 novembre a Lubiana, al palasport Stožice (dove sabato alle 20, come già annunciato, canta Zucchero). E dieci giorni prima, il 9 novembre, Justin Bieber a Zagabria, al palasport Arena.

Insomma, le capitali delle vicine repubbliche ripartono alla grande, per la stagione musicale 2016/2017. E sono un'occasione in più, per i musicofili delle nostre zone, per assistere a concerti di star internazionali che altrimenti sarebbero quasi irraggiungibili.

Il tenore toscano - che due settimane fa, proprio alla vigilia del cinquantottesimo compleanno, ha inaugurato la 71.a assemblea delle Nazioni Unite - è ormai una star planetaria. Forse nessun italiano, dopo Pavarotti, ha mai goduto di una popolarità simile. Ottanta milioni di dischi venduti, acclamata tournée in tutto il mondo, esibizioni al cospetto dei grandi della terra, il nome della Hollywood walk of fame sono solo un aspetto di un fenomeno cresciuto tutto sommato in pochi anni (ha debuttato nel '92 alla corte proprio di Zucchero, can-

tando "Miserere") a una velocità esponenziale. Il suo album più recente è "Cinema", pubblicato lo scorso anno. Il 7 e 8 ottobre sarà in concerto all'Arena di Verona, per poi volare in Brasile, Portogallo, Ungheria, prima del concerto in Slovenia, dove c'è molta attesa per quello che è considerato un evento.

Ma Bocelli è sempre stato impegnato anche nel sociale. Oggi pomeriggio, nell'area antistante la zona rossa di Amatrice, canterà l'Ave Maria di Schubert in memoria delle persone scomparse nel sisma; accanto a lui, Raoul Bova leggerà i versi



Andrea Bocelli canta il 7 e 8 ottobre all'Arena di Verona

del Canto delle Creature, dando così il via alla due giorni di "Progetto sorriso".

Cambiamo genere, per segnalare la tappa croata del tour mondiale di Justin Bieber. Il cantante canadese, classe '94,

idolo delle giovanissime, dopo l'estate è approdato in Europa con il suo Purpose World Tour. Venerdì era a Stoccolma, ieri sera a Copenaghen, per puntare nei prossimi giorni su Inghilterra (Londra, Manchester, Bir-

IL TENORE TOSCANO

Ha inaugurato la 71.a assemblea delle Nazioni Unite

mingham...), Belgio e Paesi Bassi. Dopo la tappa a Zagabria, sono previsti due concerti in Italia, il 19 e 20 novembre, entrambi alla Unipol Arena di Casalecchio sul Reno, Bologna.

Ma l'autunno, a Lubiana e Zagabria, offre altre occasioni per gli appassionati. Il 10 novembre, dunque appena ventiquattr'ore dopo Justin Bieber, a Zagabria arrivano i Placebo, con il loro "Twenty years world tour 2016/2017". È l'11 dicembre a Lubiana è annunciato il concerto dei Saxon.

twitter@carlomuscatello
CRIPRODUZIONE RISERVATA

**VELA**

Bernetti, Kosmina penalizzato la vittoria assegnata a Puh

■ BARELLA A PAG. 43

**MOTONAUTICA**

Schianto in gara in Germania muore l'iridato Rossi

■ A PAGINA 45

**FORMULA 1**

In Malesia dominio Red Bull La Ferrari ai piedi del podio

■ A PAGINA 45

SPORT

LUNEDI

IL PICCOLO
LUNEDI
3
OTTOBRE
2016

La Triestina vola ancora con Franca

Grazie alla doppietta dell'attaccante l'Unione batte 3-2 l'Altovicentino al Rocco. A segno anche Serafini

► TRIESTE

La Triestina non molla la vetta della serie D e fa suo l'atteso confronto al Rocco contro l'Altovicentino 3-2. Ancora una volta è Carlos Franca il mattatore grazie alla doppietta messa a segno, con il gol decisivo al 44' della ripresa che ha regalato i tre punti agli alabardati. A segno anche Serafini.

■ ESPOSITO, RODIO E ROBERTI
ALLE PAG. 30-31

LA NOTA

La collaborazione funziona e merita una conferma

di ROBERTO DEGRASSI

In 3500 allo stadio Rocco per assistere a Triestina-Altovicentino, in 4891 al PalaRubini per seguire Alma-De' Longhi Treviso. Oltre 8mila presenze complessive per i due principali eventi sportivi di ieri a Trieste. Lasciamo perdere che il numero del palazzone è stato irrobustito dalla nutrita delegazione trevigiana, quello che conta è la sostanza: l'esperimento della collaborazione tra calcio e basket con prezzi ribassati per abbonati e possessori di biglietti di una delle due partite pare aver funzionato. Sarebbe bello se potessimo considerarlo un punto di partenza e non un episodio di una domenica di inizio ottobre. Vale la pena di crederci e continuare.



Carlos Franca ancora grande protagonista: ha firmato una doppietta (Foto Lasorte)

Petagna-gol, Napoli ko
Juve facile a Empoli
Iachini via da Udine



Andrea Petagna in azione nella partita contro il Napoli

► BERGAMO

Firmata dal triestino Andrea Petagna l'impresa di giornata in serie A: con un suo gol, l'Atalanta piega il Napoli e il giovane attaccante si gode questo momento magico. «Non me l'aspettavo, però conosco le mie qualità, so quello che posso dare». Andrea Petagna commenta con queste parole la sua domenica. «Penso di avere un grande allenatore - aggiunge parlando di Gasperini - In pochi mesi sono migliorato tanto e lo devo a lui che mi ha dato la possibilità di giocare». Nelle altre gare, la Roma batte l'Inter, la Juve passa a Empoli e Iachini paga per tutti il momentaccio Udinese.

■ ALLE PAGINE 34-35



Javonte Green schiaccia (Foto Bruni)

Alma, "solito" esordio nero in casa

Basket A2: non bastano i 20 punti di Bossi per superare la De'Longhi Treviso

► TRIESTE

Peccato! L'Alma ha tenuto testa per tutti i 40 minuti alla De' Longhi Treviso giocandosela a viso aperto, ma alla fine si è arresa all'esordio in campionato per 66-70 al PalaRubini, davanti a quasi 5mila persone. Una sconfitta maturata a causa di 3 minuti di trance agonistica del giovane Moretti, che ha infilato nel finale gli ultimi 12 punti dei trevigiani rompendo l'equilibrio perfetto che persisteva ancora (58-58).

Per i biancorossi una sconfitta figlia di una non ancora perfetta integrazione dei nuovi nel sistema di gioco della squadra e di Parks nel ruolo di ala piccola, dell'assenza di Baldasso e delle non ancora perfette condizioni di alcuni altri giocatori, a cominciare da ca-

pitan Coronica.

È stata una partita che non ha avuto mai un padrone definito, il cui equilibrio sostanziale è stato definito dai vari momenti di supremazia reciproca. Quando l'Alma riusciva a difendere forte e dare velocità all'azione, prendeva vantaggi, quando Treviso riusciva ad abbassare i ritmi e fare contare il proprio dominio fisico complessivo, recuperava e tentava a sua volta di partire. Questo fino al 37'18", quando è iniziato lo show di Moretti. Fra i biancorossi miglior marcatore è stato Bossi, con 20 punti, addirittura più prolifico dei due americani, con Parks autore di 15 punti e Green di 14. Nel finale qualche momento di tensione fra le tifoserie, ma senza problemi effettivi.

■ ALLE PAGINE 32-33

Scatta la serie A e Tonut è subito super: con 26 punti esalta Venezia a Cantù



Stefano Tonut non perde tempo e dimostra di poter essere il miglior realizzatore italiano della serie A. Tanto per cominciare l'esterno triestino realizza 26 punti a Cantù contro una squadra che lotta e tiene testa a Venezia per tre quarti poi cede nell'ultimo. Finisce 99-92 per Venezia che dimostra più grinta e concretezza nei minuti decisivi.

Tonut incontentabile: 32 minuti, 6 su 7 da due punti, 4 su 5 da tre, 2 su 2 dalla lunetta, un fallo commesso e ben sei subiti, quattro assist, due rimbalzi difensivi e una valutazione statistica di 35. Straordinario.

UNIONE » SEMPRE IN VETTA

Triestina-show al Rocco Festa firmata da França

Il brasiliano segna al 44' (3-2) il successo sull'Altovicentino

TRIESTINA	3
ALTOVICENTINO	2

TRIESTINA
Voltolini 6, Bajic 6,5, Pizzul 7, Cecchi 6 (st 44' Marchiori ng), Aquaro 7, Leonarduzzi 6,5, Turea 6 (st 35' Carraro ng), Corteggiano 6,5, França 7,5, Serafini 7, Bradaschia 6 (st 18' Dos Santos 6,5). **All. Andreucci 7**

ALTOVICENTINO
Belogravic 5,5, Zossi 6, Merli Sala 6,5, Guagnetti 6, Kicaj 6,5, Pozza 5,5, Bacher 6 (st 15' Simoncelli 6), Caporali 6,5, Trinchieri 7, Carbonaro 6 (st 40' Aperi), Andreetto 6,5 (st 24' Pandolfi 7). **All. Pagan 6,5**

Arbitro: Clerico di Torino 6,5
Reti: pt 37' Trinchieri; st 10' Serafini, 22' França, 28' Pandolfi, 44' França
Note - Calci d'angolo Triestina 5, Altovicentino 4. Ammoniti: Bradaschia, Carraro; Pozza, Trinchieri, Carbonaro, Andreetto. Spettatori 3.500 circa

di **Ciro Esposito**
TRIESTE

Emozioni forti al Rocco e soprattutto un match di calcio come non se ne vedeva da tempo da queste parti. L'Unione ha superato il primo test probante di questa stagione. E lo ha fatto con il carattere, il gioco e la forza, ormai sempre più consolidata, del suo reparto d'attacco.

Perché le partite decollino bisogna essere in due. E c'è da dare atto all'avversario di essere arrivato a Trieste per giocare a viso aperto anche se con prudenza.

L'Altovicentino, a dispetto della classifica deficitaria, è formazione costruita da anni per tentare il salto tra i professionisti.

Lo ha dimostrato al Rocco anche se la Triestina ha avuto un guizzo in più che la fanno attualmente capolista del girone C.

Non solo ma l'Unione ha avuto il grande merito di non scomporsi dopo lo svantaggio nato da un'invenzione dell'asse Carbonaro-Trinchieri. È riuscita ad impattare e a sorpassare i veneti poi capaci di rimpietersi. Ma il capolavoro è



La sciarpata della Curva Furlan. In alto, Bradaschia e Corteggiano. A destra, Carlos França

stato il gol decisivo al 44' della ripresa.

Perché è nato da un'azione caparbia a sinistra di Pizzul, proseguita da Dos Santos (da poco entrato) e conclusa come sempre dal bomber França (doppietta). Un'azione in cui sta tutta la forza che è riuscito a imprimere Andreucci alla squadra in questa primissima fase di campionato. E cioè tecnica, organizzazione e voglia di vincere fino alla fine. Tutto il Rocco, sempre più popolato, si è alzato in piedi.

Grande segnale per il prosieguo della stagione.

Il tecnico di casa mette sulla scacchiera la formazione più affidabile che ha in questo momento. Quindi con il centro-campo impreziosito, attorno a Cecchi, dalla propulsione di Turea a destra e di Corteggiano sull'altro fronte. Davanti Bradaschia assieme a Serafini (finalmente in gol) e all'insostituibile França in modo tale da tenersi in pancia l'asso nella manica Dos Santos.

La Triestina parte con gran-

de piglio. Una scivolata di Corteggiano al 2' finisce di poco alta e, 3' dopo, uno stacco di testa di Aquaro scheggia la traversa. La formazione di Pagan è un po' sorpresa e le stelle Trinchieri e Carbonaro fanno fatica contro Leonarduzzi e compagni, nonostante la buona assistenza a sinistra del giovane Andreetto. Gli alabardati fanno più gioco ma non riescono a rendersi pericolosi. Così è proprio la coppia d'oro veneta a spezzare l'equilibrio. Carbonaro si inventa un cross



teso da destra e l'intervento sul primo palo di Trinchieri è fulmineo (37'). Vantaggio non molto meritato ma spettacolare. Prima dell'intervallo la Triestina si fa viva con un colpo di testa di Serafini.

Nella ripresa l'Unione alza il ritmo e trova il pari dopo dieci minuti: corner di Bradaschia e testata precisa di Serafini alla prima rete stagionale. Andreucci ha voglia di vincere e i ragazzi lo seguono. Entra Dos Santos proprio per Bradaschia. E arriva il secondo gol. Il portiere Belogravic pasticcia in uscita, Pizzul a sinistra lancia una palla a campanile e França di testa è bravissimo a prendere in controttempo di testa il portiere avversario. Rete di tecnica e astuzia.

Partita finita? No, perché l'Altovicentino non ci sta e gli

alabardati un po' si disuniscono. In un contrattacco i celesti fanno partire a sinistra (azione viziata da un probabile fallo) Pandolfi che con un diagonale batte sul palo lontano Voltolini. Manca poco più di un quarto d'ora e il risultato sembra avviarsi sul pari anche se gli ospiti appaiono più pimpanti di Cecchi e compagni. Ma al 44' l'Unione insiste con Pizzul e Corteggiano a sinistra, Dos Santos di forza supera Zossi e mette la palla lunga in area per França che non si fa certo pregare.

È il 3-2 definitivo. Quello che mantiene in vetta da sola l'Unione. Ma quello che dimostra al suo pubblico che questa squadra è già pronta per giocarsela anche contro le squadre più attrezzate del torneo.

Serafini: «Un gol che dedico a squadra e tifosi»

«Loro sono stati bravi a sfruttare le poche occasioni ma noi abbiamo avuto la forza di non mollare»



Matteo Serafini

TRIESTE

Il primo gol in campionato, nella partita più strana, almeno per l'inerzia cambiata più volte nel corso dell'incontro. Sul rettangolo verde la Triestina ha domato l'Alto Vicentino, sfoderando un gioco piacevole, ma soprattutto, lucido. L'esperienza dei decani alabardati, con ogni probabilità, ha regalato in campo quella serenità decisiva per venire a capo del primo, e non ultimo, scontro diretto della stagione. Matteo Serafini, classe '78, analizza così l'incontro: «Tante emo-

zioni all'interno di questa partita, è stata molto particolare. Diciamo che sono quelle partite che tutti i giocatori vorrebbero giocare e i tifosi vedere, dove non mancano le emozioni. Riuscire a fare gol è stata una bella emozione, tante persone lo desideravano e lo dedico alla squadra che ha dato tutto. Quando dai alla squadra, alla fine ricevi».

Di fronte un Alto Vicentino attendista, che ha badato a non prenderle e per poco ci riusciva...

«Hanno preparato la partita sulla base delle loro caratteri-

stiche. Penso sia molto rilevante il nostro dato, nel corso del primo tempo siamo riusciti a creare 5-6 situazioni da gol, loro invece al primo tiro sono riusciti a trovare la rete, bravi a essere cinici. Noi non abbiamo mai mollato, credo che la forza di questa squadra sia l'umiltà, un aspetto che dobbiamo tenercelo stretto durante l'anno».

Per la prima volta un undici titolare confermato rispetto alla gara precedente, e ancora una volta l'incisività di chi è entrato dalla panchina.

«La forza della squadra è

proprio questa, dobbiamo nutrirci di questa nostra caratteristica. Con umiltà e voglia di lavorare, tutti troveranno il loro spazio e saranno decisivi».

I due gol presi, per quanto episodici, invitano comunque alla riflessione?

«C'è sempre qualcosa da imparare e si può sempre crescere, l'importante è mantenere la dedizione, e credo sia un valore importante anche nella vita per far star bene sé stessi e gli altri».

Conterà la continuità per vincere il campionato?

«Abbiamo già accettato il pareggio interno col Feltre, anche se meritavamo la vittoria. E' chiaro che per vincere un campionato bisogna correre forte e avere numeri importanti, per ora ci sono».

Guido Roberti



Andreucci: «Un match all’ultimo respiro Ma volevamo vincere»

Il tecnico: «Premiato l’atteggiamento di tutta la squadra contro una formazione strutturata. Esperienza di crescita»

di Antonello Rodio
► TRIESTE

«Essere in svantaggio dopo quel primo tempo giocato a buoni livelli, era un grande dispiacere. Nell'intervallo ci siamo detti con forza che bisognava continuare a giocare così: non ci siamo abbattuti, non ci siamo stati a questo risultato che anzi ci ha dato grande rabbia per ribaltare la situazione». Il tecnico alabardato Andreucci rivela quale è stato il segreto di questa bellissima Unione, capace di reagire a un immeritato svantaggio contro una squadra di gran livello come l'Altovicentino, e poi di trovare anche il guizzo finale quando la partita sembrava destinato al pareggio. «È stata davvero una partita all'ultimo respiro - spiega il mister - nel primo tempo avevamo avuto le nostre occasioni soprattutto con i primi venti minuti arretranti, però loro sono passati con una vera prodezza di Trinchieri. Ma siamo rientrati in campo ancora più determinati e abbiamo giocato fino alla fine: il fatto che negli ultimi minuti avevamo ancora forza di pressare alti è un bel segnale. C'era una gran volontà di fare risultato, la



Antonio Andreucci

mentalità è quella di cercare sempre la vittoria: abbiamo attaccato fino alla fine e anche all'ultimo momento abbiamo portato tanti giocatori in area avversaria: il gol di Franca ci ha premiato proprio per l'atteggiamento avuto». Una mentalità vincente, ma anche giocatori adatti ad averla, come sottolinea il tecnico: «Abbiamo giocatori di esperienza che sanno cogliere quelle situazioni che creano problemi agli avversari. Del resto è questa la mentalità che bisogna avere, poi sappiamo che il risultato è figlio anche degli episodi». Una vittoria ottenuta in questo modo

contro una delle candidate alla promozione, non può che confermare che questa Triestina è davvero una squadra da vertice. Ma Andreucci assicura che ne era già certo prima: «Devo dire che in settimana vedo miglioramenti continui sul piano del gioco e della mentalità, per cui sono tranquillo. E infatti abbiamo fatto una grande prova contro un avversario che ha grandi valori in tutti i reparti e dopo i risultati negativi aveva voglia di dire che il suo campionato iniziava al Rocco. Ma si sono trovati davanti una Triestina che voleva fortemente portare a casa i 3 punti. Per noi era un bel banco di prova ed è stata un'esperienza importante di crescita, ma abbiamo avuto la conferma che quando scendiamo in campo con questo spirito possiamo far male a chiunque». Detto questo, il tecnico riconosce che non tutto è filato per il verso giusto: «Possiamo e dobbiamo migliorare. Ad esempio il loro secondo gol è viziato forse da un fallo, ma noi ci siamo fermati. E noi non possiamo mai fermarci, è successo anche domenica scorsa e quindi questo è un aspetto che dobbiamo rivedere e migliorare».

VIGASIO	1
UNION FELTRE	1

VIGASIO (4-3-3)
Maragna; Miron (18' st Andriani), Di Minico, Nchama (16' st Bortignon), Beghin; Lucenti, Zamboni, Ragnoli (28' st Tonolli); Filippini, Scarpi, Siega. **All. Cogliandro**

UNION FELTRE (4-3-3)
Scaranto; Gjoshi, Salvadori, Dall'Ara, Trento; Solagna, Cossalter (24' st Parise), Bedin; Rondon, Madiotto (20' st Vianello), Peotta. (1' st Podvoric). **All. Bianchini.**

Arbitro: Duecentoventi di Bolzano
Marcatori: 33' pt Nchama, 45' pt Rondon

ABANO	1
PIEVIGINA	0

ABANO (4-3-3)
Cottignoli; Tescaro, Zattarin, Berto, Busetto; Cuccato, Rampin (14' st Bison), Serena (40' st Baccharin); Ferrante, Fracaro (46' st Frison), Nobile. **All. Tiozzo**

CARENIEPIEVIGINA (4-3-2-1)
Villanova; Moretti, Canzan, Zanette, Della Vedova; Gaiotti, Janko (20' st Anselmi), Tibolla; De martin (22' st Nichele), Zanardo (38' st Spagnol); Frezza. **All. Conte**

Arbitro: Frascaro di Firenze 5,5
Marcatori: 45' st rig Tescaro
Note: spettatori 300. Espulsi al 35' st Nichele (C) per proteste. Ammoniti Tescaro, Zattarin, Cuccato, Serena, Moretti, Zanette, Zanardo, Spagnol. Angoli 12-3. Recupero pt 1' st 5'.

MONTEBELLUNA	4
CORDENONS	3

MONTEBELLUNA (4-3-3) Milan; Strippoli, Fornasier (22' st Amal), Dal Compare, Pregiolato; Velardi, Dal Maso, Perosin; De Martin, Baggio, Fasan. **All. Fonti**

CORDENONS (4-3-3) Grubizza; Kastrati, Guizzo (6' st Pederiva), Giacomazzi, Pramparo; Mattiellig, Tacoli (12' st Pavan), Goz (36' st Sutto); Craviari, Zubin, Maccan. **All. Mian**

Arbitro: Morabito di Acireale
Marcatori: 7' pt Zubin (C), 27' pt Baggio (M), 37' pt Fasan (M), 45' pt Baggio (M) su rig, 14' st Craviari (C), 28' st Giacomazzi (C), 35' st Fasan (M)

Juniores, buon pareggio degli alabardati a Feltre

I padroni di casa a due minuti dalla fine impattano. Per la squadra di Lotti doppietta di Cofone



Stefano Lotti

FELTRE	2
TRIESTINA	2

UNION FELTRE
Merlin, Sartor (s.t. 27' Botticchia), Faoro, Chaoui (s.t. 1' Curiani), Soppelsa, De Col, Toldardo, Ismaili, Bortot, Canova (s.t. 21' Facchin), Scorel. **All. D'Alberto**

TRIESTINA
Luglio, Cossovel, Zenuni (s.t. 7' Calcagno), Erman, Colavecchio, Caramelli, Crevatin, Cofone, Cociani, Vasques (s.t. 30' Abdumahrovic), Autiero. **All. Lotti**

Arbitro: Zambon di Conegliano.
Marcatori: p.t. 24' Bortot; s.t. 14' e 17' Cofone, 43' Scorel.

► TRIESTE

Secondo pareggio consecutivo per 2-2 (dopo il debutto vincente a Rovigo) per gli incomplici Juniores nazionali della Triestina, tornati a casa dallo stadio feltrino Zugni Tauro con buone indicazioni colte al cospetto della capolista del girone. I ragazzi di Stefano Lotti sono andati in crescendo, dando il meglio di sé nel corso della ripresa.

I veneti sono passati in vantaggio al 24' con Bortot e tengono il naso avanti fino al quarto d'ora della ripresa, scampanola sui tentativi di Caramelli (fine p.t.), Cociani e Autiero (inizio s.t.). Nel giro di

tre minuti Cofone sigla una doppietta e porta la baby Unione sul 2-1.

I triestini vanno vicini al terzo gol, ma Crevatin si vede annullare una rete per fuorigioco e Autiero si vede respinto un rigore dal portiere Merlin al 38'. Il penalty neutralizzato dal loro estremo difensore dà entusiasmo ai padroni di casa, che riescono a impattare nel finale con un tiro da fuori su una respinta corta e a evitare di cadere dopo due vittorie di fila.

Così da lasciare un po' di amaro in bocca ai rossoalabardati, che stavano già pre-gustando il gusto dei tre punti. Ed ora la Triestina è attesa

dalla tappa interna con il Vigontina San Paolo, che sbarcherà a Prosecco sabato 8 ottobre. Gli altri risultati del girone C: Campodarsego-Montebelluna 3-3, Eclisse-Careniepievigina-Ital Lenti Belluno 3-0, Cordenons-Abano Terme 2-1, Delta Rovigo-Adriese 1-4, Este-Calvi Noale 1-1, Vigontina S.P.-Mestre 5-0, a riposo il Tamai. La classifica: Eclisse Careniepievigina, Union Feltre e Cordenons 7; Triestina 5; Tamai, Campodarsego, Ital Lenti Belluno e Calvi Noale 4; Montebelluna, Vigontina S.P. e Adriese 3; Este 2; Abano Terme 1; Delta Rovigo e Mestre 0.

Massimo Laudani

CALVINOALE	3
VIGONTINA	3

CALVI NOALE (4-4-2): Fortin; Pilotto, Taddia, Griggio, Toso; Ndoj, Fiorica (22' st Marton), Bandiera, Chin; Fantinato (34' st Coraini), Barichello. **All. Soncin**

VIGONTINA (4-4-2): Vanzato; Scandilori, Pelizzier (18' st Antonello), Casagrande, Thomassen; Episcopo, Rumleaschi, Scarpa (12' st De Biasi), Rigon (8' st Topao); Michelotto, Caurio. **All. Italiano**

Arbitro: Piazzini di Prato
Marcatori: 22' pt Bandiera (CN), 33' pt Casagrande (V), 42' pt Michelotto (V), 4' st Barichello (CN), 12' st Fantinato (CN) su rig, 25' st Episcopo (V)
Note: Spettatori 300 circa. Espulso all'11' st Thomassen (V) per somma di ammonizioni. Ammoniti: Taddia, Thomassen, Fiorica, Pilotto, Topao, Fantinato. Al 1' pt Fortin (CN) ha sbagliato un calcio di rigore colpendo la traversa. Angoli: 5-6. Recupero: 1' pt, 3' st

BELLUNO	1
ESTE	1

ITAL-LENTI BELLUNO (4-3-3)
Borghetto; Petdji, Mosca, Quarzago (25' st Franchetto), Granara, Sommacal (25' st Masoch), Miniati, Bertagno, Corbanese, Brotto, Duravia. **All. Vecchiato**

ESTE (4-4-2)
Lorello; Dei Poli, Gilli, Tessari. Montin, Busatto; Faggin E., Cavallini, Munarini (20' st Ferrara), Volpato, Maistrello (35' st Di Maio) **All. Florindo**

Arbitro: Spataru
Marcatori: 6' st Volpato (E), 27' st Corbanese (B)
Note: Giornata grigia, spettatori 400. Ammonizioni: Dei Poli. Recupero: pt 1', st 3'

VECOMP	3
CAMPODARSEGO	0

VIRTUS VERONA (4-3-3)
Gottardi; N'Ze, Peroni, Rossi, Allegrini; Mac-carone, Cattivera, Alba (46' st Zeqiri), Farina (27' st Demian), Mensah (39' st Bertoldi), Manarin. A disp. Pirelli, Lechthaler, Padovani, Burato, Sciancalepore, Cargnel. **All. Fresco**

CAMPODARSEGO (4-3-3)
Brino, Dario (31' st Rizzo), Sanavia, Bedin, Le-bran (10' st Aliù); Beccaro, Gal, Tanasa (19' st Pignat); D'Appolonia, Lauria, Radrezza. A disp. Andreatta, Severgnini, Seno, Barison, Buson, Meloni. **All. Cunico**

Arbitro: Berti di Varese
Marcatori: 41' pt Alba, 46' pt Manarin, 45' st Manarin
Note: spettatori 200 circa. Ammoniti: Rossi, Tanasa, Gal, Bedin, Beccaro. Angoli: 4-3. Recupero: pt 1', st 4'.

TAMAI	2
ARZIGNANO	0

TAMAI (4-3-3)
Buiatti; Cramaro, Bignucolo, Colombara, Furlan (34' st De Poli); Faloppa, Bezzo, Kryeziu; Sellan, Paladin, Giglio. A disp. Carniel, Brustolon, Russian, Petris, Montagner, Poletto, Nadal, Corvaglia, de Poli. **All. De Agostini**

ARZIGNANO CHIAMO (4-4-2)
Kerezovic; Toso, Vanzo, Santuari, Antinroi; Bertoldi (23' st Marchetti), Bernasconi, Bortoli, Maldonado (9' st Loria); Grbac (30' st Carlotta), Romio. A disp. Salsano, Sandrini, Scanagatta, Martino, Tirapelle, Pegoraro. **All. Beggio**

Arbitro: Dalla Piccola di Trento
Marcatori: 29' pt Sellan, 10' st Paladin.
Note: Giornata grigia, spettatori 400. Ammoniti Sellan, Giglio, Bezzo, Vanzo, Bertoldi, Grbac, Loria, Marchetti. Angoli 7-4. Recupero pt 1' st 4'.



ALMA TRIESTE	66
DE' LONGHI	70

(22-19; 33-34; 46-44)

ALMA TRIESTE

Parks 15, Bossi 20, Coronica 2, Green 14, Ferraro ne, Pecile 3, Baldasso ne, Gobbato ne, Simioni 2, Prandin 6, Pipitone, Da Ros 4.

All. Dalmasson.**DE' LONGHI TREVISO**

Perry 14, Moretti 17, Malbasa ne, Barbante ne, Fantinelli 7, Saccaggi 5, Rinaldi 10, Negri 9, Poser ne, Ancellotti 3, DeCosey 5. **All. Pillastrini.**

Arbitri: Masi, Caruso, Maschio.

Note - Tiri liberi Alma 7/11, De' Longhi 17/19; tiri da 3 Alma 5/17, De' Longhi 7/20; tiri da 2 Alma 22/46, De' Longhi 16/36; rimbalzi Alma 30, De' Longhi 42. Spettatori 4.891.

di Matteo Contessa

TRIESTE

Anche quest'anno il campionato dell'Alma inizia con una sconfitta. Certo, stavolta non è stato il "bagno" di un anno fa contro la Tezenis, anzi i biancorossi se la sono giocata fino alla fine. Ma in concreto, il 66-70 con cui si è concluso il derby triveneto al PalaRubini lascia a Trieste zero punti come un anno fa. E lascia anche un finale teso sugli spalti, come del resto era prevedibile, visto l'ampio numero di tifosi trevigiani che hanno seguito la squadra. Certo che quel "vaffa" a tutto il palazzo i curviali veneti potevano risparmiarselo, così hanno acceso il fuoco. Insulti e poco altro, comunque, perché le forze dell'ordine hanno tenuto le due tifoserie a distanza di sicurezza.

Contro una De' Longhi compatta e ben roduta la squadra di Dalmasson ha saputo giocarsela a viso aperto con il solito animo combattivo. Ma rispetto agli avversari qualcosa ancora manca ai biancorossi. Parks deve ancora digerire il suo nuovo ruolo, Green è oggi come lo stesso Jordan era un anno fa, non ancora perfettamente dentro il gioco di Dalmasson, qualche sincronismo e un po' d'intesa vanno affinati fra nuovi e reduci dell'anno scorso. In più, non c'era Baldasso, qualche sua bomba avrebbe fatto comodo. Non sono attenuanti, sono invece quei dettagli che hanno fatto la differenza alla fine di un match sempre rimasto in equilibrio e risolto soltanto negli ultimi 2'42" dal più giovane in campo, Davide Moretti, che con temperamento da attore consumato da solo lo ha spaccato segnando tutti gli ultimi 12 punti trevigiani: dal 58-58 al 66-70. Treviso aveva dalla sua parte un grande predominio fisico già in partenza, su quello ha fatto leva per vincere. L'Alma come antidoto per



Il colpo d'occhio del PalaRubini per l'esordio in campionato di ieri: quasi 5 mila spettatori per la sfida con Treviso (Fotoservizio Bruni)



Derby amaro

L'Alma battuta allo sprint

Moretti con 12 punti negli ultimi 3 minuti firma il 70-66 per la De' Longhi

sovertire la situazione aveva la guerriglia, per colpire con imboscate veloci. Finché ha avuto fiato e brillantezza è riuscita nell'intento, creandosi anche qualche piccolo vantaggio (+7 il massimo). Quando invece non ha avuto la lucidità per farlo, la De' Longhi l'ha ripresa. E nel finale l'ha circondata e bloccata, prendendosi la partita.

Nella sfida a scacchi iniziale chi butta giù pedoni, cavalli e torri è Green, che salta come un grillo, è agile come una gazzella e veloce come un ghepardo. Quando il match è ancora in cerca d'autore, con le due difese attente e gli attacchi che devono carburare, il nuovo coloured di Trieste ruba un paio di palloni e li trasforma in

canestri schiacciando dal tetto del palazzo, poi si prende anche un paio di falli e toglie anche l'aria a DeCosey. Con le iniziative di Bossi a traino, l'Alma dà la prima scrollata al match, 22-15 dopo circa 7'. Frenata sugli esterni dagli americani di casa e chiuse le vie centrali da Bossi, alla De' Longhi restano nel primo quarto soltanto un paio di colpi dall'arco dei 6.75 e il gioco in post basso. Con queste due armi (una bomba e un gioco da 3 di DeCosey, un'altra tripla di Moretti e qualche uno contro uno di Rinaldi) gli ospiti si tengono in partita, ricucendo tutto il ritardo in avvio di secondo quarto (22-22 con la tripla di Negri).

Treviso inizia a muovere

meglio l'attacco, l'Alma fa fatica a contenere e in soli 2'22" perde il bonus falli. Ma anche DeCosey fatica a tenere Green e commette 3 falli, proprio come Pipitone con Ancellotti. La partita prende così un suo equilibrio e per tutto il primo tempo non si schioda. Il ritmo però è sostenuto e il match molto interessante. Si va al riposo sul 34-33 per gli ospiti.

In avvio di ripresa l'Alma alza i ritmi in difesa, la De' Longhi non è pronta e di nuovo Green e Bossi danno un altro strappo, 40-34 al 22'. Perry e Rinaldi sbattono contro il muro di Pipitone e Da Ros, Fantinelli non riesce a togliersi di dosso Bossi, nonostante la maggior presenza fisica, Prandin tiene in catene Moretti: co-

sì Trieste riesce a tenere dietro Treviso. Ma ha bisogno di giocare in campo aperto per avere efficacia offensiva, perché nel gioco di posizione la De' Longhi fa valere la sua maggior stazza globale. Così si va a fisarmonica: quando l'Alma recupera palloni in difesa e va in contropiede, allunga. Quando poi la De' Longhi riesce a serrare le fila e abbassare il ritmo, si rifà sotto. Il 46-42 del 28' è frutto di due lampi di Parks, che dopo un primo tempo incolore, ha iniziato a carburare nella ripresa. E i 2 liberi di Negri mandano le squadre all'ultimo quarto sul 46-44.

Il match lo fanno le difese, nel secondo tempo si sta segnando con il contagocce. Ma

adesso la De' Longhi riesce tenere l'Alma sui giri bassi e così a 5' dalla fine scava perfino un mini-break con l'iniziativa di Rinaldi, 51-55. Dalmasson riporta in campo allora Bossi e Parks e proprio loro due producono il 6-1 di parziale che rimette l'Alma avanti, 57-56 a 3'40" dalla sirena finale.

A quel punto è Moretti a diventare l'instant killer del match: una tripla, un canestro più libero aggiuntivo, un altro lay up laterale fanno l'8-2 che manda la De' Longhi all'ultimo minuto avanti per 68-62 e con il successo in tasca. E sulla codata d'orgoglio dell'Alma è ancora lui, Moretti, a mettere in freezer il risultato dalla lunetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capitan Coronica alla conclusione: sarà il suo unico canestro segnato

Coronica: «Mi dispiace per i tifosi»

Il capitano: «Ma noi ci siamo». Moretti: «Il mio buon finale merito dei compagni»

TRIESTE

La festa, negli spogliatoi del palaRubini, è tutta biancoblu. Partire con una vittoria a Trieste, per la De' Longhi, rappresenta il viatico migliore per la nuova stagione. Nonostante la sconfitta, Andrea Coronica esce a testa alta dallo spogliatoio rivolgendo il primo pensiero ai tifosi triestini. «La prima cosa che voglio dire è che mi dispiace. Mi dispiace per tutta la gente venuta al palazzo a fare il tifo per noi. Devo essere sincero: non pensavo ne venisse così tanta. Volevamo partite con il

piele giusto, purtroppo non ci siamo riusciti».

Ma cosa è successo in campo? «È successo che Treviso è una squadra molto forte e noi non ci siamo dimostrati abbastanza pronti per riuscire a fermarli. Alla fine hanno deciso gli episodi, potevamo fare meglio, ma i nostri avversari sono stati bravi a tenere in mano l'inerzia della partita nei momenti decisivi. Io comunque resto positivo - conclude il capitano dell'Alma -. Credo che nella partita di ieri sera di aspetti positivi ne possiamo trovare. Abbiamo una base solida sulla quale co-

struire, dobbiamo solo sistemare alcune cose mantenendo la fiducia nella cose che facciamo quotidianamente in palestra. Martedì riprendiamo e cominciamo a prepararci per Roseto. Hanno vinto a Verona? Non c'è problema, saremo pronti».

Dall'altra parte della barricata il match winner di Treviso ha il volto pulito di Davide Moretti. Finale di partita devastante per la diciottenne guardia di Pillastrini che ha trascinato con grande personalità i compagni alla vittoria. «Penso che questo sia uno dei campi più difficili della serie A2, vincere

qui rappresenta davvero un bel modo di esordire. Siamo stati bravi a tenere sui tentativi di allungo di Trieste e a prendere in mano le redini della partita nei minuti in cui questa si è decisa».

Bravo e modesto, Moretti, che non vuole prendersi troppi meriti sul successo della sua squadra. «Bravo io? Bravi gli altri a mettermi in ritmo dopo la bomba segnata nei minuti finali. Ho giocato un buon finale di partita, ma ripeto, se questo è successo è stato solo grazie all'aiuto di tutti i miei compagni».

Lorenzo Gatto



Green affonda la sua prima schiacciata del match

LO SPETTACOLO SUGLI SPALTI

In quasi 5mila per colorare e spingere i beniamini sul campo

► TRIESTE

Il colpo d'occhio c'è. Se non è un muro, quello biancorosso, ci manca poco ed è apprezzabile la risposta che il popolo della Pallacanestro Trieste ha saputo dare all'appello giunto in settimana da parte dei giocatori dell'Alma. Non era scontato, alla prima di campionato. E invece il numero di spettatori, grazie anche alla presenza dei tifosi trevigiani, con 4.891 anime sfiora quota 5mila. Clima all'interno del palazzo caldo e coinvolgente già dalla presentazione delle due squadre.

Fischi d'ordinanza per la De' Longhi Treviso, applausi convinti per i pupilli di coach Dalmasson avvolti dall'ormai consueta coreografia fatta di cartoncini bianco-rossi. Inizio di partita a tinte forti con il boato biancorosso sugli schiaccioni

devastanti di Javonte Green (buon collaudo per ferri e tabel-loni del PalaTrieste) e la risposta di Treviso affidata alle iniziative di Perry e DeCosey che fanno esplodere lo spicchio biancoblu.

La cornice di un derby tra Trieste e Treviso non delude mai e, davvero, risulta difficile pensare che quanto si è visto ieri in campo e sugli spalti centri qualcosa con la serie A2. Facciamoci l'abitudine perchè quest'anno, tra le due Bologna, Verona e l'altro derby con Udine, ci sarà da divertirsi. Esce Bossi (11 punti, sul 24-22 il migliore in campo) ed entra Pecile per la prima mini ovazione del match. Cala il ritmo in campo, non i decibel sugli spalti con le tifoserie a cantare sino alla sirena di fine primo tempo. Si riparte da dove si era cominciato. Dal talento di un Bossi che sembra



Parks con la nuova maglia rossa "da casa" dell'Alma

l'unico in grado di far davvero male alla difesa della De Longhi. Stefano riaccende la Curva Nord, Parks rimette in partita tutto il palazzo con uno schiaccione a due mani molto simile a quello piazzato da Green nel primo quarto. È simbiosi giocatori-pubblico: lavoro di squadra per trovare energie da spendere sul parquet.

Alla fine, con il quintetto tutto italiano, Treviso ne ha di più e vince con merito. Spazio alla festa dei Fioi della Sud e all'immane scambio di insulti con la curva triestina che "omaggia" i colleghi e quella trevigiana che risponde mandando, alla maniera di Alberto Sordi, tutto il palazzo.

Lorenzo Gatto

Dalmasson: «Messi a nudo i nostri recenti problemi»

Il coach: «Difficile tenere il ritmo alto senza essere tutti fisicamente al meglio»
Pillastrini: «Felice per il successo, ma anche noi abbiamo cose da sistemare»

di Raffaele Baldini
► TRIESTE

Il primo a presentarsi in sala stampa, dopo la conclusione dell'incontro, è il tecnico della De' Longhi Stefano Pillastrini, soddisfatto, ma senza trionfalismi della prima vittoria della sua carriera a Trieste.

Coach, un bel successo per iniziare al meglio il campionato. Le sue prime impressioni?

È stata una partita intensissima, con tanta fisicità in campo, fra squadre ancora in costruzione. Sono contento per i rimbalzi catturati, di gran lunga superiori a quelli presi da Trieste e nonostante contro la verticalità dei suoi americani; la seconda cosa è che non avevo mai vinto nella mia carriera in terra giuliana. Comunque, al di là del piacere per i due punti colti, ci sono ancora mille problemi di gioco da affinare.

Finchè Moretti ve li risolve, comunque, avete tempo per



Coach Dalmasson durante l'incontro spiega ai suoi cosa fare

trovare soluzioni adeguate, non le pare?

Senz'altro Davide è stato molto bravo a farsi trovare pronto, decisivo poi nelle giocate finali, ma anche molto bene difensivamente.

Ma perchè dice che avete ancora problemi di gioco?

«Se guardiamo all'anno scorso, dobbiamo ritrovare l'atteggiamento giusto nella metà campo di fatica. Abbiamo cambiato struttura, mettendo Moretti in playmaker e

abbassando il quintetto, dovendo inserire due rookie; per questo motivo bisogna valutare il nostro gruppo alla distanza».

In casa triestina, invece, Eugenio Dalmasson mette subito il dito nella piaga. «Questa sera (ieri, ndr) abbiamo messo a nudo le problematiche viste nelle ultime settimane. La nostra squadra deve tenere alto il ritmo e con giocatori da recuperare fisicamente non è semplice, perdiamo giocoforza di

identità. Treviso ha avuto il vantaggio di essersi rodato in una doppia sfida di Supercoppa».

Però ve la siete giocata alla pari per 37 minuti, non è male...

Partite così, di norma, le avremmo perse di venti punti, invece siamo stati bravi a restare nel match senza subire break pesanti. Stefano Bossi è il nostro playmaker e sta giocando bene, purtroppo il suo alter ego (Prandin, ndr) non sta benissimo, e allora è complesso giudicare la regia nella sua interezza.

Parks, soprattutto nel primo tempo, è sembrato cercarsi un po'. Eravamo abituati a tutt'altra consistenza.

Jordan è mancato a rimbalzo, ma è la fisiologica conseguenza della sua trasferta in esterno; Green invece ha approcciato molto bene, ma deve imparare ad avere letture competenti per tutti i quaranta minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 EST

RISULTATI

G.S.A UDINE-MANETTI RAVENNA61-70

PALL.2015 FORLI'-PALL. FERRARA73-72

VIRTUS BOLOGNA-ASSIGECO PC72-63

SCALIGERA VR-ROSETO SHARKS75-87

BASKET RECANATI-A.COSTA IMOLA89-88

TEATE CHIETI-FORTITUDO BO71-75

PALL. MANTOVA-AURORA JESI64-70

AMA TRIESTE-UNIVERSO TREVISO66-70

PROSSIMO TURNO

UNIVERSO TREVISO-PALL. MANTOVA

AURORA JESI-BASKET RECANATI

FORTITUDO BO-SCALIGERA VR

PALL. FERRARA-TEATE CHIETI

ROSETO SHARKS-AMA TRIESTE

A.COSTA IMOLA-VIRTUS BOLOGNA

ASSIGECO PC-G.S.A UDINE

MANETTI RAVENNA-PALL.2015 FORLI'

SQUADRE

P

G

V

P

F

S

ROSETO SHARKS21108775

MANETTI RAVENNA21107061

VIRTUS BOLOGNA21107263

AURORA JESI21107064

FORTITUDO BO21107571

UNIVERSO TREVISO21107066

BASKET RECANATI21108988

PALL.2015 FORLI'21107372

A.COSTA IMOLA01018889

PALL. FERRARA01017273

AMA TRIESTE01016670

TEATE CHIETI01017175

PALL. MANTOVA01016470

ASSIGECO PC01016372

G.S.A UDINE01016170

SCALIGERA VR01017587

APU GSA UDINE	61
ORASI RAVENNA	70
(16-21; 27-39; 48-48)	
APU GSA UDINE	
Diop ne, Castelli 8 , Okoye 12, Zacchetti 4, Truccolo 4, Nobile 2, Cuccarolo 11, Traini 6, Pintón 8, Ferrari 4, Vanuzzo 2, Chiti ne. All. Lardo.	
ORASI RAVENNA	
Smith 14, Sgorbati , Chiumentì 11, Marks 23, Raschi 5, Masciadri 6, Tambone, Crusca, Seck ne, Sabatini 11. All. Martino.	
Arbitri: Boscolo, Maffei e Maschietto.	
Note - Tiri liberi Apu 9/11, Ravenna 18/24. Tiri da 2 Apu 20/53, Ravenna 17/34. Tiri da 3 Apu 4/18, Ravenna 6/16. Rimbalzi Apu 41, Ravenna 34. Spettatori: 2mila circa.	

► CIVIDALE DEL FRIULI

Col cuore non sempre si vince e l'Apu, ancora senza il secondo straniero e con i nuovi Traini e Okoye aggregatisi solo da pochi giorni, cede il passo ad un meglio assemblato Ravenna dopo 40' di grande generosità. Caricata dall'entusiasmo di un ambiente che ritrovava la serie A dopo 5 anni, l'Apu era partita lancia in resta, con un break di 8-0 che veniva però rintuzzato rapidamente da un Ravenna che aveva nei centri Smith e Chiumentì e nella guardia Marks i suoi punti di riferimen-

to. Udine, invece, ci prendeva poco e difendendo accanitamente e faticando andava all'intervallo lungo sotto di 12 punti (27-39), con il nigeriano Okoye (1/5 da 2 dopo 20') lungi dall'essere inserito. Con il nuovo arrivato Traini a fare gli straordinari in play, Truccolo, Castelli, Okoye, Vanuzzo e Cuccarolo la formazione di Lardo, con anche una spettacolare schiacciata del nigeriano che scaldava gradualmente il diesel, recuperava nel terzo quarto 11 lunghezze (39-40 al 5'), applicando un'intensa difesa individuale, must di Lino Lardo, e raggiun-

gendo il pari al 7' con un tap-in di Cuccarolo (44-44), e sorpassava dalla lunetta. Gara viva, giocata a rincorrersi dalle due squadre a ritmi elevati, lungamente punto a punto fino a un nuovo, decisivo stacco degli ospiti (52-61 al 5' con un semigancio di Raschi). La tripla di Smith al 7' portava a + 10 Ravenna (54-64) ma Okoye, con due soluzioni personali, teneva in piedi le speranze udinesi, vanificate però in un finale con fallo sistematico che favoriva la maggiore esperienza ed amalgama dei romagnoli.

Edi Fabris

La Roma all’Olimpico non fa sconti all’Inter

Un’incornata di Manolas regala un prezioso successo ai giallorossi. In precedenza a segno Dzeko e Banega

ROMA	2
INTER	1
ROMA (4-2-3-1): Szczesny 6.5; Bruno Peres 6.5, Manolas 7, Fazio 6, Juan Jesus 6; De Rossi 7, Strootman 6.5; Salah 6 (25' st El Shaarawy s.v.), Florenzi 6.5 (44' st Nainggolan s.v.), Perotti 6 (34' st Paredes s.v.); Dzeko 6.5. All.: Spalletti.	
INTER (4-2-3-1): Handanovic 7; Ansaldi 5 (17' st Nagatomo 5), Miranda 5.5, Murillo 5, Santon 5.5; Joao Mario 6 (15' st Gnoukouri 5), Medel 6; Candreva 5 (25' st Jovetic s.v.), Banega 7, Perisic 5.5; Icardi 4.5. All.: F. De Boer.	
Arbitro: Banti di Livorno. Marcatori: nel pt 5' Dzeko; nel st 27' Banega, 31' Manolas. Note: Angoli: 10-4 per l'Inter. Ammoniti: Santon, Ansaldi, Juan Jesus.	
► ROMA	

Splendida partita all'Olimpico e successo della Roma sull'Inter per 2-1: apre Dzeko, pareggia Banega, decide Manolas. Spalletti lascia in panchina Totti e Nainggolan e punta su Dzeko con Florenzi, Salah e Perotti alle sue spalle mentre nell'Inter recupera Joao Mario,

in mezzo con Medel, e Perisic è preferito a Eder per affiancare Banega e Candreva a sostegno di Icardi. Dopo una buona partenza nerazzurra, la Roma passa: è il 5', Salah premia l'inserimento in area di Bruno Peres che mette in mezzo dove Dzeko anticipa Murillo, insaccando da pochi passi. La squadra di Spalletti prende fiducia, forse troppa visto che al 9' lascia troppo spazio ai nerazzurri e da distanza siderale Banega centra il palo a Szczesny battuto. La partita è un susseguirsi di emozioni, con Salah che per due volte in un amen sfiora il raddoppio: l'egiziano prima calcia sull'esterno e poi si fa ipnotizzare da Handanovic, miracoloso poi su Florenzi.

Non è da meno Szczesny, che smanaccia un cross velenoso di Banega e nel finale di primo tempo compie un miracolo su Candreva, che già al 32' aveva sbagliato malamente al volo da pochi passi il pallone dell'1-1. Ma anche la Roma ha di che re-



Manolas, il match-winner, travolto dall’entusiasmo di Florenzi

criminare perchè prima un destro a giro di Perotti e poi Florenzi imbeccato da Juan Jesus non trovano di un soffio la porta. Nella ripresa Inter vicina al pari con Perisic ma Szczesny è

miracoloso, poi la Roma sfiora il raddoppio con un colpo di testa di Strootman sul cross da destra di Salah. Al 27', però, ecco l'1-1: triangolo Banega-Icardi-Banega e conclusione vincente dell'ex Siviglia. Ma la gio-

ia nerazzurra dura appena 4 minuti perchè sulla punizione di Florenzi c'è l'incornata vincente, complice la deviazione di Icardi, firmata Manolas. E nel finale Handanovic nega il 3-1 a Dzeko con una parata super.

La Nazionale aspetta la Spagna e va in Macedonia

Il campionato si ferma, ecco di nuovo la Nazionale impegnata nella qualificazione al Mondiale di Russia. Gli azzurri, ritrovatisi ieri sera a Coverciano, si fermeranno in Toscana fino a mercoledì pomeriggio, quando si trasferiranno a Torino alla vigilia della partita con la Spagna di giovedì sera allo Juventus Stadium, la più importante del cammino premondiale. Quindi, allenamenti a Vinovo e sabato il gruppo partirà da Torino per Skopje, dove domenica sera la formazione azzurra affronterà la Macedonia.

RISULTATI	
ATALANTA-NAPOLI	1-0
9' Petagna (A)	
BOLOGNA-GENOA	0-1
77' Simeone (G)	
CAGLIARI-CROTONE	2-1
38' Di Gennaro (C), 56' Padoin (C), 90' Stoian (C)	
EMPOLI-JUVENTUS	0-3
65' Dybala (I), 67', 70' Higuain (I)	
MILAN-SASSUOLO	4-3
9' Bonaventura (M), 10' Politano (S), 54' Acerbi (S), 55' Pellegrini (S), 69' rig. Bacca (M), 73' Locatelli (M), 77' Paletta (M)	
PESCARA-CHIEVO	0-2
75' Meggiorini (C), 85' Inglese (C)	
ROMA-INTER	2-1
5' Dzeko (R), 72' Banega (I), 77' Manolas (R)	
SAMPDORIA-PALERMO	1-1
60' Nestorovski (P), 90' Bruno Fernandes (S)	
TORINO-FIORENTINA	2-1
15' Iago Falque (T), 60' Benassi (T), 80' Babacar (F)	
UDINESE-LAZIO	0-3
28', 61' Immobile (L), 54' Keita (L)	

PROSSIMO TURNO	
CHIEVO-MILAN ■ FIORENTINA-ATALANTA ■	
GENOA-EMPOLI ■ INTER-CAGLIARI ■ JUVENTUS-UDINESE ■ LAZIO-BOLOGNA ■ NAPOLI-ROMA ■ PALERMO-TORINO ■ PESCARA-SAMPDORIA ■ SASSUOLO-CROTONE ■	

SERIE A CLASSIFICA												
SQUADRE	PUNTI	PARTITE				IN CASA			FUORI CASA			GOL
		G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F S
JUVENTUS	18	7	6	0	1	3	0	0	3	0	1	15 4
NAPOLI	14	7	4	2	1	3	0	0	1	2	1	14 6
ROMA	13	7	4	1	2	4	0	0	0	1	2	16 9
LAZIO	13	7	4	1	2	2	0	1	2	1	1	13 7
CHIEVO	13	7	4	1	2	2	1	0	2	0	2	9 6
MILAN	13	7	4	1	2	3	0	1	1	1	1	12 10
TORINO	11	7	3	2	2	3	1	0	0	1	2	13 8
GENOA	11	6	3	2	1	1	2	0	2	0	1	8 5
INTER	11	7	3	2	2	1	2	0	2	0	2	9 8
CAGLIARI	10	7	3	1	3	3	1	0	0	0	3	11 13
BOLOGNA	10	7	3	1	3	3	0	1	0	1	2	8 11
ATALANTA	9	7	3	0	4	2	0	2	1	0	2	10 12
SASSUOLO	9	7	3	0	4	2	0	1	1	0	3	9 12
FIORENTINA	8	6	2	2	2	2	1	0	0	1	2	6 6
SAMPDORIA	7	7	2	1	4	1	1	1	1	0	3	7 10
UDINESE	7	7	2	1	4	1	1	2	1	0	2	6 12
PESCARA	6	7	1	3	3	0	2	2	1	1	1	7 10
PALERMO	6	7	1	3	3	0	0	3	1	3	0	4 8
EMPOLI	4	7	1	1	5	1	0	3	0	1	2	2 11
CROTONE	1	7	0	1	6	0	1	2	0	0	4	5 16
■ IN CHAMPIONS ■ PRELIMINARE CHAMPIONS ■ EUROPA LEAGUE ■ RETROCESSIONE												

MARCATORI
6 Reti: Bacca (Milan) (2 rig.); Higuain (Juventus); Icardi (Inter); 5 Reti: Belotti (Torino); Callejon (Napoli); Dzeko (Roma); 4 Reti: Borriello (Cagliari); Defrel (Sassuolo); Iago Falque (Torino) (1 rig.); Immobile (Lazio); Kessie (Atalanta) (1 rig.); Milik (Napoli).

RISULTATI	
ABANO-CARENPIEVIGINA	1-0
89' rig. Fracaro (A)	
BELLUNO-ESTE	1-1
51' Volpato (E), 72' Corbanese (B)	
CALVI NOALE-VIGONTINA	3-3
22' Bandiera (C), 33' Casagrande (V), 42' Michelotto (V), 49' Barichello (C), 59' rig. Fantinato (C), 70' Episcopo (V)	
MESTRE-LEGNAGO	3-2
46' Sottovia (M), 59' Formoso (L), 68' Pinton (M), 80' Beccaro (M), 83' Barone (L)	
MONTEBELLUNA-CORDENONS	4-3
7' Zubin (C), 27', 45' rig. Baggio (M), 33', 80' Fasan (M), 59' Craviari (C), 73' Giacomazzi (C)	
TAMAI-ARZIGNANOCHIAMP	2-0
27' Sellan (T), 54' Paladin (T)	
TRIESTINA-ALTOVICENTINO	3-2
34' Trinchieri (A), 55' Serafini (T), 67', 89' Franca (T), 73' Pandolfi (A)	
VIGASIO-UNION FELTRE	1-1
37' 'Nchama (V), 45' Rondon (U)	
VIRTUS VECOMP-CAMPODARSEGO	3-0
42' Alba (V), 47', 91' Manarin (V)	

PROSSIMO TURNO	
ALTOVICENTINO-TAMAI ■ ARZIGNANOCHIAMP-PO-CALVI NOALE ■ CAMPODARSEGO-MONTEBELLUNA ■ CARENPIEVIGINA-MESTRE ■ CORDENONS-ABANO ■ ESTE-TRIESTINA ■ LEGNAGO-VIGASIO ■ UNION FELTRE-BELLUNO ■	
VIGONTINA-VIRTUS VECOMP ■	

SERIE B												
RISULTATI												
ASCOLI-SPEZIA	0-2											
AVELLINO-PRO VERCELLI	3-2											
BENEVENTO-NOVARA	1-0											
BRESCIA-BARI	1-1											
CARPI-PISA	OGGI											
CESENA-LATINA	2-2											
FROSINONE-PERUGIA	1-2											
SPAL-SALERNITANA	3-2											
TERNANA-VERONA	0-3											
TRAPANI-CITTADELLA	0-2											
VIRTUS ENTELLA-VICENZA	4-1											
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S					
CITTADELLA	18	7	6	0	1	15	6					
VERONA	16	7	5	1	1	16	6					
BENEVENTO (-1)	14	7	4	3	0	12	3					
SPEZIA	13	7	3	4	0	7	3					
VIRTUS ENTELLA	11	7	3	2	2	11	8					
PISA	11	6	3	2	1	4	2					
BRESCIA	10	7	2	4	1	10	6					
CARPI	9	6	2	3	1	7	5					
PERUGIA	9	7	2	3	2	7	7					
BARI	9	7	2	3	2	5	8					
SPAL	8	7	2	2	3	10	11					
FROSINONE	8	7	2	2	3	5	7					
ASCOLI	7	7	1	4	2	6	7					
CESENA	7	7	1	4	2	5	6					
TERNANA	7	7	1	4	2	4	8					
SALERNITANA	6	7	1	3	3	8	9					
AVELLINO	6	7	1	3	3	5	9					
PRO VERCELLI	6	7	1	3	3	8	13					
LATINA	5	7	0	5	2	8	12					
NOVARA	5	7	1	2	4	6	10					
TRAPANI	5	7	0	5	2	4	8					
VICENZA	5	7	1	2	4	4	13					

ECCELLENZA

RISULTATI

GEMONESE-VIRTUS CORNO	1-1
LIGNANO-NK KRAS REPEN	0-2
MANZANESE-TOLMEZZO CARN.	0-1
SAN LUIGI-FONTANAFREDDA	2-3
TORVISCOSA-LUMIGNACCO	0-1
TRICESIMO-CJARLINS MUZANE	1-1
UNION PASIANO-CHIONS	0-1
VESNA-ISM GRADISCA	3-0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	10	4	3	1	0	6	0
CJARLINS MUZANE	10	4	3	1	0	10	4
LUMIGNACCO	9	4	3	0	1	8	5
NK KRAS REPEN	9	4	3	0	1	11	8
FONTANAFREDDA	7	4	2	1	1	8	7
TRICESIMO	7	4	2	1	1	5	5
GEMONESE	6	4	1	3	0	4	2
SAN LUIGI	6	4	2	0	2	10	10
TOLMEZZO CARN.	5	4	1	2	1	1	1
TORVISCOSA	5	4	1	2	1	5	5
UNION PASIANO	4	4	1	1	2	5	5
VIRTUS CORNO	4	4	1	1	2	5	5
VESNA	4	4	1	1	2	3	6
LIGNANO	1	4	0	1	3	3	9
ISM GRADISCA	1	4	0	1	3	3	10
MANZANESE	0	4	0	0	4	1	6

PROSSIMO TURNO

CHIONS-MANZANESE	■	CJARLINS MUZANE-TORVISCOSA	■	FONTANAFREDDA-TRICESIMO	■	ISM GRADISCA-SAN LUIGI	■	LUMIGNACCO-UNION PASIANO	■	NK KRAS REPEN-GEMONESE	■	TOLMEZZO CARN.-LIGNANO	■	VIRTUS CORNO-VESNA	■
------------------	---	----------------------------	---	-------------------------	---	------------------------	---	--------------------------	---	------------------------	---	------------------------	---	--------------------	---

Petagna superstar il terzo gol in serie A punisce il Napoli

L’Atalanta frena la corsa della formazione di Maurizio Sarri
E il giovane attaccante triestino ha anche altre due occasioni

ATALANTA	1
NAPOLI	0
ATALANTA (3-4-1-2) Berisha 7.5, Toloï 7, Caldara 7, Masiello 6.5; Conti 6, Gagliardini 6.5 (28' st Pescic 6), Freuler 6, Dramé 6; Kurtic 7; Gomez 7.5 (38' st D'Alessandro sv), Petagna 7 (23' st Grassi 6). All.: Gasperini	
NAPOLI (4-3-3) Reina 6; Hysaj 5.5, Maksimovic 5.5, Koulibaly 5.5, Ghoulam 5; Zielinski 6, Jorginho 6 (27' st Gabbiadini 5.5), Hamsik 6.5; Callejon 6 (9' st Mertens 6), Milik 5.5, L. Insigne 5.5 (34' st Giaccherini sv). All.: Sarri	

Arbitro: Rizzoli
Marcatori: pt 9' Petagna
Note. Ammoniti: Conti, Gagliardini, Toloï, Koulibaly, Milik e Mertens per gioco falloso.

► BERGAMO

La linea verde di Gasperini premia l'Atalanta, il triestino Andrea Petagna - fresco convocato nella Under 21 azzurra - contro il Napoli affonda il colpaccio della settima giornata contribuendo così alla mini fuga della capolista Juventus.

Un match molto tattico ma anche denso di emozioni su ambo i fronti, con l'Atalanta dei giovani a esibire un Petagna ormai intoccabile, un Caldara all'esordio e Gagliardini promosso titolare dopo una lunga gavetta. L'undici di Sarri prende subito la supremazia territoriale senza però pungere. E allora al primo vero affondo i locali passano. Il traversone a rientrare di Gomez coglie impreparati Koulibaly e Ghoulam: il secondo viene col-

pito al dorso dal rinvio ciccato dal primo servendo inavvertitamente Petagna, che appoggia in porta da due passi.

L'Atalanta insiste. Al 16' Kurtic, spostato a sinistra, crossa basso ancora per Petagna che stavolta liscia il pallone. Gli azzurri spingono alla ricerca del pari, ma al 29' il piazzato di Ghoulam trova pronto il portiere albanese che la toglie dal set. Non c'è tempo nemmeno per tirare il fiato: al 33' Reina alza in corner la fiondata di Gomez e sugli sviluppi del tiro dalla bandierina Dramé coglie la faccia superiore del montante, mentre in capo a due giri di lan-cetta il pallone in mezzo dell'argentino viene sprecato da Petagna, imperfetto nel suo stacco dall'area piccola. Al 42' il portiere atalantino compie un autenti-



La corsa di Andrea Petagna dopo aver segnato il gol della vittoria

co miracolo sulla girata mancina di Milik, imbeccato da Ghoulam dall'out.

Nella ripresa Sarri cala l'asso di Mertens per Callejon, ma i padroni di casa sono più in palla, anche se il loro estremo baluardo al 12' deve smangiare in mischia il corner dalla destra di Ghoulam. Nessun esito nemmeno per il conato da fuori di Hamsik al quarto d'ora, finito a due metri dal palo. Il gioco del Napoli non ha la necessaria continuità e all'alba del ventesimo nemmeno la mira giusta, se è vero

che lo slovacco su invito del decentrato Milik colpisce più terra che palla. Al 24' Gagliardini prende la linea di fondo a Maksimovic ma non riesce a impensierire Reina, poi entrano l'ex Gabbiadini e l'altro esordiente Pesic ad ali ospiti già invertite. A sette dal 90' Grassi spreca la chance del raddoppio involandosi in contropiede da solo e calciando debolmente di sinistro addosso a Reina.

Finisce così, nonostante qualche patema dei bergamaschi su angoli e palle inattive.

SASSUOLO KO

Il Milan vince in rimonta una partita da infarto

MILAN	4
SASSUOLO	3

MILAN (4-3-3)
Donnarumma 7, Abate 4.5, Gomez 5, Paletta 6.5, De Sciglio 6, Kucka 6.5, Montolivo 5 (15' st Locatelli 7), Bonaventura 6.5, Suso 6, Bacca 6 (38' st Poli 6), Luiz Adriano 5 (1' st Niang 7). **All.: Di Francesco**

SASSUOLO (4-4-2)
Consigli 6, Lirola 6, Antei 5, Acerbi 6, Letschert 5.5, Pellegrini 6.5 (37' st Iemmello sv), Magnanelli 6 (23' st Biondini 5.5), Mazzitelli 5.5, Adjapong 5.5 (33' st Ricci 6), Politano 7, Defrel 6. **All.: Di Francesco**

Arbitro: Guida
Marcatori: pt 9' Bonaventura, 10' Politano; st 9' Acerbi, 11' Pellegrini, 24' Bacca (rig.), 28' Locatelli, 32' Paletta

► MILANO

Orrori e prodezze, errori e gol meravigliosi. Succede di tutto a San Siro, dove il Milan sconfigge 4-3 la sua bestia nera Sassuolo in una partita da infarto. Primo tempo chiuso sull'1-1 dalle reti di Bonaventura e Politano. Nella ripresa succede di tutto: il Sassuolo scappa sul 3-1 con Acerbi e Pellegrini, la squadra di Montella, complice l'ingresso di un Niang in gran forma, ribalta tutto in otto minuti con un rigore di Bacca, uno strepitoso gol al volo di Locatelli e Paletta.

Montella sale a 13 punti con tre vittorie e un pari nelle ultime quattro partite. Di Francesco deve cominciare a preoccuparsi del rendimento fuori casa dei suoi uomini.

I rossoneri sono apparsi superiori nel palleggio mentre la squadra di Di Francesco preferisce aspettare con una linea difensiva di sei uomini. Il vantaggio arriva meritatamente al 9' con Bonaventura. Sessanta secondi dopo però pasticcio difensivo dei padroni di casa: Abate sbaglia, Politano ruba palla, disorienta con una finta Gomez e Donnarumma e infila il pari a porta vuota. I dieci minuti iniziali della ripresa rievocano per i tifosi di casa i fantasmi del passato, al 9' segna Acerbi e 2' dopo tocca a Defrel. Il Milan sbanda, entrano Locatelli e Niang che conquista un rigore decisivo. Dal dischetto Bacca non sbaglia. L'imponderabile accade al 28': Locatelli, 18 anni, sceglie il modo più incredibile per la sua prima rete in A con un sinistro al volo. E infine Paletta sigla il 4-3.

L'Empoli regge un tempo, poi è solo Juventus

I bianconeri si confermano in vetta alla classifica con le reti argentine del tandem Dybala-Higuain



L'abbraccio tra Dybala e Higuain

► EMPOLI

Tutto come da copione: Juventus schiacciasassi allo stadio Castellani. Battuto l'Empoli 3-0 dopo un primo tempo che aveva dato qualche speranza ai toscani di poter portare via ai campioni d'Italia un punticino. Ma dopo lo 0-0 nei primi 45 minuti i bianconeri si sono scatenati e in 5 minuti, dal 20' al 25', hanno risolto la pratica empolesse. Due azioni splendide, due reti di sinistro del tandem argentino Dybala-Higuain hanno cancellato ogni velleità azzurra; poi un regalo di Zambelli ha messo il numero 9 della Juventus nelle condizioni di segnare la sua personale doppietta e chiudere i conti.

La Juventus si è confermata troppo forte, in ogni reparto. Nelle ultime quattro partite tra campionato e Champions

League la squadra di Massimiliano Allegri ha segnato 12 gol. Restando ai numeri, l'Empoli invece non segna da 396' minuti e ha siglato reti solo in una gara su 7. Per la Juventus, Buffon non subisce reti da 374 minuti: l'ultimo è stato quello che gli ha segnato Perisic al 78' di Inter-Juventus 2-1 del 18 settembre scorso.

Grande protagonista, soprattutto nella ripresa, Gonzalo Higuain che con i due di oggi ha segnato sette gol nelle prime sette partite di campionato con la Juventus. L'argentino aveva fame, si vedeva da lontano ed è stato accontentato. Ma a sbloccare il risultato è stato il suo connazionale Dybala.

Che per l'Empoli sarebbe stata dura si sapeva e si è capito sin dall'avvio, ma in qualche modo la squadra toscana è riuscita a reggere. E' nella ri-

presa che la Juventus si fa più concreta e, come detto, in 5 minuti segna un tris che affossa l'Empoli. Al 20' l'assist di Alex Sandro a centro area trova Dybala pronto a battere col sinistro e a mettere sotto la traversa. Due minuti dopo è Higuain a trovare spazio sulla trequarti e da 25 metri scarica un sinistro potentissimo e preciso all'angolino destro della porta dell'Empoli. Passano altri tre minuti e in un appoggio dietro al portiere, Zambelli sbaglia e regala la palla all'argentino che salta il portiere e mette dentro per la sua doppietta. L'Empoli in pratica non c'è più, Allegri inserisce Pjaca per Dybala e il croato inizia a dare spettacolo sfiorando la rete in due occasioni, su una di queste da applausi l'intervento in volo del portiere polacco evita il poker.

EMPOLI	0
JUVENTUS	3
EMPOLI (4-3-1-2) Skorupski 7, Zambelli 5.5, Bellusci 6, Cosic 6, Pasqual 6, Tello 5.5 (22' st Mchedlidze 5.5), José Mauri 6, Croce 5.5, Krunic 6.5 (28' st Dioussé), Maccarone 5.5 (15' st Marilungo), Pucciarelli 5.5. All.: Martusciello	
JUVENTUS (3-5-2) Buffon 6, Barzagli 6, Bonucci 6.5, Chiellini 6, Cuadrado 7, Khedira 6.5 (16' st Lemina7), Hernanes 6, Pjanic 6 (37' st Sturaro 6), Alex Sandro 6, Higuain 7.5, Dybala 7 (28' st Pjaca 6.5). All.: Allegri	

Arbitro: Mazzoleni
Marcatori: st 20' Dybala, 22' e 25' Higuain

La gara finisce di fatto qui. Festa per i quasi 8000 tifosi bianconeri al Castellani. Juve capolista, Empoli inchiodato a 4 punti.

► LE ALTRE PARTITE

BOLOGNA	0
GENOA	1
BOLOGNA (4-3-3) Da Costa 6, Krafth 6, Gastaldello 5, Maietta 6, Masina 6, Dzemaili 5.5, Nagy 5 (1' st Oikonomou 5.5), Taider 5.5, Verdi 6 (35' st Di Francesco sv), Destro 6, Krejci 5.5 (18' st Rizzo 5.5). All.: Donadoni	
GENOA (3-4-3) Perin 6, Izzo 6, Burdisso 6, Gentiletti 5.5, Lazovic 6 (40' st Orban sv), Rincon 5.5 (16' st Ntcham 6), Veloso 6, Laxalt 6.5, Gakpé 5.5 (26' st Ninkovic 6), Simeone 7, Rigoni 6. All.: Juric	
Arbitro: Maresca Marcatore: st 32' Simeone Note. Espulsi: nel pt 43' Gastaldello per comportamento non regolamentare; nel st 40' Gentiletti per doppia ammonizione, 43' Dzemaili per gioco scorretto. Nel pt 40' l'allenatore del Genoa Juric per proteste. Ammoniti: Veloso, Rincon, Simeone per gioco scorretto.	

CAGLIARI	2
CROTONE	1
CAGLIARI (4-3-1-2) Rafael 5.5, Pisacane 6, Ceppitelli 6, Bruno Alves 6.5, Murru 6; Isla 6.5 (41' st Salamon sv) Tachtsidis 6.5, Padoin 7; Di Gennaro 7.5 (30' st Munari); Sau 6.5 (34' st Giannetti sv), Borriello 6. All.: Rastelli	
CROTONE (4-3-3) Cordaz 6, Ceccherini 6, Claiton 6 (27 pt Dussenne 6), Ferrari 6, Rohden 6; Rosi 5.5 (22' st Samy 6), Crisetig 6, Martella, Toney 5.5 (29' st Stoian 6), Falcinelli 5.5, Palladino 5.5. All.: Nicola	
Arbitro: Giacomelli Marcatori: pt 38' Di Gennaro; st 11' Padoin, 46' Stoian Note. Ammoniti: Palladino, Rosi, Rohden, Dussenne per gioco scorretto.	

SAMPDORIA	1
PALERMO	1
SAMPDORIA (4-3-1-2) Viviano 6, Sala 5.5, Silvestre 6, Skriniar 5.5, Regini 6.5, Barreto 6, Torreira 5.5, Linetty 5.5 (19' st Fernandes 7), Alvarez 5 (36' st Praet 6), Muriel 5.5, Quagliarella 6 (16' st Schick 5.5). All.: Giampaolo	
PALERMO (3-4-2-1) Posavec 6.5, Cionek 6, Gonzalez 6.5, Goldaniga 6, Rispoli 6, Gazzi 5.5, Hernique 6 (26' st Jajalo 6), Aleesami 6.5, Diamanti 6.5 (43' st Bouy sv), Hiljemark 6 (11' st Chochev 6), Nestorovski 6.5. All.: De Zerbi	
Arbitro: Mariani Marcatori: st 15' Nestorovski , 49' Fernandes Note. Espulso: Gazzi al 47' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Alvarez, Hiljemark, Gonzalez, Diamanti per gioco scorretto. Nestorovski, Viviano, Posavec per comportamento non regolamentare.	

TORINO	2
FIorentina	1
TORINO (4-3-3) Hart 7, Zappacosta 6, Rossetti 5.5, Castan 6, Barreca 6.5, Acquah 6.5, Valdifiori 6, Benassi 7 (dal 42' st Baselli sv), Iago Falque 7 (dal 28' st Martinez sv), Belotti 7, Boyé 6 (dal 14' st Ljajic 6.5). All.: Mihajlovic	
FIorentina (3-4-2-1) Tatarusanu 6, Tomovic 5.5, Astori 6, Salcedo 5.5, Bernardeschi 5.5 (dal 23' st Babacar 6.5), Sanchez 6.5, Badelj 5.5 (dal 23' st Vecino 5.5), Milic 6.5, Illicic 5 (dal 1' st Zarate 5.5), Borja Valero 6.5, Kalinic 5.5. All.: Sousa	
Arbitro: Calvarese Marcatori: pt 15' Iago Falque; st 15' Benassi, 39' Babacar Note. Ammoniti: Castan, Sanchez, Salcedo per gioco scorretto. Spettatori: 21.000 circa.	

Udinese senza idee nè anima E Iachini viene esonerato

► UDINE

È costata cara a Giuseppe Iachini la sconfitta interna contro la Lazio. Un secco 3-0 in casa che ha spinto la società friulana a esonerare l'allenatore dopo solo sette giornate. L'Udinese viene da tre sconfitte nelle ultime quattro partite, tre delle quali giocate tra le mura amiche. L'esonero è stato annunciato dalla società direttamente sul proprio sito ufficiale.

Il presidente Pozzo evidentemente ha scelto di sfruttare le due settimane di sosta prima della sfida impossibile del lo Stadium contro la Juventus,

per permettere al nuovo allenatore di avere più tempo per conoscere la squadra. Il problema principale di questa Udinese pare proprio essere lo scarso amalgama. Del resto nella rosa dei titolari scesa in campo contro i capitolini c'erano ben nove nazionalità diverse e tutti giocatori erano stranieri, con ben otto di loro che parlano lingue diverse. Una squadra molto giovane, inoltre, che schiera parecchi Under 23 e che a questo punto ha assolutamente bisogno di ritrovare fiducia. In questo scorcio di campionato l'unico vero acuto è stata la vittoria contro il Milan, a San Siro.

Il Vesna comanda il derby l'Ism non ha via d'uscita

Finisce 3-0 una partita sempre saldamente nelle mani dei padroni di casa
Il tris lo cala Kerpan al 38'. I gradiscani nella ripresa abbandonano la scena

VESNA	3
ISM	0

VESNA
Zucca, G.Kerpan, Potenza, Male, Del Bello, Tuan, Stanich, Marocco, Sammartini (st 24' De Napoli), A.Kerpan (st 39' Renar), Venturini (st 40' Nabergoj); Markovic, Puric, Disnan, Bozicic. **All. Sandrin.**

ISM
Colin, Volk, De Cecco (st 21' Turchetti), Longo, Savic (st 9' Fabro), Filipati, Campanella, Sirach, Germani, Rodic, Politti (st 9' Petricione); Tonon, Barreca, Sturnig, Ajdic. **All. Lugnan.**

Arbitro: Bellomo di Udine; assistenti Dusso di Udine e Mazzocut di Pordenone.
Marcatori: pt 8' Sammartini, st 8' Venturini, 38' A.Kerpan.

di Riccardo Tosques
♦ SANTA CROCE

Derby giuliano senza storia ieri pomeriggio a Santa Croce. Il Vesna di Luigino Sandrin si è imposto per 3-0 sull'Ism al termine di una partita sempre saldamente nelle mani dei padroni di casa. I biancoblu si presentano in campo con due sor-

prese, ossia Bozicic e Disnan in panchina. In campo, davanti a Zucca, difesa con Potenza e Male centrali, Goran Kerpan esterno basso a sinistra, Del Bello a destra. Davanti alla difesa Marocco supportato sulle ali da Venturini, Albert Kerpan e Tuan. In attacco la coppia formata da Sammartini e Stanich. Già all'8, alla prima occasione da rete, il Vesna passa in vantaggio. Sammartini penetra sulla sinistra e lascia partire un perfetto assist per Albert Kerpan che a porta sguarnita non affonda il colpo, ma dall'altra parte recupera la sfera Stanich che rimette in mezzo, questa volta alto per la testa di Sammartini che non sbaglia e gonfia la rete.

L'immediata reazione dell'Ism è nei piedi di Germani che appena dentro l'area si allunga la sfera al momento di concludere favorendo l'intervento in uscita di Zucca. Al 17' occasione massima per i padroni di casa: Campanella, tutto solo, leggermente defilato sulla sinistra, non angola la conclusione permettendo a Zucca di deviare in corner. Prima della fine del pri-



Un'azione di gruppo durante la partita (Foto Bruni)

mo tempo Venturini si esibisce con un bel pallonetto dai 25 metri che termina di poco alto sopra la traversa e successivamente con un tiro parato in due tempi da Colin. Nella ripresa l'Ism esce praticamente di scena lasciando il campo ad un Vesna, al contrario, in crescita. Al 3' Stanich mette in mezzo un tiro cross sul quale Venturi-

ni non riesce a metterci il piede. All'8' il Vesna raddoppia: caparbia azione di Sammartini sulla destra che impegna Colin bravo a respingere, la sfera arriva però sui piedi di Venturini che in piena area di rigore, tutto solo, batte agevolmente a rete. I biancoblu galvanizzati dal raddoppio continuano ad attaccare. Sammartini serve un



Marcatura stretta tra Vesna e Ism (Foto Bruni)

interessante pallone per Stanich che per poco non aggancia. Al 22' estemporanea azione da rete dell'Ism con cross dalla destra per Sirach che di testa indirizza verso Zucca favorendo l'intervento del portiere triestino.

Il Vesna cerca il tris con Stanich ma il suo tiro è centrale. Il tris viene invece calato da Al-

bert Kerpan che al 38' infila Colin con un bel diagonale dalla sinistra. Nel finale le due squadre continuano a giocare ma oramai consapevoli del risultato. Il Vesna dunque conquista la prima vittoria stagionale in campionato. Per l'Ism prosegue il momento no con un solo punto in quattro gare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Luigi in azione (Foto Bruni)

San Luigi senza difesa cade col Fontanafredda

Pugno nello stomaco per i biancoverdi che pagano la vulnerabilità. Brillante solo il primo tempo

SAN LUIGI	2
FONTANAFREDDA	3

San Luigi
Furlan, Ponis, Zetto, Villanovich, Kozmann, Giovannini, Ciriello, Nuzzi (st 28' Bertoni), Stipanich (st 22' Janezic), Muiesan (st 32' Casseler), Tentindo. **All. Pocecco.**

Fontanafredda
Onnivello, Presotto, Tuniz, Barbui (st 30' Battagliani), Bertoia, Mbengue, Leonarduzzi (st 38' Lisotto), Moras, Alcantara, Stiso, Pignata. **All. Ottoni.**

Arbitro: Neri di Latisana.
Marcatori: pt 20' Alcantara, 24' e 45' Tentindo; 6' Pignata, 11' Stiso. Note. Ammoniti Stipanich, Kozmann, Bertoia, Stiso, Zetto, Furlan, Battagliani.

Le vittorie si costruiscono in difesa, diceva qualcuno, ed il San Luigi, con il reparto arretrato troppo vulnerabile, si consegna al giovane Fontanafredda, in una gara certamente incerta e godibile, che lascerà però un peso indigesto sullo stomaco dei biancoverdi. Rammarico, soprattutto perché un ottimo primo tempo, giocato con brio e ordine, non è stato capitalizzato a dovere nelle tante occasioni create che, nella ripresa, non si sono più ripresentate, se non nel concitato finale, frutto, ma senza fortuna, dell'orgoglio biancoverde. Bravo il Fontanafredda, tutto lanci lunghi e contropie-

de, con il "caraibico" Alcantara e Pignata a far ballare una difesa in cui il solo Giovannini non può mettere le toppe ad ogni strappo. Dopo pochi minuti, il San Luigi dovrebbe essere in vantaggio: Nuzzi al cross pesca la zuccata vincente di Ciriello ma non trova d'accordo il guardalinee che intravede il fuorigioco. Cerca di rifarsi l'attaccante con una conclusione sotto la traversa mandata in angolo da Onnivello poi, su tocco di Muiesan, che ruba palla a portiere e difensore, vede il suo pallonetto alto di un soffio. Al primo attacco, ospiti in vantaggio: lungo invito per Presotto, cross teso e zam-pata felpata di Alcantara, solo soletto davanti a Furlan. Imme-

diata la reazione biancoverde: palla dalla bandierina, la traversa dice no a Nuzzi, ma c'è Tentindo che di testa la mette fuori portata del portiere. Spinge la squadra di Pocecco: deviata in angolo una punizione di Ciriello che poi, su assist di Zetto, si fa spazio al limite ma vede il suo diagonale uscire di niente. Sgroppata di Ponis che mette al centro, Ciriello non ci arriva e la palla finisce sul palo, poi bellissimo diagonale di Muiesan che Onnivello manda in angolo e arriva il vantaggio: Tentindo contrasta Bertoia, Muiesan attacca il portiere, la palla schizza al limite e Tentindo mette dentro a porta vuota. Ripresa: ricambia l'assist Tentindo, Muiesan

schiaffia e Onnivello si ritrova fortunatamente la palla tra i piedi. Diagonale di Nuzzi fuori di poco a cresce la squadra ospite: Stiso ci prova dal limite due volte, si oppone Furlan che poi non può far nulla quando ancora Presotto fugge sul fondo e mette al centro per il tocco vincente di Pignata. Difesa biancoverde im-preparata anche sull'affondo di Alcantara che dal fondo serve Stiso: tiro, rimpallo su Furlan in uscita e palla in rete. Generosi e anche un po' sfortunati i tentativi di Tentindo, Muiesan, Zetto, ma i pordenonesi, che sfiorano il doppio vantaggio, tengono anche nelle ultime concitate mischie davanti alla loro porta.

Guerrino Bernardis

PRIMO EXPLOIT ESTERNO PER LE FURIE ROSSE

Due acuti del Kras targati Smrtnik e Spetic stendono il Lignano

LIGNANO	0
KRAS	2

LIGNANO
Gobbato, Ius, Presacco, Terrida, Russo, Shefquedi, Pavan, Paolini (st 41' Pinzin), Cusin (st 7' Bravo), Stentardo, Chiaruttini (st 30' Durmishi); Aliù, Bordin, Cervesato, Zaghis. **All. Zecchin.**

KRAS REPEN
D'Agnolo, Salkic, Ciave, Maio (st 30' Sgorbisa), Simeoni, Pahor, Kocman (st 7' Juren), Tomizza, Smrtnik (st 39' Petracci), Grujic, Spetic, Perossa, Milan, Kosuta, Carlevaris. **All. Tortolo.**

Arbitro: Marri di Cormons; assistenti Biason di Pordenone e Samaria di Udine.
Marcatori: pt 15' Smrtnik, 26 Spetic. **Note:** ammoniti Pahor e Terrida.

Terza vittoria in quattro incontri e primo exploit esterno per il Kras Repen di Gianni Tortolo. La squadra del presidente Goran Kocman infatti si è imposta ieri pomeriggio battendo i padroni di casa del Lignano per 2-0.

Due acuti dei fuoriclasse Smrtnik e Spetic hanno consegnato i tre punti alle Furie rosse del Carso al termine di una partita giocata davvero a buoni ritmi.

Assenti Stancic e Facchin, Tortolo schiera D'Agnolo in porta, difesa a quattro con Pahor e Simeoni centrali,

Salkic e Ciave sulle fasce, Spetic e Tomizza davanti alla difesa, più avanzati sulle fasce Kocman e Maio, al centro Grujic, punta centrale Smrtnik.

Carlevaris, non al meglio e reduce dalla partita con la formazione Juniores, viene lasciato in panchina. Nel primo quarto d'ora della prima frazione di gioco i friulani partono meglio. All'8' Chiaruttini ci prova dal limite ma è bravo D'Agnolo a respingere la sfera. Poi tocca a Simeoni salvare baracca e burattini con un intervento pulito su Pavan lanciato a rete.

Il Lignano sembra più in

palla agonisticamente parlando, ma il Kras Repen al primo tiro in porta sblocca il risultato: è il 15' quando dopo una bella combinazione Smrtnik-Kocman, Grujic mette in mezzo la sfera per l'accorrente Smrtnik che appostato in area di testa spedisce la sfera alle spalle di Gobbato.

I friulani reagiscono al 20' con Pavan che dal limite impegna il sempre ottimo D'Agnolo. Al 26' il Kras Repen trova il raddoppio: cross di Tomizza dalla fascia sinistra e perfetto colpo di testa di capitano Spetic.

Nel finale è ancora D'Agnolo

lo a mettersi in mostra su Pavan. Nella ripresa i carsolini amministrano bene il doppio vantaggio senza rischiare nulla indietro. Solo al 22' una lunga verticalizzazione dei padroni di casa pesca Pavan che però viene anticipato dal portiere ospite.

Al 27' Smrtnik, lanciato a rete, viene trattenuto da un avversario ma riesce a liberarsi, a sorpresa però l'arbitro sanziona il fallo per i biancorossi senza applicare la regola del vantaggio.

L'ultima occasione si registra al 32' con un cross di Tomizza su cui Smrtnik manca il tocco verso la porta. Al triplice fischio il Kras può festeggiare la prima vittoria esterna, la terza da inizio campionato.



(r.t.) Ivan Kocman (foto Skrinjar)

Domio fa suo il derby con il San Giovanni e punta verso l'alto

Dopo il vantaggio dei ragazzi di Sciarrone i rossoneri pareggiano, ma nella ripresa arrivano i gol di Fichera e Cepar

DOMIO	3
SAN GIOVANNI	1

Domio
Koren, Bussi, Marturano, Guadagnin, Messi, Suttora, Vascotto (st 1' Male) Puzzer (st 25' Cepar) Pipan, Fichera (st 39' Romano) Orlando. **All. Sciarrone**

San Giovanni
Donno, Saule (st 23' Zolia) Paul, Latin, Bonetti, Premuni, D'Ambrosio (st 16' Angotti), Costa (st 12' Catera), Barbagallo, Botta, Romich. **All. Campaner**

Arbitro: Balducci di Trieste
Marcatori: pt 6' Pipan (rig) 33' Botta; st 7' Fichera, 40' Cepar
Note: espulsi Latin e Guadagnin; ammoniti Messi, Bussi, Romano, Marturano, Puzzer, Fichera, Saule, Donno, Bonetti, Zolia, Romich.

di Francesco Cardella
TRIESTE

Tre reti e altrettanti punti in chiave salvezza per il Domio, ora in grado anche di respirare l'aria delle zone altolocate della classifica.

L'ossigeno arriva dal canale del derby, sfida giocata in un clima piuttosto spartano, colorato da due espulsioni e una dozzina di cartellini gialli, distribuiti tra l'altro equamente sui due fronti.

San Giovanni in caccia di continuità, Domio di concretezza. Le (quasi) opposte ambizioni non trovano particolare riscontro nelle soluzioni tattiche in quanto ben presto gli assetti si modificano e il risultato muta.

La svolta arriva infatti dopo una manciata di minuti, circa sei, quando Latin è costretto a ricorrere in piena area alle maniere forti per arginare l'incurisione di Pipan, a tu per tu con il portiere Donno; scatta il ros-

LO ZAULE BEFFATO DAL GONARS

GONARS	1
ZAULE	0

GONARS
Dose, Anastasia, Stocco (st 2' Battaia), Paludetto D., Martelossi, Borsetta, Pascolo, Lusa (st 15' Paludetto M.), Pines Scarel, Braidotti, Costantini. **All. Paviz**

ZAULE
Gritti, Gili, Sattin (st 30' Andreade), Girardini (st 40' Marchio), Leiter, Tessaris, Ramondo (st 15' Cinque), Basolo, Mormile, Chen, Cernecca. **All. Ruggiero**

Arbitro: De Stefanis di Udine
Marcatore: st 46' Costantini

so immediato per il difensore rossoneri e il conseguente calcio di rigore per il Domio, realizzato da Pipan.

San Giovanni colpito ma non affondato, anzi. La squadra di Campaner, resasi già pe-



Il Domio in un'immagine di repertorio

Sconfitta amara e immeritata dello Zaule che si arrende alla rete segnata a tempo scaduto da Costantini, giovane classe '99, schierato sin dall'inizio da Paviz.

Nella prima frazione di gioco è l'equilibrio a prevalere, con le due squadre che cercano di studiarsi e riescono a rendersi pericolose soprattutto su calcio piazzato, ma senza impensierire troppo i portieri.

Nella ripresa, però, complici i cambi, la gara si anima ed è soprattutto lo Zaule ad aumentare

ricolosa nei respiri iniziali, rimodellare il volto tattico e prova ad alimentare la vena offensiva, tema ben sfruttato dal clan di Sciarrone, pronto a giostrare, anche di rimessa, fornendo del lavoro al portiere Donno,

il ritmo e alzare il baricentro, favorito dall'atteggiamento contratto degli avversari, timorosi di andare incontro all'ennesimo risultato negativo di inizio stagione (finora solo un punto in tre partite). Gli ospiti ci provano subito con Mormile, autore di un tiro in diagonale dall'area piccola ben parato da Dose. Il Gonars, però, non si arrende e va vicino alla rete con un contropiede di Pines Scarel, e poi con Braidotti. La rete della beffa arriva nel recupero con il numero undici che realizza un tiro da lontano finito sul secondo palo alla sinistra del portiere.

costretto a sporcarsi i guanti in almeno un paio di circostanze.

Arriva tuttavia il pareggio, attorno al 33': Barbagallo è steso in area, altro rigore che lo specialista Botta scaraventa al-

le spalle di Koren.

Nella ripresa, tra i coriandoli delle molte ammonizioni, il San Giovanni prova in avvio a macinare gioco ma il Domio sembra più accorto sul piano della gestione della superiorità numerica, aspetto che condurrà infatti al raddoppio, quello firmato al 6' con un gol d'autore di Fichera (gran girata al volo la sua).

Da quel momento il San Giovanni sembra via via smarrire la tenuta che lo aveva sorretto per buona parte del derby, e concede qualche spazio di troppo alle manovre della truppa di casa.

Anche il Domio peraltro resta in dieci verso i titoli di coda ma l'effetto in questo caso è secondario, in quanto arriva la terza rete, quella siglata da una stiletta velenosa di Cepar, stoccata che archivia il derby e rilancia in qualche modo le quotazioni dei biancoverdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel "Tergestino" Bar Terzo Tempo sempre in vetta

TRIESTE

Quarta giornata d'andata nel campionato Tergestino. In serie A continua la marcia del Bar Terzo Tempo che batte per 7-4 il Borussia Soncini rimanendo a punteggio pieno. Tre punti in meno per il Malmessi (6-1 al Red Devils). Gli altri risultati: I Dolci di Fulvio-Rapid In Bar 10-0; Idrotermozeta-A Tutto Gas 4-1; Bravi Ragazzi-Manzo Team 4-4; Rapid In Bar-Manzo Team 4-9. La classifica: Bar Terzo Tempo 12; Malmessi/Bar Tabor 9; Idrotermozeta, Borussia Soncini 6; Manzo Team, Bravi Ragazzi 5; I Dolci di Fulvio, A Tutto Gas 4; Rapid In Bar 3; Red Devils 0.

In serie B vincono le migliori. Il Gladiators per 6-3 contro il Red Thunder; il Real Bunny per 6-1 contro lo stesso Red Thunder; l'Abbigliamento Nistri per 2-0 contro il Rela Bunny. Gli altri risultati: Real Tergeste-Real Panzetta 2-8; Ellevu Impianti-Taverna da Boè 11-4; Glenn-Bernarda Team 1-5; Taverna da Boè-Glenn 1-1. La classifica: Gladiators 10; Real Bunny 9; Abbigliamento Nistri 7; Bernarda Team 6; Ellevu Impianti 5; Real Panzetta, Glenn, Real Tergeste, Taverna da Boè 4; Red Thunder 3.

In serie C prima giornata. I risultati: Sunflowers-Liquorificio Italia 3-1; Atletico Calcio a Sette-Falegnameria Pecchiari 6-6; Pro Lorenzo-Outfit Csfe 13-0. La classifica è facile da compilare: Pro Lorenzo, Sunflowers 3; Atletico, Pecchiari 1; Liquorificio Italia, Outfit Cafe 0. Marcatori: Pelis (Pro Lorenzo), Delahaye (Pro Lorenzo) 3. (m.u.)

A TREBICIANO

Con un gol per tempo Primorec e Aurora si dividono la posta

TREBICIANO

Un gol per tempo e a Trebiciano, tra il Primorec e l'Aurora Buonacquisto, finisce 1-1. A passare in vantaggio sono i carsolani con un'incornata del numero dieci Luca Davanzo, che sfrutta un cross di Muccio Crasso al termine di una discesa sulla sinistra.

A metà ripresa la replica della compagine di Remanzacco, che - dopo un'azione corale - vede il suo numero 10 fiondarsi sulla respinta di Rihter e trovare il colpo giusto per riportare in equilibrio il match.

Il direttore sportivo del Primorec, Enzo Esposito, aveva già pre-gustato il sapore del successo. «Non è stata una partita spettacolare nel suo complesso. L'Aurora ha fatto una buona prova, noi eravamo un po' bloccati. I ragazzi hanno dato tutto, ma è un peccato buttare via tante energie e poi non vincere. Dobbiamo essere più reattivi in area e buttare dentro le occasioni create. Ruzzier al 28' e Zaccagna al 36' ne hanno avute una a testa davanti al portiere, che pe-



Il Primorec in azione

rò le ha parate. I nostri avversari hanno avuto più possesso-palla per cercare di pareggiare e noi dobbiamo crescere sotto questo aspetto del palleggio».

Il tecnico dell'Aurora Buonacquisto, Rino Busato, afferma dal canto suo: «Il pareggio è giusto. Sia noi che loro abbiamo avuto qualche opportunità. Nel primo tempo noi così così, meglio nel secondo quando abbiamo attaccato per trovare il pari, poi arrivato con Passon. E' stata una partita discreta e maschia su un campo che ha tenuto bene. Ci avevamo giocato un'amichevole estiva contro il Kras e il terreno non era in buone condizioni. Adesso, invece, è decisamente a posto e non ha neanche piovuto durante la gara. Abbiamo fatto la nostra prestazione, anche se avevamo qualche assenza tra i fuorigioco e questo ci ha un po' condizionato. Una volta sull'1-1, le due squadre hanno gestito la situazione nell'ultimo quarto d'ora, e c'è stata un'occasione per il Primorec, che il nostro portiere ha sventato con sicurezza. Un buon viatico in vista del derby con il Valnatisone».

(m. lau.)

PRIMOREC	1
AURORA B.	1

PRIMOREC
Sorrentino, Rihter, Muccio Crasso, Vesnaver, Farosich (st 31' Colotti), Scommegna, Grego (st 31' Tropea), Gileno, Zaccagna, Davanzo, Ruzzier. **All. Biloslavo**

AURORA BUONACQUISTO
Lavaroni, Di Benedetto, Paparcura, Iussig, Ciriaco, Visentin, Serafini (st 40' Di Giacomo), Lodolo, Puddu, Passon, Granieri (st 30' Comini). **All. Busato**

Arbitro: Toselli di Cormons
Marcatori: pt 13' Davanzo; st 26' Passon

COSTALUNGA	0
PRO CERVIGNANO	2

Costalunga
G. Zetto, M. Zetto, Pajkic, Ferro (st 20' Bertocchi), M. Marjanovic, Donato, L. Del Moro (st 10' Marassi), M. Del Moro, Steiner, A. Marjanovic, Milosevic (10' st Sistani). **All. Corona**

Pro Cervignano
Zwolf, De Paoli, Cocetta, Parovel, Appio (st 29' Del Piccolo), Candussi, Stabile, Gerometta, Llani, Cojaniz (st 41' Penna), Chiccaro. **All. Pozzar**

Arbitro: De Chirico di Udine
Marcatore: pt 30' e st 7' Chiccaro
Note: espulsi Candussi (st 25') e G. Zetto (st 30')

DEVIATO UN RIGORE DI STEINER

Costalunga piegato da una doppietta della Pro Cervignano

TRIESTE

Una doppietta di un ispirato Chiccaro piega un Costalunga che ancora fatica a trovare continuità di risultati dopo il successo nel derby della settimana scorsa contro il Trieste Calcio. Il risultato di 0-2 non deve però ingannare: il match è stato equilibrato specialmente nel primo tempo, quando per mezz'ora le squadre si sono eguagliate nel gioco (poco spumeggiante ma volitivo) e per un paio di incursioni offensive senza fortuna.

E' un goffo tentativo di uscire con un fraseggio dalla difesa a costare ai gialloneri la ripartenza letale, che permette a Chiccaro di battere a rete infilando Zetto per lo 0-1. Sul finale di tempo Steiner si ritrova in ottima posizione per scoccare il tiro del pareggio ma viene placcato in piena area di rigore in maniera rude, seppur non fallosa secondo l'arbitro, tra le proteste dei locali.

Nella ripresa, molto più emozionante e movimentata, un altro errore difensivo (palla svirgolata) mette di nuovo in movimento la coppia di attaccanti ospiti e il rimpallo favorisce



Steiner del Costalunga

nuovamente Chiccaro che trafigge Zetto già al 7'.

Sembra finita ma a metà frazione il Costalunga può riaprir-la: Steiner controlla in area e viene di nuovo steso, stavolta da Candussi. Sembra meno fallo di quello precedente ma l'arbitro, oltre al rigore, espelle il giocatore friulano spalancando le porte della rimonta ai triestini. Dal dischetto però Steiner si vede deviare il tiro sul palo dal portiere proteso in tuffo. Le speranze del Costalunga vengono definitivamente riposte nel casetto quando Gianluca Zetto si immola fermando con un fallo da ultimo uomo Llani fuori area. Espulsione anche per lui, e in porta finisce Marjanovic poichè Corona aveva finito i cambi. L'informata di colpi di scena però si interrompe qui e gli ultimi minuti scorrono senza altri sussulti. Laconico Corona a fine gara: «Paghiamo cari alcuni errori difensivi, ma resta l'amaro in bocca nel vedere il tuo portiere raccogliere due volte il pallone dal fondo della rete senza mai una parata degna di nota».

Pippo Morea

IN CASA

Al Ronchi basta un gol di Stradi per superare l'Ol3

RONCHI	1
OL3	0

RONCHI
Furios, Favaro, Bibalo (Di Matteo), Stradi, Dallan, Dominutti, Zampa, Markic, Piagno (Lucho), Paolucci (Turco), Sarcinelli. **All. Franti**

OL3
Cortiula, Felice (Sclausero), Giusto (Gressani), Pentima, Bevilacqua, Ferramosca, Scott, D. Lomanto, Rosero, Calligaris, Dorbolò (Vindigni). **All. Candon**

Arbitro: Muccignato di Udine
Marcatore: pt 27' Stradi



Il Ronchi in una foto d'archivio

► RONCHI DEL LEGIONARI

Il Ronchi non incanta, ma basta e avanza per imporsi di misura nei confronti della capoclasse di turno, l'Ol3 appunto, e tornare a respirare aria "di montagna", dopo lo scivolone precedente perpetrato per mano dello Zaule Rabuiese.

La gara, disputata ancora sul terreno del Brunner causa i lavori in corso sul familiare Lucca, inizialmente non vive e non coinvolge significativamente il pubblico, nonostante l'evidente prodigarsi degli atleti in campo.

E così passano minuti insipidi e irrilevanti nell'attesa di un episodio che ravvivi l'incontro. Che si presenta a favore dei padroni di casa al 27' e che cambierà i destini dei due undici. Ci riferiamo al gol-sorpasso amaro, maturato dalla bandierina su angolo calciato da Markic, dove l'avanzato Stradi prevale sul pacchetto arretrato avversario incoronando di giustezza alle spalle di Cortiula.

Da questo momento in poi, pur non raggiungendo mai l'acme, la tenzone tende a involarsi. La risposta neroarancio non tarda a pervenire, infrangendosi sulla traversa una punizione diretta al 31' di D. Lomanto. Quindi una successiva sassata, non di molto a lato, di Felice al 38', seguita da una punizione al 40' di Markic con il susseguente salvataggio in angolo dell'estremo, di fatto invita i calciatori negli spogliatoi per l'intervallo.

La partita si manifesta particolarmente succosa alla ripresa delle ostilità per il Ronchi, al 7', quando l'invito a nozze rasoteria di Paolucci per Piagno non viene sfruttato opportunamente dalla punta, che tutto solo calcia addosso a Cortiula in uscita.

La compagine di Faedis nel prosieguo non sta certo a guardare, ma raramente insidia Furios, superato sì al 40' da un tocco di Calligaris, ma in posizione irregolare a parere di un arbitraggio apparso ai più enigmatico per alcune interpretazioni del fischietto friulano.

Moreno Marcatti

Il Sistiana costringe la Pro Gorizia al pari

A dieci minuti dalla fine lo spiovente di Corradi annulla il 2-1 dei padroni di casa, nella ripresa in inferiorità numerica

PRO GORIZIA	2
SISTIANA	2

PRO GORIZIA
Dapas, Bernot, Cantarutti (st 23' Toso), Cerne, Bolzico, Cecotti, Pussi, Rizzo, Selva, Zejnuni (st 5' Braidot), Becirevic (st 17' D'Aliesio). **All. Coceani**

SISTIANA
Gon, Boscarolli, Basello, Carli, Esposito, Hrkic, Podgornik, Milkavic, Pocecco (st 31' Corradi), Colja (st 23' Moriones), Pojani. **All. Campo**

Arbitro: Zini di Udine
Marcatori: pt 27' Becirevic, 41' Podgornik, st 22' D'Aliesio, 34' Corradi.
Note: espulso Dapas (st 5') per fallo da ultimo uomo

di Matteo Femia
► GORIZIA

Orgoglio, organizzazione, operosità. Sono i tre concetti con cui la Pro Gorizia si è portata a casa, pur giocando un tempo in inferiorità numerica, un punto non solo meritato, ma che forse le sta addirittura



Una delle due reti segnate dalla Pro Gorizia (Foto Bumbaca)

stretto. I biancazzurri bagnano infatti il debutto nel rinnovato stadio Campagnuzza, dedicato a Enzo Bearzot, con una prestazione tutta cuore e intelligenza, in cui manca solo la ciliegina finale della vittoria. Ma mister Coceani può essere contento: la Pro è squadra quadrata, che sa cosa deve fare, e

ha uomini in grado di scardinare con una giocata le difese avversarie.

E ha anche parecchio coraggio, se è vero che in 10 contro 11 riesce ad andare addirittura in vantaggio, salvo poi subire il 2-2 definitivo nel finale.

A sbloccare la situazione dopo un avvio fin troppo tattico è

un colpo di testa da due passi di Becirevic (il migliore dei suoi assieme a Cerne) al 27': l'attaccante è abile ad anticipare Gon sulla respinta miracolosa di quest'ultimo in seguito ad un diagonale di destro di Pussi.

L'1-0 carica la Pro e spaventa il Sistiana: agli ospiti serve quindi una giocata improvvisa per riaprire le danze, ed è magnifica la semirovesciata di Podgornik al 41' con cui, su cross proveniente da destra, fredda nell'angolino Dapas. E proprio il portiere goriziano sarà protagonista dell'episodio che cambia gli equilibri tattici dell'incontro: al 5' della ripresa infatti frana addosso a Podgornik, che lo aveva superato in dribbling e stava per depositare nella porta sguarnita. L'arbitro non può far altro che mandare negli spogliatoi col cartellino rosso il numero 1 di casa, che aveva impedito un gol sicuro con una scorrettezza. Dal dischetto però Carli si fa ipnotizzare dal neo-entrato Braidot, che devia in angolo il piattone del numero 4.

E' l'atto che rivitalizza il morale della Pro: non a caso al 22' arriva improvvisa la giocata personale di D'Aliesio, che s'incunea in area e sul primo palo trova il clamoroso gol del 2-1. Ma a 10' dalla fine arriva lo spiovente da destra del neo-entrato Corradi: la palla sorvola tutta l'area piccola e in mischia non viene toccata da nessuno per depositarsi quindi in rete. E' il 2-2 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Juventina tre punti al fotofinish

In casa della Tarcentina al 40' della ripresa Bardini mette in rete di testa

TARCENTINA	0
JUVENTINA	1

TARCENTINA
Montagnese, Keci, Schiraldi, Cucchiari, Minni, Verona, Jacob, Canci (st 23' Spizzo), Pivodori, Chersicola (st 36' Biancotto), Fabro (st 23' Del Pino). **All. Bearzi**

JUVENTINA
Bon, Innocenti, Scrazzolo, Racca, Morsut, Nardella, Novati (st 36' Madonna), Antonutti, Sant (st 23' Predan), Dornik, Bardini. **All. Sepulcri**

Arbitro: Ziliani di Trieste
Marcatore: st 40' Bardini
Note: espulso (st 8') Pivodori per doppia ammonizione

TERZA CATEGORIA

Fincantieri Monfalcone a valanga sul Lucinico

Mossa sfiora il poker con l'Alabarda. Aurisina pareggia col Castions. Gradisca trafigge il Gaja

► TRIESTE

Seconda giornata del girone C del campionato di Terza categoria. La classifica sta prendendo forma, anche se vi sono ancora tante squadre raggruppate in una manciata di punti. Fa eccezione il Mossa, che mancava da tre anni dai campi di gioco, che ha costruito una squadra determinata a raggiungere la promozione.

Le intenzioni della società sembrano potersi sviluppare, tanto che il Mossa sta viaggiando a punteggio pieno e, dopo la vittoria di domenica scorsa a spese dell'Aurisina ha messo nella sporta un altro risultato pieno vincendo 3-1 in casa dell'Alabarda. I triestini, si sa, hanno come obiettivo il ritorno in Seconda categoria, ma i goriziani

non erano dello stesso avviso e, dopo aver visto Cecchetti sbagliare un rigore e aver subito la marcatura, su rigore, di Klaijc, si sono rimboccati le maniche: al 10' della ripresa Cecchetti raggiungeva il pareggio. Gli ospiti continuavano a premere tanto che al 25' arrivava il sorpasso ad opera di Cammarata; al 30' Moo siglava la terza rete ed al 37' Sow sbagliava il rigore che avrebbe portato al poker.

Alle spalle del Mossa, a due lunghezze di distanza, Sagrado, Castions, La Fortezza Gradisca e Fincantieri Monfalcone. Il Castions ha impattato 1-1 ad Aurisina ed i triestini, che domenica scorsa avevano rimediato una sconfitta ad opera del Mossa, hanno tenuto bene nella prima frazione portando

si in vantaggio al 40' grazie a Radivo; la ripresa era degli ospiti e anche il pareggio su rigore di Gaiot.

Ad Affiancare il Castions, La Fortezza Gradisca (matricola della categoria) a mantenere le indicazioni della vigilia e vittoriosa 1-0 sui triestini del Gaja che non sono riusciti a contenere gli avversari a bersaglio con Ferlet e vicini ad altre marcature con Cavalli, Zollia e Cemori.

Bene anche l'altra matricola, Fincantieri Monfalcone. Anche il Lucinico ha cercato di mettere all'angolo i "cantierini", ma ha dovuto cedere 3-0 ai padroni di casa che, dopo un primo tempo di "assestamento" hanno sbloccato al 10' della ripresa grazie a Rebecchi, seguito al 30' da Dica ed al 40' da Migliore.

Il Sagrado ha sconfitto 0-1 lo Strassoldo, con gol di Bonocunto allo scadere. I padroni di casa hanno combattuto alla pari nella prima frazione e sul finire hanno sfiorato il pareggio. Affollata la zona dei tre punti con il Lucinico (sconfitto come detto dal Fincantieri Monfalcone), Alabarda, Strassoldo e Cgs, con gli "studenti" a giocare a tennis con gli ospiti del Villanova; il risultato finale di 6-1 non abbisogna di commenti. Gli ospiti si sono portati avanti al 10' con Mattiazzi ma i triestini hanno pareggiato al 25 grazie a Riosa, poi Domancich e, nella ripresa, doppietta di Franforte, e infine Riosa e Burni. Sul fondo, con un punto Gaja ed Aurisina, e a carriere ancora vuoto Poggio e Villanova.

Domenico Musumarra

PAREGGIA PALIAGA

Trieste Calcio strappa un punto al Valnatisone

VALNATISONE	2
TRIESTE CALCIO	2

VALNATISONE
Tion, Comugnaro, Cumer (st 10' Tiro), Bucovaz, Gosgnach, Snidaro (st 21' Bellocchio), Dolbolò, Meroi, Sturm, Miano (st 31' Bacchetti), Ciriaco. **All. Peressoni**

TRIESTE CALCIO
Torrenti, Del Moro (st 27' Marrangoni), Vouk, Cvijovic (st 35' Corossi), Pichel, De Luca (18' st Vascotto), Lombardi, Gajcanin, Lapaine, Venturini, Paliaga. **All. Saina**

Arbitro: Santarossa di Pordenone
Marcatori: pt 45' Gajcanin, st 16' st (rig) Sturm, 23' Dorbolò, 39' Paliaga
Note: ammonito Cvijovic



Il Trieste Calcio in azione

► SAN GIOVANNI AL NATISONE

Gara ricca di gol e di emozioni tra Valnatisone e Trieste Calcio. Il gioco è piacevole e ottime individualità la fanno da padrone.

Sono gli ospiti a partire subito forte e a rendersi pericolosi già al 5' con una conclusione potente di Paliaga che viene parata da Tion.

I ragazzi di Saina continuano la propria manovra offensiva e ci provano anche all'11' con Gajcanin, autore di una conclusione che finisce di poco lontano dal palo.

Dopo un inizio difficile i padroni di casa tentano di alzare il proprio baricentro offensivo e così al 33' è Dorbolò a provarci ad andare al tiro, ma Torrenti è bravo a deviare in angolo.

Poco prima di andare al riposo sono gli ospiti a passare in vantaggio, e anche meritatamente: a inserire il proprio nome tra i marcatori è Gajcanin, che insacca con un bel tiro a giro sul secondo palo.

Nella ripresa, nel tentativo di rimediare lo svantaggio, il Valnatisone si presenta in campo con maggiore aggressività. I padroni di casa provano a rendersi pericolosi già al 14' con un tiro di Ciriaco che finisce a lato di poco.

Al 16' il pareggio dei locali arriva grazie a un rigore concesso per l'atterramento in area di Miano: è Sturm a incaricarsi del tiro dal dischetto e a violare la rete dei triestini.

Il pareggio dà forza ai locali, che costruiscono gioco e riescono ad andare nuovamente in gol al 23' con Dorbolò, che si inserisce nella mischia e finalizza al meglio un tiro-cross di Sturm.

Al 39' arriva il pareggio degli ospiti: Paliaga non ci pensa due volte e trova la rete con un gran tiro in diagonale che viola la porta difesa da Tion.

Nei minuti finali le due formazioni non riescono a pungerne ancora, per cui la gara scivola fino al 90' con il risultato che rimane invariato sul 2-2.

Lo Zarja piega anche il Muglia e mantiene il posto in vetta

I muggesani perdono il derby dopo un inizio in salita e il ko definitivo nella ripresa
L'offensiva sempre in mano dei padroni di casa grazie ai gol di Zucchini e Bernobi

ZARJA	2
MUGLIA	0

ZARJA
Castellarin, Federico Aiello, Norante, Varglien (st 23' Marcovic), Pepelko, De Bernardi, Francesco Bernobi (st 43' Riccardo Bernobi), Zucchini, Caselli (st 23' Franco), Besic, Racman. **All. Petagna**

MUGLIA
Bossi, Nonis, Cleva, Cerebuch, Missi, Perossa (st 27' Flora), Barnobi (st 8' Vascotto), Veronesi, Crevatin (st 1' Frangini), Giombetti, Vianello. **All. Melissano**

Arbitro: Okret di Monfalcone
Marcatori: pt 31' Zucchini rig.; st 5' Francesco Bernobi

di Domenico Musumarra

► TRIESTE

Lo Zarja mantiene la vetta della classifica e lo ha fatto vincendo il derby che lo vedeva opposto al Muglia, piegato già nella prima frazione con un rigore, e messo definitivamente al tappeto nella ripresa. Gli ospiti hanno cercato subito di fare la voce grossa con la prima della classe, ma i padroni di casa, dopo i primissimi minuti di assalto degli ospiti, prendevano possesso del rettangolo e già al 5' si facevano sotto e lanciavano Norante pronto a scattare ed portarsi a contatto del portiere e il suo tiro veniva deviato in calcio d'angolo. I muggesani cercavano di abbozzare una risposta, ma i loro tentativi venivano bloccati quasi sul nascere ed al 10' Racman lasciava partire un traversone a cercare Francesco Bernobi pronto a provarci di testa ed il suo tentativo andava alto. Il gioco proseguiva su ritmi elevati ed il Muglia era attento in difesa ed impediva ai ragazzi di mister Petagna di completare le incursioni, ma i locali continuavano a premere ed al 26' Norante ci provava da fuori area ma tirava troppo centrale e Bossi non aveva difficoltà a parare; al 29' Racman scattava sulla fascia e lasciava partire un siluro che Perossa riusciva ad intercettare mandando in calcio d'angolo.

L'Offensiva era sempre in mano allo Zarja ed al 31' Caselli subiva fallo e l'arbitro indicava il dischetto e del rigore si incaricava Zucchini che non sciupava la ghiotta occasione. La prima frazione si concludeva con il tentativo, al 32', di Veronesi che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ci provava con un'incornata e sfiorava il palo. Nei primi minuti della ripresa Nuovamente il Muglia a cercare il pareggio, ma i locali non erano intenzionati a concedere spazio e tornavano subito padroni del campo ed al 5', sugli sviluppi di una punizione, Francesco Bernobi di testa andava al raddoppio. I giocatori dell'allenatore Melissano non alzavano bandiera bianca e cercavano di recuperare il terreno perduto ed al 10' Vianello tirava centrale; l'intensità dell'incontro non calava, ma erano sempre i padroni di casa ad avere il pallino ed al 20' ci provavano Francesco Bernobi e Besic che dialogavano mentre al 34' Racman riusciva ad inserirsi e spediva penteritorio trovando, però, Bossi pronto a deviare in angolo.



Una foto della recente partita tra Zarja e Chiarbola Ponziana (Foto Bruni)

PARTITA SENZA STORIA

Chiarbola soccombe contro la Pro Romans

PRO ROMANS	2
CHIARBOLA	0

Pro Romans Medea
Sorci, Paravan, Marega, Bernecich, Buso, Compaore (st 31' Jarc), Marcuzzo (st 38' Corsi), Segato, Catanzaro, Conce (st 10' Musulin), Bregant. **All. Barbana.**

Chiarbola Ponziana
Blasevich, Labella (st 40' Boccuccia), Halli (st 23' Tentor), Braini, Lauro, Bertocchi, Albertini, Omari, Sabadin, Vigliani (st 31' Norante), Cramestetter. **All. Stefani.**

Arbitro: Mamouni di Tolmezzo. Note: ammoniti Buso, Bertocchi, Vigliani Norante; angoli 6 a 4 per il Chiarbola Ponziana.
Marcatori: pt 28' Marega, 32 Catanzaro.

► ROMANS

Una bella Pro Romans Medea, ben equilibrata nei reparti, ancora imbattuta in difesa e cinica all'attacco, si è meritatamente imposta nei confronti del Chiarbola Ponziana.

na, che non ha sfigurato ma ha dovuto soccombere due volte nel primo tempo, facendosi poi imbrigliare nella ripresa.

E' stata una gara piacevole, con molte occasioni da rete, iniziate al 5' del primo tempo con un colpo di testa di Bregant finito di poco sopra la traversa. Rispondevano gli ospiti con Sabadin, che al 22' impegnava Sorci dalla lunga distanza, al 26' lo metteva in difficoltà con una calcio di punizione dalla distanza e un minuto dopo calciava la sfera sul fondo a fil di palo.

Al 29' però, locali in vantaggio su cross teso dalla destra di Bernecich, sul quale si catapultava Marega sul palo più lontano, insaccando prepotentemente di testa. Al 32' applausi per Compaore, che dopo una bella discesa calciava

sul fono a fil di palo, mentre un minuto dopo la difesa ospite pasticciava più volte servendo la palla sui piedi di Catanzaro, che ad un passo dalla porta non poteva che gonfiare la rete. Al 38' Lauro per gli ospiti colpiva di testa su angolo ma Sorci gli negava il gol alzando sopra la traversa, mentre al 44' Bregant falliva clamorosamente la terza rete calciando sul fondo a fil di palo tutto solo davanti a Blasevich.

Nella ripresa ospiti vicinissimi al gol al 1' con Albertini su errore della difesa locale, che poi gli ribatteva il tiro ad un passo dalla porta. Ancora nel secondo tempo una conclusione di Catanzaro al 13' deviata sopra la traversa ed un tiro di Bregant deviato ancora in angolo.

Edo Calligaris

Turriaco e Sant'Andrea si spartiscono il bottino

SEVEGLIANO	1
GRADESE	0

SEVEGLIANO: Dovier, Fusco, Pellizzari, Ferrante, Bertossi, Kalakovic (35' st Degano), Corbatto (41' st Vicenzino), Mattesich, Paravano, Marino, Nadalutti (20' st El Moujahidi). **All. Furlan**

GRADESE: Vittor, Verginella, Benvegnù, Ghirardo, Troian, Ulliani, Hoxha, Pierotti, Dean, Giolo (25' st El Msatfy), Cicogna A. (13' st Pinatti Mattia). **All. Cagnolin**

Arbitro: Luglio di Monfalcone
Marcatore: 38' st rig. Nadalutti

FO.RE TURRIACO	1
SANT'ANDREA	1

FO.RE TURRIACO: Alessandria, Di Giorgio, Cester, Andrian, Furioso, Tognon, Codra (34' st Commentale), Pasquali (12' st Driussi), Facchinetti, Don, Becirevic (22' st Di Palma). **All. Caiffa**

SANT'ANDREA: Daris, Brandolisio, Pizzul (30' st Suran), Pecchi, Viola, Carocci, Kuniqi (7' st Melis), Petrucco, Crevatin (39' st Krasniqi), Veronese, Sessou. **All. Michelutti**
Arbitro: De Rosa Sara di Tolmezzo
Marcatore: 15' st Crevatin (S), 35' st Facchinetti (F)

SOVODNJE	0
MARIANO	1

SOVODNJE: Baldissin, Stergulz (5' st Galussi), Cavdek, Byyqi, Buffa, Tomsic S., Colella (30' st Piva), Bernardis, Vanzo, Cerne, Hribersek. **All. Cijan**

MARIANO: Venturini, Gamberini (40' pt Stacco), Pantusa, Treppo, Brescia, Degano, Frattaruolo, Marras, Fabris, Cecotti (42' st Abrami), De Lenardo (10' st Bolzan). **All. Veneziano**

Arbitro: Grill di Trieste
Marcatore: 25' pt Treppo

ISONZO	1
AQUILEIA	1

ISONZO: Poian, Gergolet, Pasian, Condolf (30' st Laurenti), Casonato S., Cuzzolin Matteo, Piccolo, Cardini (36' st Veneziano), Cuzzolin Marco, Grion, Scocchi (35' st Rudan). **All. Tomizza**

AQUILEIA: Poian, Caissutti, Fabris, Donat, Presot, Pelos, Riccardi (30' st Meneghel), Rigonat, Milanese (35' st Sandrigo), Milocco, Spagnol (40' st Stabile). **All. Lepre**

Arbitro: sig.ra Zonta Martina di Trieste
Marcatori: 30' pt Grion (I), 5' st Riccardi (A)

PRIMORJE	1
MLADOST	1

PRIMORJE: Carmeli, Pacherini, Delvecchio, Santoro, Miot, Chierini (25' st Benvenuto), Metulio (37' st Romano), Semani, Danielli, Ruggero (32' st Pezzullo), Cipolla. **All. Ravarico.**

MLADOST: Peressini, Peric D., Papessio, Vintin, Papais, Peric M., Furlan, Bressan, Simeone, Milic, Sangalli. **All. Zuppicchini**

Arbitro: Piotti di Basso Friuli
Marcatori: 30' pt Simeone (M), 20' st Cipolla (P)

CORMONESE	1
ISONTINA	1

CORMONESE: Sant, Bevilacqua (st 23' Oddi), Cencig, Anzolin, Beltrame, Sclauzero, Losetti, Persello, Pizzamiglio (st 26' Marega), D'Odorico, Seculin (st 37' Olivo). **All.: Mauro**

ISONTINA: De Sabbata, Donda, Gianosi, De Meo, Ojo, Faggiani, Giorgi, Di Gregorio, Concione, Woznjak, Centrone (st 29' Braida). **All.: Bolognini**

Arbitro: Rosset di Pordenone
Marcatori: pt 1' Centrone, 7' D'Odorico

SECONDA CATEGORIA

Breg e Ruda vincono “a braccetto” Villesse fa incetta di gol ma insegue

► TRIESTE

Ancora a braccetto. Breg e Ruda, nel girone D della Seconda categoria, s'impongono di misura mantenendo così la vetta condivisa a punteggio pieno. Il Breg passa sul Torre per 3-2 grazie ai fratelli Nigris, apre le marcature Loris, poi doppietta nella ripresa del solito Tiziani per il sorpasso ospite; a questo punto ci pensa l'altro Nigris, Sebastian, che insacca due volte in 6' nel finale di gara per il 3-2 definitivo. Il Ruda risponde con l'affermazione sulla Romana per 2-1, nella prima frazione Pantanalì e Princi siglano il doppio vantaggio locale, ad inizio ripresa Novati dimezza il divario. Le due battistrada fanno il vuoto, la prima inseguitrice è il Villesse, quattro punti indietro, che si deve accontentare di un pareggio, ricco di gol, contro l'Audax Sanrocchese venendo ripreso a poco dal termine; il primo tempo si chiude sul 2-0 per i padroni di casa con i centri di Picco e Trampus. Al quarto d'ora del secondo tempo accorcia Masatfi per la compagine di Tonso che 15' trova anche il 2-2 con Lutman; il Villesse trova la forza per riportarsi avanti grazie ad un calcio di rigore di Bernecich ma al 42' Enwegbara firma il 3-3 con cui si va sotto la doccia. Un punto sotto, oltre allo stesso Audax, ci sono altre 4 formazioni. Il Torre che ha perso contro il Breg, il Campanelle che si è arreso al San Canzian Begliano andato a bersaglio entrambe le volte nella seconda frazione, dapprima con Carlo Furlan su rigore e poi con Miglia; da segnalare il rigore fallito al 91' da Abatangelo per la squadra di Varljen. Con questo successo il San Canzian Begliano si è unito alla compagna dei 7 punti. Lì c'è pure la Terenziana Staranzano che è passata per 3-1 sul rettangolo del

Terzo; vantaggio ospite di Chirivino dopo tre giri di lancetta, pareggio locale di Fedel in chiusura di tempo e due centri staranzanesi attorno al 20' della ripresa con Zanuttig e con il medesimo Chirivino. Un gol di Mucci regala all'Azzurra la vittoria contro il Montebello e il sorpasso in graduatoria sugli stessi triestini. Gara sconsigliata ai deboli di cuore quella disputata ad Opicina dov'era di scena la Roianese, la sfida si anima al 25' del secondo tempo con una punizione vincente di Di Gregorio; al 3' di recupero pareggia Sozio per gli ospiti, palla al centro, capovolgimento di fronte e Molino firma il successo per l'Opicina.

Massimo Umek

TERZO	1
STARANZANO	3

TERZO: Chiangetti, Bidut, Fedel, Anzolin, Vrech, Violin, De Sabbata (st 20' Djordjevic), Moras (st 46' Alaionci), Santaniello, Manca (pt 18' Bud), Paraluta. **All. Menon.**

TERENZIANA STARANZANO: Tortolo, Stefanizzi, Bedin (st 1' Napolitano), Bevilacqua, Passaro, Peruzzo, Zanuttig (st 24' Lazarevic), Del Piccolo (st 18' Benigni), Feruglio, Raugna, Chirivino. **All. Gregoratti.**

Marcatori: pt 3' Chirivino, 40' Fedel; st 18' Zanuttig, 22' Chirivino.

VILLESSE	3
AUDAX	3

VILLESSE: Cabass, Portelli, Trampus, Martellos, Giugliano, Noto, Giacomelli, Pelos, Picco, Biondo, Suerz (st 18' Bernecich). **All. Pinatti.**

AUDAX SANROCCHESI: Alderuccio, Azzari, Ciani, Patrone, Tomasic, Zorzut, Semolic (st 31' Enwegbara), Della Ventura, Masatfi, Lutman, Pelesson. **All. Tonso.**

Marcatori: pt 2' Trampus, 12' Picco; st 15' Masatfi, 30' Lutman, 35' Bernecich (rig), 42' Enwegbara.

OPICINA	2
ROIANESE	1

OPICINA: Marcuzzi, Covacich, Facco, Scheriani, Sacchetti, Millach (st 26' Tonini), Gasperini (st 38' Tagliatela), D'Amico, Miss, Molino, Cergol. **All. Castro.**

ROIANESE: Marchesan, Bianco, Bellussi, Cantagalli, Di Gregorio, Salice, Menichini, Sozio, D. Montebugnoli (st 35' Tomasini), M. Montebugnoli, Cigliani (st 31' Tarantini). **All. Pesce.**

Marcatori: st 25' Di Gregorio, 48' Sozio, 49' Molino.

CAMPANELLE	0
SAN CANZIAN	2

CAMPANELLE: D'Orso, Stankovic, Paoletti, N. Giannone, Della Casa, Galatà, Weichenberger (st 37' Wellington), G. Giannone, Spinoso, Viezzi (st 31' Ferrante), Abatangelo. **All. Varljen.**

SAN CANZIAN BEGLIANO: Franco, S. Furlan, Piemonte, C. Furlan, Ceschia (pt 36' Carli), Prestigiacomo, Marinaccio, Malusa, Miglia (st 38' Alam), Maccarone (st 21' Aristone), Ferraioli. **All. Grillo.**

Marcatori: st 7' Carlo Furlan (rig), 35' Miglia.

BREG	3
TORRE	2

BREG
Karan, Spinelli, Pischianz (st 43' Badalucco), Bolcic, Beltrame, Belladonna (st 34' Pedroza), M. D'Alesio, Daris, L. Nigris, D. D'Alesio (st 41' Madrussani), S. Nigris. **All. Lacalamita.**

TORRE
Digiusto, Marcuzzi (st 18' Chiodi), Mauri (st 18' Pariot), Violin, Iustulin, Misson, Tiziani, Marcenaro, Mazzilli (st 31' Biscegna), Braida, Puntin. **All. Menon.**

Marcatori: pt 20' L. Nigris; st 26' S. Nigris, 27' e 29' Tiziani, 42' S. Nigris.

AZZURRA	1
MONTEBELLO	0

AZZURRA: Celante, Peteani, Previti, Burlon (st 27' Moscatelli), Marchi, Colla, Giannotta, Giglio, Mucci, Milatovic, Avlaj (st 27' Peresson). **All. Tunini.**

MONTEBELLO: Bole, Asselti (st 27' Tommasini), Bobbini, Kovacic, Pulitano, Zidarich (st 9' Svigelj), Altin (st 27' Umek), Isaia, Giuliani, Sestic, Zaro. **All. Vitulic.**

Marcatore: pt 22' Mucci.

RUDA	2
ROMANA	1

RUDA
Politti, Mattia Nobile, Michele Nobile (pt 8' Montina), Nicola, Gallas, Cecchin, Marconato (st 28' Liddi), Badiga (st 36' Pin), Princi, Pantanalì, Fabbro. **All. Terpin.**

ROMANA
Zearo, Papagiovanni, Bertugno, Palmisano (st 14' Dalla Torre), Boletig, Nicola, Novati, Rocco (st 25' Selita), Visentin (st 7' Giurissa), Merlo, Sbrocchi. **All. Maranzana.**

Marcatori: pt 34' Pantanalì, 37' Princi; st 3' Novati.

Bar A Terzo Tempo liquida Borussia e resta in vetta

Continua la marcia della capolista nel campionato Tergestino. Tre punti in meno per il Malmessi

► TRIESTE

Quarta giornata d'andata nel Campionato Tergestino. In serie A continua la marcia del Bar Terzo Tempo che batte per 7-4 il Borussia Soncini rimanendo a punteggio pieno.

Tre punti in meno per il Malmessi (6-1 al Red Devils). Gli altri risultati: I Dolci di Fulvio-Rapid In Bar 10-0; Idrotermozeta-A Tutto Gas 4-1; Bravi Ragazzi-Manzo Team 4-4; Rapid In Bar-Manzo Team 4-9. La classifica: Bar Terzo Tempo

12; Malmessi/Bar Tabor 9; Idrotermozeta, Borussia Soncini 6; Manzo Team, Bravi Ragazzi 5; I Dolci di Fulvio, A Tutto Gas 4; Rapid In Bar 3; Red Devils 0. Marcatori: Rebula (Mal Messi) 8; Zobec (A Tutto Gas), Metz (Manzo Team), De-

grassi (I Dolci di Fulvio) 7. In serie B vincono le migliori. Il Gladiators 6-3 contro il Red Thunder; il Real Bunny 6-1 contro lo stesso Red Thunder; l'Abbigliamento Nistri per 2-0 contro il Relu Bunny. Gli altri risultati: Real Tergeste-Real

Panzetta 2-8; Ellevu Impianti-Taverna da Boè 11-4; Glenn-Bernarda Team 1-5; Taverna da Boè-Glenn 1-1. La classifica: Gladiators 10; Real Bunny 9; Abbigliamento Nistri 7; Bernarda Team 6; Ellevu Impianti 5; Real Panzetta, Glenn,

Real Tergeste, Taverna da Boè 4; Red Thunder 3. Marcatori: Gasparini (Real Bunny) 8; Ramadani (Real Panzetta), Xhyliqi (Ellevu), Trani (Taverna Boè) 7. In serie C prima giornata, i risultati: Sunflowers-Liquorificio Italia 3-1; Atletico Calcio a Sette-Falegnameria Pecchiari 6-6; Pro Lorenzo-Outfit Csfè 13-0. La classifica è facile da compilare: Pro Lorenzo, Sunflowers 3; Atletico, Pecchiari 1; Liquorificio Italia, Outfit Cafè 0. Marcatori: Pelis (Pro Lorenzo), Delahaye (Pro Lorenzo) 3. (m.u.)

San Luigi e Cervignano comandano il girone C

Juniore regionali: a punteggio pieno dopo quattro giornate Trieste Calcio e Torviscosa inseguono a due punti di distanza

► TRIESTE

Sono la Pro Cervignano e il San Luigi a comandare a punteggio pieno il girone C degli Juniores regionali dopo quattro giornate. A due punti di distanza il Trieste Calcio e il Torviscosa. E curiosamente il calendario proporrà nel prossimo turno la sfida diretta tra le due battistrada e quella tra le due due inseguitrici. A Muscoli la prolifica Pro Cervignano (finora 16 reti) ha la meglio sull'incompleto Vesna per 4-2. Friulani avanti con Lampani, pari carsolino con Antonic e p.t. conclusosi 2-1

per la Pro grazie a un bel tiro al sette dai 30 metri di Koci. Nella ripresa gli stessi Koci e Lampani allungano il passo dei gialloblù, poi trafitti da Miro. Il San Luigi, dal canto suo, sbanca lo stadio Colaussi di Gradisca di Isonzo, dove ha ragione dell'I.S.M. per 2-0. Itala a referto con 13 elementi, di cui uno presto costretto a uscire per un problema fisico e un altro alle prese con un acciaccio per uno spezzone di confronto. Triestini pure con delle defezioni e capaci di segnare con Cottiga a metà p.t. e con Ianežic alla mezz'ora della seconda frazio-

ne. A Borgo San Sergio, invece, il Trieste Calcio la spunta all'ultimo per 2-1 sul Ronchi, andato in vantaggio con Perrone e poi castigato da Pizzamei e Dal Zotto. Quanto al Torviscosa, questi piega la Pro Romans/Međa per 3-1 grazie a Stocco, Saranovic e un'autorete, ma gli isontini fanno la loro onesta figura a Međa, colpendo per primi (autogol di Tomba) e tenendo il campo con più sicurezza rispetto alle precedenti uscite anche quando restano in dieci nel s.t. per una doppia ammonizione. Sul Carso triestino il Kras Repen mostra il piglio giusto e do-

ma la giovane Cormonese con il punteggio di 5-1 (p.t. 3-0). Dulic con due zampate e a seguire Carlevaris, Majcen e Carlassara fanno sorridere i biancorossi del patron Goran Kocman, scalfiti relativamente dalla marcatura di Di Michele. Un espulso per parte. Buona prova per il San Giovanni a Mattonaia, dove regola meritatamente il Gonars per 2-0 grazie alla doppietta di Grego (una delle due punte esterne, in luce al pari dell'altra e cioè Martellotti). E ad Aquilinia lo Zaule Rabuiese fa suo il derby con il Domo per 1-0 al termine di una sfida combattuta. Rete di Zucca a 5' dall'intervallo. Infine i due match infrasettimanali: Vesna-Kras Repen 4-2 (p.t. 1-0, poi 2-0, 2-1, 3-1 e nel finale 3-2 nonché 4-2; 3 Inchiostris e Favento per i blues, Dulic e Carlassara) e Domo-Pro Romans/Međa 8-0 (3Valenti, 2 Carbone, Bazzara, Leo, Yarane). Classifica: Pro Cervignano e San Luigi 12; Trieste Calcio e Torviscosa 10; Domo, Kras Repen, San Giovanni e Zaule Rabuiese 6; Ronchi e Vesna 4; Cormonese 3; Gonars e Pro Romans/Međa 1; I.S.M. Gradisca 0. (m.la.)



Il presidente del San Luigi Ezio Peruzzo (Foto Lasorte)

ALLIEVI REGIONALI

Biancoverdi inarrestabili S.Andrea e Kras in panne

► TRIESTE

San Luigi inarrestabile, Sant'Andrea e Kras in panne. Terza giornata della fase di qualificazione del campionato regionale Allievi e conferma dello stato stellare del San Luigi, ieri a segno ad Aviano per 0 - 7 (0 - 4) vendemmia d'autunno che porta già a 17 le realizzazioni figlie del 4-3-3 disegnato in questo scorcio di stagione dal tecnico Potasso. Ieri in trasferta Carlevaris non ha perso l'occasione per ribadire la mira firmando una tripletta ma trovando pronti alle stoccate anche Pizzin in avvio, a coronamento di uno schema, Janic, Tonini e Donuzzo: «Questa volta non posso rilevare nulla - ha affermato Potasso nell'immediato post partita - soprattutto perché ci siamo approcciati subito alla gara con la giusta mentalità, senza mai rischiare e senza soprattutto particolari cali di tensione, temi per altro normali - ha aggiunto - quando ci si porta su un vantaggio così ampio».

Senza punti in saccoccia le altre triestine (Trieste Calcio a

riposo) in lizza nei vari gironi della prima fase della stagione Allievi. Il Sant'Andrea scivola sul terreno dei Falchi Visinale per 2 - 1, continuando a pagare alcune falle della giovane retroguardia. Padroni di casa in vantaggio verso il 15° su autorete di Magli, pareggio di Bevilacqua su calcio piazzato da fuori area e affondo in contropiede nelle ripresa di Ronchese che chiude il conto: «Abbiamo credo giocato solo noi a calcio - ha proferito deciso il tecnico del Sant'Andrea, Quagliarello - ma si continua a pagare delle forti indecisioni in difesa, che risultano poi fatali. Risultato quindi bugiardo - ha aggiunto - ma bisognerà iniziare a fare punti...».

A secco anche il Kras (girone E) ieri sconfitto a domicilio dal Ronchi per 0 - 1. Ospiti in vantaggio nel primo tempo, Kras poi ridipinto con tre cambi nella ripresa, di certo più reattivo in chiave offensiva ma privo della debita concretezza. Tema che offre ancora materia su cui lavorare alla giovane compagine carsolina per questa prima fase della stagione.

Francesco Cardella

Nel programma del lunedì sport anche uno stage all'Artistica '81

CALCIO Incontro formativo: alle 16 appuntamento al campo di calcio di Aquilinia a cura della Figg - delegazione provinciale di Trieste. Tornei per non tesserati: primi passi questa settimana per i vari tornei della regione. Campionato Esordienti Figg: Fontanafredda D-S.A. Porcia B (18), Salesiani Don Bosco-Liventina (18). Juniores regionali: Ol3-Gemonese (20), Lumignacco-Rivignano (19, Lauzacco).

GINNASTICA ARTISTICA Artistica '81: nella sede di via Vespucio 2/1 a San Giacomo (rione di Trieste) stage dalle 9.15 alle 11.30 e dalle 19.15 alle 21.15.

CALICANTO Al via la stagione



Il gruppo dell'Artistica '81

2016-2017 per la Calicanto Onlus Trieste al palasport di Chiarbola.

TENNIS Fino all'8 ottobre torneo nazionale (maschile e femminile) di Quarta Categoria al Circolo Ferriera di Servola, dotato di quattro campi coperti.

I ragazzini terribili della Pro Gorizia debuttano con il trofeo Toneatto

► GORIZIA

I ragazzini terribili della Pro Gorizia iniziano la stagione agonistica sollevando un trofeo.

Parliamo della coppa dei vincitori del Memorial Toneatto di Flambro, che la Pro Gorizia ha vinto nella categoria Allievi battendo con il risultato di 3-0 nella finalissima i pari età del Cjarlins Muzane grazie ai gol che sono stati messi a segno da Visintin e Casasola.

Al via del torneo friulano c'erano alcune delle migliori squadre regionali della categoria, e questo elemento non

fa altro che rendere ancor più significativo e prestigioso il successo biancoazzurro.

Attualmente la Pro Gorizia è impegnata nel girone A del campionato regionale Allievi di calcio, quello considerato il più duro, che vede in lizza anche i campioni uscenti del Trieste Calcio e il temibile Fontanafredda.

L'obiettivo degli Allievi goriziani in questa stagione è quello di guadagnare uno dei due primi posti, che garantirebbero successivamente l'accesso al girone "Elite" della fase primaverile del campionato.

Marco Bisiach



Una passeggiata lungo il tracciato della ex-ferrovia della Val Rosandra per una giornata nella natura

Una piccola guida per raggiungere a piedi o in bicicletta direttamente dal centro cittadino pregevoli mete escursionistiche nei dintorni di Trieste, come la Val Rosandra o la Valle di Draga in Slovenia, utilizzando un agevole percorso ricavato sul tracciato di una vecchia ferrovia.



IN EDICOLA CON
IL PICCOLO

A 5,80 EURO + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

l'Espresso editore

TRIESTE

Falsa partenza per le squadre triestine che militano in serie B interregionale. Ferma per il turno di riposo all'esordio la Sgt, Interclub Muggia e Oma Emt restano a secco perdendo rispettivamente l'ostica trasferta di Bolzano e il derby con l'Abf Monfalcone.

I brividi maggiori li regala la gara giocata alla Don Milani di Altura, dominata soprattutto all'inizio dalle ospiti, vincenti per 49-50 (6-17, 21-33, 34-45). La squadra di Banello ha idee più chiare e mani più calde e traduce il tutto sullo 0-12, arginato dal primo canestro da tre di Milic dopo oltre

SERIE B DONNE

Monfalcone soffia il derby all'Oma, Interclub mai in partita

7'. L'Emt spreca palloni banali o tiri comodi, ma resta a galla con la bomba allo scadere del quarto di Filippas, respinta subito dopo con una soluzione speculare sull'altro fronte. Non appena la squadra di Masala ci mette più verve in difesa, ritrova maggior fiducia anche in attacco e, grazie ai liberi di Francesca Manin e alle percussioni di Milic, accorcia fino a -6. Nel momento che pare ancora favorevole all'

Emt, arrivano alcune inopinamente ingenuità punite dall'Abf con due contropiedi che fissano il +12 esterno dell'intervallo.

Anche a rimbalzo offensivo le bisiache sono molto più efficaci e si involano sul massimo vantaggio di +18 nel terzo quarto. È a questo punto che Sacchi e l'indivoltata Milic guidano una strepitosa rimonta che sfocia addirittura nel sorpasso sul 49-48 a 2' dal ter-

mine. Poi, prima del bailamme di errori per concitazione, è Sustersich (incisiva così come l'altra ex salesiana Croce) a segnare il canestro vincente.

Oma Emt: Milic 25, Castelletto 3, Gatti 2, F. Manin 6, Filippas 5, F. Policastro 2, Abrami, C. Manin ne, Sacchi 6, Gottardi, Tiberio. Abf: N. Vecchiet 3, Rosso 4, Quargnal 3, Zentilin, Cossaro, Sustersich 9, Battistel 3, D. Vecchiet 6, Rosati 4, Croce 18.

Non entra mai davvero in partita a Bolzano l'Interclub, incompleta (fuori Cumbat, Ianezic e Dimitrijevic) e spuntata almeno per 30'. Assenze a parte, coach Giuliani ha ammesso come la sua squadra abbia giocato al di sotto delle sue potenzialità, e averlo fatto contro un'avversaria che si è rinforzata molto in estate acquistando anche due giocatrici straniere, è un peccato che fatalmente si paga.

Le rivierasche entrano sul parquet contratte e questa tensione rende tutto più complicato, mentre il passivo cresce di frazione in frazione, fino a un terribile -25 a fine terzo quarto. Per Bolzano è tutto troppo semplice, e soltanto negli ultimi 10' (vinti a livello di parziale) l'Interclub rialza la testa con caparbietà, ma anche complici le naturali rotazioni sul fronte altoatesino. Finisce 59-46 (18-10, 38-22, 53-28).

Interclub Muggia: Cumbat ne, Robba 3, Gregori 3, Silli 2, A. Policastro 3, Mervich 6, Mezgec 10, Trimboli 10, C. Miccoli 9.

Marco Federici

Jadran troppo sprecone
Falsa partenza con Padova

Nella serie C Gold non bastano ai triestini il cuore e la voglia di far bene
Le venti palle perse pesano e il divario viene ridotto soltanto nel fine gara

JADRAN	73
PADOVA	77

(18-24, 17-23, 17-14, 21-16)
Jadran Ispem
M.Batich 9, D.Batich 7, Ban 20, Zidarić, De Petris 12, Daneu 9, Cettolo 3, Rajčić 3, Ridolfi 10, Kojanec, Zettin, Belluzzo.
All. Oberdan

Padova
Sabbadin 11, Mabilia 14, Basso 18, Domingo Sese 4, Bozhenski 11, Coppo 5, Ciaramella 6, Frasson, Andreoni 3, Fiorentino 5.
All. Imbimbo

Arbitri: Rossi e Occhiuzzi
Note: Jadran tiri liberi 14/19 tiri da 3 5/21, Padova tiri liberi 15/24, tiri da 3 8/24



Un'azione d'attacco dello Jadran nell'ultimo derby con Monfalcone

di Francesco Cardella

TRIESTE

Il cuore e la voglia non bastano, Padova rovina il debutto stagionale allo Jadran.

Fresco del nuovo sponsor, il marchio industriale Ispem catturato pochi giorni prima del debutto, la compagine carsolina si affaccia nuovamente sulla ribalta della serie C Gold, affidandosi ad un nuovo tecnico come Dean Oberdan e a una rosa pressoché intatta rispetto alla scorsa stagione, impreziosita magari dal recupero di Daniel Batich. Le prospettive sono rivolte naturalmente al tema salvezza ma il battesimo casalin-

go vede subito lo sbarco a Opicina del Padova, proprio una delle corazzate dell'intero girone, squadra con diverse aspettative rispetto ai padroni di casa e dotata di elementi come Mabilia (14 punti con 4/6 da 2) e dallo stesso Bozhenski (11) non a caso rivelatisi anche ieri determinanti.

Squadra operaia dunque lo Jadran, incentrata sulla freschezza atletica, la velocità, una intensità costante ed una auspicata continua coesione del gruppo. Armi che provano a farsi valere almeno nel primo scorcio della gara - come attestato dai parziali di 14-14 al 7' e di 18 pari una

manciata di secondi più tardi - ma che poi devono fare i conti con una certa dose di nervosismo, scarso vigore offensivo nei momenti topici e reiterati errori nella gestione, vedi i 20 palloni persi.

Su questa base i veneti costruiscono in pratica la partita, facendo anche valere un tono muscolare sotto le planche. Dal secondo quarto in poi Padova giocherà sul filo della decina di punti di margine, dote intaccata solo sui titoli di coda, quando lo Jadran prova a riaprire la pratica a meno di 90 secondi dalla sirena, rosciando il divario con Ban (20 punti con 6/11 da 2) Ridolfi e Matja Batich, sino all'illusorio

meno 5 (71 - 76) ricacciato al mittente nel finale da Sabadin e dai liberi.

«Padova era forse alla nostra portata - ha commentato il tecnico Oberdan nel post partita - ma l'eccessiva tensione e quelle 20 palle perse hanno avuto il loro peso. Bravi loro, sia chiaro, ma male noi per errori che non fanno certo parte del nostro repertorio»

«Questo ci deve obbligare a lavorare ancor di più - ha aggiunto il coach dei plavi - ci attendono ora due trasferte ed è il caso di entrare subito nel clima giusto per fare punti salvezza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE SCATTA

La Falconstar di forza sul quotato Oderzo

FALCONSTAR	67
ODERZO	53

(20-18, 34-24; 50-43)
ENERGY LAB FALCONSTAR
Marcetic 18, Tossut, Benigni 2, Scutiero 7, Miniussi 4, Bonetta 15, Cherubin, Feri, Petrovic 7, Moretti 2, Vittor, Colli 12. All. Franceschin.

CALORFLEX ODERZO
Cerniz, Colamarino 15, Ongaro n.e., Casagrande 4, Raminelli 5, Palombita 16, Pagotto 6, Cancian, Ciman 2, Sanad n.e., Mucic 5. All. Battistella.

Arbitri: D'Avanzo di Albignasego (PD) e De Rico di Venezia.
Note: tiri da 3: Falconstar 6/19, Oderzo 3/20. Tiri liberi: Falconstar 11/15, Oderzo 14/21. Rimbalzi: Falconstar 29, Oderzo 37. Usciti 5 falli: Raminelli.

di Michele Neri

MONFALCONE

Prova di forza importante per la Energy Lab Falconstar, sempre in vantaggio dalla prima azione e alla fine vittoriosa contro la quotata Calorflex Oderzo, riduce da un mercato sontuoso e farcita di giocatori di qualità come Mucic e Palombita. Coach Franceschin aveva chiesto uno sforzo difensivo, e proprio sulla difesa i biancorossi hanno costruito il successo: lasciare a 53 punti con il 35% dal campo una squadra col talento di Oderzo è il segnale che la squadra è già avanti a livello di mentalità.

La Energy Lab parte con due triple, quelle di Marcetic e Petrovic, e costruisce un 14-1 iniziale subito rintuzzato dal rientro dei veneti, che dopo il time-out d'obbligo mandano in campo Mucic dando peso sotto i tabelloni e chiudono a -2

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C SILVER

Il Breg passeggia, la Servolana già in palla

TRIESTE

Breg e Servolana sul velluto, Bor e Don Bosco ancora da rivedere. Primo ciak sul campionato regionale di serie C Silver, turno racchiuso nel calderone del "Basket Day" andato in scena interamente a Gemona e primo acuto del Breg, compagine che quest'anno figura tra le favorite, ieri quasi a spasso con la Virtus Feletto, seppellita con il punteggio di 40-69, divario che la dice lunga sulla superiorità operata dal clan di Carra e Pigato, mai messo in difficoltà dalla giovane matricola. Più efficace la vittoria della Servolana, priva di Grimaldi ma

in grado di piegare Campoformido, senza l'apporto di Zuliani, con il finale di 61-54. Gara aperta per tre quarti ma decisa nell'ultimo spicchio, grazie all'affondo disegnato sul break di 10-1 propiziato soprattutto dai canestri di Cernivani (16) e Godina (12) solco rivelatosi fondamentale per archiviare al meglio il debutto stagionale: «È stata una vittoria frutto di una grande intensità difensiva - ha sottolineato il tecnico della Servolana, Bartoli - e di un gioco corale che quasi sempre siamo riusciti a fare. Abbiamo accusato un piccolo calo nel terzo quarto ma ciononostante abbiamo vinto, fatto impor-

tante considerando l'assenza di Grimaldi».

Altro clima in casa Bor. La compagine triestina battezza l'annata con sconfitta per 57-70 al cospetto della Vis Spilimbergo, battuta d'arresto che ha indotto il tecnico Mura ad una disamina quasi filosofica: «Preferisco guardare al bicchiere mezzo pieno - ha affermato il neoallenatore del Bor - abbiamo patito un passaggio a vuoto verso la metà dell'ultimo quarto, arrivando anche sotto di 20, ma siamo riusciti a reagire. Certo, ci manca fisicità in attacco - ha aggiunto Mura - e soprattutto tutti devono portare un mattoncino, questo

SERVOLANA	61
CAMPOFORMIDO	54

(13-8, 23-16, 42-40)
SERVOLANA
Carcangiu, Pobega 12, Gori 2, Tropea 4, Cernivani 16, Gobbato 6, Godina 12, Dedenaro 3, Vidmar, Bossi 1, Palombita 5. All. Bartoli

CAMPOFORMIDO
Visintin, Puto 9, Gatto 15, Polo, Antena 1, De Marchi 2, Chiti 4, Moretti 4, Zakelj 10, Fumolo 9. All. Malagoli

sto sarà essenziale». A secco il Don Bosco. La compagine allenata quest'anno da Gilleri cede per 63-80 (12-26, 29-49, 42-62) con Cordenons regalando un positivo Carlin (22) ma uno scarso approccio difensivo, tamponato a fatica nel resto della gara dai giovani salesiani. Vittoria infine del Latte Carso sul Tagliamento per 58-71 e del San Daniele sulla Goriziana per 65-59. (f.c.)

BOR RADENSKA	57
SPILIMBERGO	70

(13-19, 26-35, 42-49)
BOR
Cingerla, Basile 24, Tomadin, Daneu 5, Scocchi 10, Devcich 5, Doz 8, Albanese 5. All. Mura.

SPILIMBERGO
Bardini 10, Campanotto 6, De Simon 14, Perresson, Passudetti, Gerometta, Bagnarol 18, Gaspario 16, Manzoni 6. All. Musiello

FELETTO	40
BREG	69

(13-18, 37-39, 30-54)
FELETTO
Bidoli, Dose 7, Coletti 5, Basso, Petris 2, Paolini 2, Diouf 3, Dosmo 6, Zamò 2, Caruso, Diop Badou 14, Bonati 2. All. Bettarini.

BREG
Carra 2, I. Gregori 10, Zobec 3, Pigato 15, Schina 5, Vecchiet 7, Gelleni 8, Spolaore 5, Giuliani, Cigliani 14. All. Krassovec

SAN DANIELE	65
GORIZIANA	59

(16-10, 40-18, 52-37)
SAN DANIELE IL MICHELACCIO
Vidoni, Pellarini 9, Colutta 5, Simonutti 10, Nicoloso, Tosoni 8, Bortoluzzi 3, Bellina 13, Cella 5, Dijust 12. All. Sinone.

GORIZIANA
Laezza 7, Norbedo 2, Abrami, Kocman 2, Zigon 7, Rosso 2, Medizza 13, Vidani 12, Di Giovanni 14. All. Bosini

LATISANA	58
LATTE CARSO	71

(11-17, 20-35, 40-45)
LATISANA
Manservisi 16, Sbicego 3, Cargnelutti 2, Maran 9, Bianchini 9, Moschioni 5, Moretuzzo 5, Baccino 13, Brunolo. All. Fava

UBC LATTE CARSO
Trevisini 13, Floreani 20, Cianciotta 9, Pignolo 2, Crux Felix 2, Bianchini 7, Martinuzzi 5, Tirelli 4. All. Paderni



Marco Gaspari

Coach Gaspari sale in cattedra e fa il pienone di "allievi"

► MONRUPINO

L'importanza di un relatore carismatico allenatore di valore europeo e un tema di stretta attualità. Shakerare gli ingredienti ed ecco spiegato il clamoroso boom di presenze ieri mattina al corso di aggiornamento per allenatori di pallavolo di secondo e terzo grado organizzato dalla Fipav regio-

nale nell'impianto sportivo di Monrupino. Marco Gaspari (protagonista già con Imoco Conegliano in A1 e finalista scudetto lo scorso anno con Piacenza, ndr) è un'occasione troppo ghiotta da farsi scappare e il coach anconetano della Libertas Simagas attrae per l'occasione oltre duecento allenatori regionali che hanno asse-

siepat le tribune del palasport. Si sono presentati in tanti, così come nell'ottobre 2014 nel periodo dei Mondiali a Trieste, giunti per lui, per Gaspari, per sentire la sua lezione su "La ricezione e lo sviluppo dell'idea di gioco nella pallavolo femminile". Numerosa la presenza di tecnici triestini, oltre una quarantina. Grande attenzione per tutte le quattro ore: non è volata una mosca, se

non nei dieci minuti di pausa accademici. E se in altri casi l'uscita anticipata era un must, stavolta tutti ligi e diligenti sino al suono della campanella, sino ai saluti finali. Lo ha raccontato anche il referente tecnico regionale della Fipav Fvg Ivan Peterlin, colpito proprio dal numero di presenze e dalle parole del relatore, non nuovo ad arringhe sul

concetto di squadra, di gioco e sulle potenzialità fisiche e di talento espresse da Trieste e provincia. Una lezione che è coincisa con il via agli aggiornamenti per diverse categorie di tecnici regionali e con il corso di secondo grado. Nel pomeriggio diversi studenti/allenatori hanno poi seguito il lavoro del docente Fabrizio Marchesini (tecnico dell'Olympia Gorizia negli scorsi anni, ndr). Domenica prossima nuove lezioni a Pordenone con ospite Luca Pieragnoli e Rudy De Rosa. (a.tris)

L'ex Jeroncic con il Salonit non ha pietà per il Televita

Nell'impianto di Monrupino il trofeo dedicato alla memoria di Sergio Veljak I locali cedono anche all'ambizioso Bolzano, ma si rifanno contro Rovigno

di Andrea Triscoli

► MONRUPINO

Mai fidarsi dei vecchi amici. Il saggio e sempre compassato "profeta" ed ex manager dello Sloga, Gregor Jeroncic, si ritrova a Monrupino dopo i 5 anni trascorsi come giocatore e poi anche come tecnico della compagine biancorossa. Ritorna da avversario nell'impianto del Televita, e conquista il memorial "Sergio Veljak" al timone del suo Salonit Anhovo. Una due giorni interessante quanto a pallavolo giocata, ma anche l'ultima edizione del torneo intitolato alla memoria del popolare sportivo triestino e azzurro di pallavolo, Sergio Veljak di cui il 20 ottobre ricorrerà il decennale dalla scomparsa. Sloga Tabor Televita e lo Uassi-Zssdi (l'unione delle associazioni sportive slovene in Italia), sotto il patrocinio della Regione Fvg, lo hanno omaggiato con un quadrangolare nell'impianto di Monrupino, casa del torneo di serie B maschile che partirà tra due settimane. Ospiti la formazione di serie A slovena del Salonit, guidata appunto dall'ex centrale dello Sloga Tabor Gregor Jeroncic, i croati del Rovigno e l'Avs Mosca Bolzano, quadrata compagine che sarà avversaria proprio dello Sloga Tabor nel girone della serie B nazionale.

Il successo finale è andato agli sloveni, capaci di conquistare tutte e tre le gare che li hanno visti impegnati. Partite che si sono giocate tutte sulla distanza dei tre set. Esordio col botto e sfida tra novità all'esordio con i pa-



Una fase di gioco del Memorial Veljak, con l'attacco del Televita (Foto Lakovic)

droni di casa di coach Cuturic a fare gli onori proprio alla squadra dell'ex. Il sestetto di Jeroncic, forte di un gruppo di serie A e alcuni elementi nel giro della nazionale slovena di pallavolo, si è imposto con un rotondo 3-0, contro un Tabor limitato da alcune defezioni. Decisiva, il giorno dopo, la sfida finale, quella tra Salonit Anhovo e Bolzano: agli altoatesini sarà saltata la mosca al naso, in virtù di un primo set conquistato dagli sloveni, che non si sono persi d'animo nemmeno dopo il pareggio del Bozen, centrando col 25-17 del set decisivo la vittoria del match e la conquista del Trofeo Veljak.

Televita a corrente alternata: in salita e in apnea contro il Salonit, preoccupa forse un po' lo stop con l'ambizioso Bolzano di Gavotto, poi contro Rovigno si è vista una squadra più pimpante capace di imporsi 3-0. Al termine il presidente Zssdi Ivan Peterlin ha speso parole commosse per Veljak capace di grandi traguardi sul campo, così come gentiluomo pacato e interlocutore autorevole. Tra i premi individuali, Nicholas Privileggi (Televita) ha ricevuto la palma di miglior libero, Mauro Gavotto (Avs Mosca Bz) quella di attaccante, mentre Cabrakapa (Salonit) è stato eletto quale mvp della ma-

nifestazione. **RISULTATI:** Sloga Tabor Televita-Salonit 0-3 (20, 18, 14), Bolzano-Rovigno 3-0 (12, 14, 22), Televita-Bolzano 0-3 (20, 19, 22); Rovinj Rovigno-Salonit 1-2 (19, 25:20, 15), Sloga Tabor Televita-Rovigno 3-0 12, 9, 19), Salonit-Bolzano 2-1 (20, 18-25, 17). Classifica: Salonit Anhovo 7 punti (3v.); 2. AVS Mosca Bruno Bolzano 7; 3. Sloga Tabor Televita 3; 4. Rovigno 1. **SLOGA TADOR:** Rigonat, Juren, Princic, Bolognesi, Rimbardo, Ivanovic, Cettolo, Privileggi (L), Umek, Biribanti, Iaccarino, V.Kante, Antoni, Pavlovic, Katalan. All. J. Cuturic.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Torneo pro-terremotati La triestina Simagas supera Martignacco

► TRIESTE

Di nuovo insieme, ancora a braccetto le tre regionali della serie B1 femminile. Dopo l'impegno nel torneo Mittelvolley in cui a fare gli onori di casa è stata la Libertas Simagas, è ora il turno delle triestine di andare a rendere visita a Martignacco alle altre due sfidanti per un torneo benefico. Itas Città Fiera Martignacco, Cda Talmassons e Libertas Simagas Trieste, le tre società di B1 femminili di volley, hanno deciso di organizzare una doppia iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia: due giornate di sport, sabato scorso e domenica 9, nelle quali la pallavolo e l'agognismo vanno di pari passo alla solidarietà. Martignacco e Cda Talmassons, organizzatrici del doppio triangolare con la collaborazione del comitato regionale Fipav, hanno progettato infatti di devolvere l'intero incasso al Comune di Amatrice, vittima del tremendo terremoto: in entrambe le giornate biglietto di ingresso di 5 euro (ma le offerte potranno essere anche maggiori) per assistere ai tre incontri in programma.

Il via al primo torneo è stato dato con la gara tra le padrone di casa di Martignacco e le triestine, che si sono aggiudicate il match per 2-1 (25-23, 25-21, 8-15). Tutte le gare erano previste sulla distanza dei tre parziali, e le biancorosse hanno avuto la capacità e la grinta necessarie per mettere al sicuro il risultato sul 2-0 per poi calare nel terzo (e più corto) set. Nella sfida successiva il Cda Talmassons ha dimostrato di essere, come al torneo precedente del



Attacco della Poggi (Simagas)

Mittelvolley, ad un più alto grado di preparazione e di attraversare uno stato di forma migliore. Netto il 3-0 (15, 20, 15-12) in favore delle friulane, che hanno così spianato la strada al successo e al derby successivo contro l'Itas Città Fiera.

La settimana è stata densa di impegni e di lavoro sul piano fisico per le atlete Simagas, le quali, dopo una pesante trafila di impegni senza un giorno di pausa, hanno affrontato giovedì pomeriggio una trasferta a Padova per sostenere un prezioso test-match contro le pari categoria del LeAli Project. Padovane che saranno avversarie in questa stagione proprio della compagine di coach Gaspari nel girone B, e che si sono imposte per 3-2 al termine di combattuti cinque set. Prossimo test domenica 9 a Talmassons per la replica del torneo amichevole, poi da metà ottobre si farà sul serio con la prima emozionante partita, in casa, alla Rubini. (a.tris.)

A MONTECATINI

Le azzurre qualificate agli Europei

Vittoria decisiva contro l'Ucraina con una super Paola Egonu

► TRIESTE

Obiettivo centrato a Montecatini dalla nazionale italiana femminile che grazie al 3-1 (25-11, 18-25, 25-20, 25-15) sull'Ucraina si è guadagnata la qualificazione diretta ai Campionati Europei 2017 (in Azerbaijan e Georgia). Le ragazze del neo ct Cristiano Lucchi si sono meritate il pass, chiudendo il torneo con sei successi in altrettanti incontri (e ben 17 punti conquistati). La vittoria decisiva è stata contro l'Ucraina, avversaria già piegata 3-2 nella gara di andata. Ma rispet-

to al precedente match l'Italia ha faticato solamente nel secondo parziale. Per il resto la nazionale tricolore ha gestito bene la tensione, tenendo salde le redini del gioco. La giovane formazione di Lucchi (neanche 22 anni l'età media, ndr) ha così ottenuto l'importante qualificazione. Super prova di Paola Egonu (top scorer con 19 punti), Caterina Bosetti (16 p.) e Cristina Chirichella (15), ma prestazione corale encomiabile di tutta la squadra azzurra, ben guidata da Alessia Orro in regia. Come formazione iniziale coach Luc-

chi ha schierato Orro in palleggio, opposto Egonu, schiacciatrici Tirozzi e Bosetti, centrali Chirichella e Folie, libero Leonardini: un sestetto nuovo e fresco rispetto alle recenti Olimpiadi di Rio.

Sitting Nel week-end si è svolto a Follonica il ParaVolley Europe Sub-Zone 3 femminile, il torneo internazionale di sitting-volley cui hanno preso parte Italia e le rappresentative di Croazia, Slovenia e Ungheria. La Slovenia con alcune delle proprie atlete, si era vista recentemente impegnata anche a Trieste. (a.t)

TORNEO JULIAVOLLEY

L'Evs paga dazio per la giovane età

Successo di Insieme per Pordenone che s'impone su Staranzano

► STARANZANO

Si è svolta la 2a edizione del torneo Juliavolley, organizzata dall'asd Pall. Staranzano in collaborazione con Ar Fincantieri Monfalcone. Quattro le partecipanti, le padrone di casa isontine, Insieme per Pordenone, la neopromossa Buia e le rossonere dell'Eurovolleyschool, quattro squadre che si ritroveranno dal 15 ottobre nella C femminile. Il successo finale è andato alla favorita Insieme per Pordenone, compagine in mano a coach Mauro Rossato, ex della Libertas di B2. In finale

le pordenonesi, apparse già su buoni livelli, hanno sbrigato per 3-0 la pratica Staranzano, aggiudicandosi così il torneo.

Nelle semifinali il Pordenone ha incontrato il Buia, sconfitto per 3-0, mentre il team di casa, con la novità dell'ex Zalet Fulvia Gridelli, si è incontrata con l'Evs di Sparello e Pascut, reduce dal torneo di San Simone di una settimana prima. Netto successo per 3-0 per Staranzano che è volata così in finale. Nel match per il terzo posto Buia ha superato 3-0 le giovani dell'Evs, apparse ancora in ritardo e con un età comun-

que nettamente più giovane rispetto a rivali più agguerrite. Due stop preventivabili dunque per Eurovolleyschool, al cui staff importa per ora dare esperienza di gioco e trovare l'amalgama adeguato per un sestetto così rinnovato. Kermesse non facile, ma che è servita a mettere set nelle gambe e a dare misura di come sarà il gioco contro avversarie di rango.

Ma tra due settimane si farà sul serio al debutto del massimo torneo regionale e l'Evs se la vedrà con Trivignano, per i primi 3 punti in palio. (a.t)

di Guido Barella

► TRIESTE

Pioggia insistente e, soprattutto, poco vento. La Bernetti 2016, la numero 45 della storia, ha rappresentato un vero e proprio tuffo nell'autunno. E, chissà, forse proprio le condizioni di vento così così al momento del via hanno giocato un brutto scherzo a quella vecchia volpe del Golfo che è il capodistriano Mitja Kosmina, che sarà sì primo sul traguardo ma non potrà salire sul podio, penalizzato per partenza anticipata. E allora, rabbia e delusione nello staff sloveno, ma anche la consapevolezza di poter puntare a essere protagonista assoluto fra una settimana alla Barcolana.

La vittoria della 45.ma edizione della Bernetti è andata a un altro nome noto di questo estremo angolo di Adriatico, a un altro capodistriano, Dusan Puh, che ha presentato con il botto il suo nuovo progetto: dopo stagioni e stagioni al timone di Veliki Viharnik, eccolo su Adriatic Europa, barca che poi è il Riviera di Rimini varato nel 1998 su progetto dello Studio Vallicelli, diventato poi dal 2002 e sino al 2009 Esimit Europa 1, l'imbarcazione plurivittoriosa del progetto diretto da Igor Simčič. Dalla scorsa primavera l'imbarcazione - che batte bandiera slovena - è nelle mani di Dusan Puh che ha con sé praticamente gli stessi uomini che lo avevano accompagnato nell'avventura di Veliki Viharnik, il progetto velistico della Mobitel slovena che in 15 anni ha vinto più del 90% delle regate cui ha partecipato. Secondo sul traguardo (nell'edizione dello scorso anno, anch'essa bagnata..., era stato terzo), Puh ha appreso poco più tardi della vittoria per la penalizzazione a Maxi Jena. Secondo classificato nella Open assoluta Pendragon, il Maxi 70 timonato da Lorenzo Bodini, che a sua volta sarà certamente tra i protagonisti assoluti della Barcolana in programma domenica prossima.

La regata costiera del trofeo Bernetti era valida anche quale terza prova della Porto-



Nella foto di Andrea Carloni Adriatic Europa, con al timone Dusan Puh, vincitore del trofeo Bernetti disputato ieri sotto la pioggia e senza vento

Kosmina parte in anticipo La Bernetti a Dusan Puh

Debutto vittorioso del progetto Adriatic Europa, con la "vecchia" Riviera di Rimini
La Portopiccolo Maxi Race va invece a Shining Umago, ieri piazzatosi secondo



Shining Umago (nella foto di Andrea Carloni), vincitore della Portopiccolo Maxi Race disputata tra sabato e ieri

piccolo Maxi Race 2016, l'evento organizzato dallo Yacht Club Portopiccolo che ha avuto il proprio prologo sabato in cui si sono svolte le

prove a bastone. E il trionfatore della Portopiccolo Maxi Race è stato il team croato di Shining Umago Maxi, il 72 piedi condotto da Željko Pačić

che ha fatto seguire i due successi nei bastoni di sabato - disputati invece con condizioni meteo pressoché perfette - al secondo posto di ieri

mattina. Il podio della Portopiccolo Maxi Race è quindi completato dai due team dello Yacht Club Portopiccolo: il TP 52 A-Team di Giorgio Martin si aggiudica la seconda piazza precedendo il 100 piedi Mrs.Sven dell'armatore timoniere Claudio de Echer coadiuvato alla tattica da Alberto Bolzan.

Il trofeo Bernetti per imbarcazioni ORC (in tempo compensato) vede il successo di Jack Sparrow di Alberto Gozzo dello Yacht Club Adriatico che precede Take Five Jr di Brenno Dal Pont (Yacht Club Porto San Rocco) con Give Me Five (Lega Navale Italiana Monfalcone) di Roberto Vinello al terzo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessanta scafi al Città di Trieste con l'Adriaco

► TRIESTE

Soddisfazione in casa dell'Adriaco per l'elevata partecipazione (una sessantina di scafi) alla 19.ma edizione del Trofeo Città di Trieste dedicato alle classi che, le vecchie signore del mare.

Dopo la prova di sabato con libeccio tra i 5 e i 14 nodi, ieri vento da leggero a debolissimo: la partenza è stata così posticipata ma nonostante l'impegno del Comitato di Regata, dopo una partenza incerta, il percorso purtroppo è stato ridotto alla fine del secondo lato a causa della mancanza di vento. Le classifiche. Classici classe A: 1) Al Nair III (Cn Rimini), 2) Kukururu (Yc Adriaco), 3) Strale (Cv Ravennate). Classici Classe B: 1) Attica (Triestina della Vela), 2) Stella polare (Yc Adriaco), 3) Andromeda (Yc Adriaco). Epoca: 1) Serenity (Cv Conegliano), 2) Ciao Pais (Triestina della Vela), 3) Un sogno (Triestina della vela). Passere: 1) Nirvana (Yc Adriaco), 2) Janega (Triestina della Vela), 3) Capriccio (Assovela). Sciarrelli A: 1) Angelica IV (Yc Hannibal), 2) Chica Boba II (Cv Pesaro), 3) Angelica (Cn Rimini). Sciarrelli B: 1) Attica (Triestina della Vela), 2) Janega (Triestina della Vela), 3) Andromeda (Yc Adriaco).

► **NEWPORT**

Benussi protagonista al Mondiale Melges 32

Grandi regate di Vitamina, l'imbarcazione che vede il triestino Gabriele Benussi alla tattica, ieri al Campionato del Mondo Melges 32 di Newport, negli Stati Uniti. L'imbarcazione dello skipper Andrea Lacorte (Yc Repubblica marinara di Pisa) ha infatti vinto la settima prova in una giornata comunque positiva, visto che poi ha fatto il quarto posto nell'ottava e il secondo posto nella nona regata della serie. In testa alla classifica resta lo statunitense Volpe dello skipper Ryan DeVos.

Il Saturnia festeggia tre titoli Tricolori

Soddisfazioni dai campionati italiani di Tipo Regolamentare svoltisi a Brindisi

► TRIESTE

Tre titoli italiani in Tipo Regolamentare da Brindisi prendono la strada per Trieste grazie al Saturnia che li ha conquistati ieri mattina nel doppio canoè femminile senior, nella yole a 4 e nella 8 senior maschili.

Il doppio senior femminile di Beatrice Millo, bronzo mondiale sull'otto junior, e Federica Molinaro, riserva ai mondiali u23, ha avuto la meglio di strettissima misura (58") su Padova e Imo. Era vittoria annunciata invece nella yole a 4 senior dove altri quattro atleti di squadra nazionale Lorenzo Tedesco, Nicholas Brezzi Villi, Stefano Morganti e Alessandro Mansutti, timonati da Stefano Gioia, precedevano Telimar e Tevere, bissando poi il successo nella yole a 8 assieme a Flego campione europeo in 4 senza junior, Parma, Duchich e il campione del mondo under 23 in 4 senza pesi leggeri Sfiligoi, precedendo di oltre 4" i liguri di Elpis e Rowing Genovese. A



Beatrice Millo e Federica Molinaro

completare il medagliere per gli atleti di Spartaco Barbo, 3 argenti nelle gig a 4 ragazzi di Tommasini, Colognatti, Natali, Verrone, timoniere Tommasini, in quella ragazze Pierazzi, Ligotti, Prelazzi, Andiloro, timoniere Zerboni, e nella yole a 4 junior, e il bronzo nella yole a 2 senior di Accatino e Ferrio timoniere Tommasini. E possono ritenersi soddisfatti gli atleti della Ginnastica Triestina preparati da Ciriello, che conquistavano un argento con la Denich nel canoè senior, alle



L'equipaggio della yole a 4 campione d'Italia

spalle della campionessa iridata nel singolo junior Guerra, e il bronzo nel doppio senior al maschile con Milos e Donat dietro a Savoia e Cus Pavia. Tesserati per club di fuori regione, titolo italiano nel canoè senior per Martini (Padova) e argento per la Cozzarini (Cavallini) nella yole a 4 senior. Tra i master, titolo tricolore

per la yole a 4 femminile dell'Adria con Passeri, Stradi, Favento, Miani, timoniere Devetti, per il canoè maschile del Saturnia di de Pol, per il doppio femminile Fichtner e Mosetti (Sgt) e per il canoè femminile Fichtner (Sgt).

Risultati

Campioni d'Italia in Tipo Regolamentare: doppio canoè senior



L'equipaggio della yole a 8 campione d'Italia

femminile Millo, Molinaro (Saturnia); 4 yole senior maschile Tedesco, Brezzi Villi, Morganti, Mansutti, timoniere Gioia (Saturnia); canoè senior maschile Martini (Padova); 8 yole senior Flego, Parma, Morganti, Brezzi Villi, Duchich, Sfiligoi, Tedesco, Mansutti, timoniere Gioia. Argento: canoè senior femminile Denich (Sgt); gig a 4 ragazzi Tommasini, Colognatti, Natali, Verrone, timoniere Tommasini (Saturnia); 4 yole junior Ferrio, Prelazzi, Accatino, Flego, timoniere Massai (Saturnia/Tevere remo); 4 gig ragazze Pierazzi, Ligotti, Prelazzi, Andiloro, timoniere Zerboni (Saturnia). Bron-

zo: doppio canoè senior Donat, Milos (Sgt); yole a 2 senior Accatino, Ferrio, timoniere Tommasini (Saturnia).

Campioni Italiani master: yole a 4 master F femminile Passeri, Stradi, Favento, Miani, timoniere Devetti (Adria); canoè master D di Pol (Saturnia); doppio canoè master F Fichtner, Mosetti (Sgt); canoè master D Fichtner (Sgt). Argento: yole a 4 master F femminile Cressi, Iasnig, Filippi, Poggiolini, timoniere Orzan (Saturnia). Bronzo: 4 yole master F Ginanneschi, Derin, Rigo, Maltese, timoniere Delfino (Sgt); doppio canoè master G Sarti, Desardo (Saturnia). (m.u.)

PATTINAGGIO

Stibilj, ora ci siamo Comincia la caccia al titolo mondiale

La fuoriclasse del Pat difende il titolo iridato Solo Dance
Oggi le prime due gare, mercoledì le medaglie

TRIESTE

Cercherà di conquistare i giudici e la platea di Novara interpretando un personaggio tolstoiano e danzando su musiche mediterranee. Dopo una lunga attesa Silvia Stibilj è pronta per tornare a stupire il mondo del pattinaggio artistico su rotelle. Oggi la mora atleta del Pattinaggio Artistico Triestino svolgerà le prime due gare della Solo Dance valide per l'assegnazione del titolo assoluto di cui è detentricessa dallo scorso anno grazie alla magistrale prova di Cali, in Colombia. Alle 14.15 Stibilj si esibirà negli obbligatori, alle 20 con la style dance. Domani giorno di sosta. Mercoledì alle 19.15 di nuovo in pista con la gara più attesa, la danza libera, che assegnerà il titolo. Per convincere la giuria - come già accaduto a Ro-

ana in occasione dei Tricolori - Stibilj proporrà Anna Karenina, il personaggio creato dal maestro russo Lev Nikolaevic Tolstoj. «Un personaggio incredibile, contrastante, lacerato che mi ha affascinato da subito», racconta Stibilj, raggiunta telefonicamente durante il viaggio assieme al partner bolognese Andrea Bassi verso la località piemontese.

Il presidente del Pattinaggio Artistico Triestino Giovanni D'Agostino non ha voluto nascondere quest'anno le ambizioni della società nei confronti della propria atleta: «Se fa quello che sa fare Silvia è l'atleta da battere». Le possibili avversarie? L'altra azzurra Dalila Laneve, la colombiana Viviana Osorio e la portoghese Carolina Varela. Se nella Solo Dance Stibilj parte da favorita, una gara decisamente

più aperta sarà quella della Coppia Danza. L'atleta triestina reggerà con Andrea Bassi (Progresso Fontana) partendo con in tasca il titolo tricolore conquistato in estate. In quella gara non presero parte però i pluricampioni del mondo Alessandro Spigai ed Elena Leoni che invece saranno a Novara. A meno di sorprese saranno le due coppie azzurre a giocare il titolo mondiale. Stibilj e Bassi presenteranno nella danza libera una coreografia sulle musiche tratte dall'album Méditerranées realizzato da Renaud García Fons, contrabbassista francese di origine catalane. Stibilj e Bassi scenderanno in pista giovedì alle 14.45 con gli obbligatori e alle 20.15 con la style dance. Il giorno dopo gran finale con la danza libera che assegnerà il titolo. Assieme a loro gareggerà anche



Silvia Stibilj da oggi in gara ai Mondiali di pattinaggio (Foto Gianni Guerra)

la terza coppia azzurra formata dal pordenonese Alberto Maffei (Roll San Marco) e dalla veneta Campagnol. Negli stessi giorni delle Coppie Danza Senior scenderanno in pista anche le Junior. La nostra regione avrà gli

occhi puntati sui debuttanti Asia Bordon (Pattinaggio Artistico Triestino) e Massimiliano Antonelli (Gradisca Skating). I Mondiali si concluderanno sabato: alle 15.45 scenderà in pista il Quartetto Celebrity con la

triestina Francesca Roncelli, detentricessa del titolo italiano ed europeo e alle 17.45 la gara dei Grandi Gruppi con i 28 atleti del gruppo Diamante appartenente al Pattinaggio Fiumicello.

Riccardo Tosques

Pallamano Principe nel terzetto al comando

Il ds Ovegla: «Giornata interlocutoria, bene per la prestazione ma c'è qualcosa da rivedere»

➤ TENNIS

A Fognini torneo di doppio in Cina

C'è un po' di gloria per l'Italennis allo «Shenzhen Open», torneo Atp 250 da 704.140 dollari di montepremi andato in scena sui campi in cemento della metropoli della Cina meridionale. Fabio Fognini si è infatti aggiudicato il doppio in coppia con lo svedese Robert Lindstedt: nella finale, i due hanno superato con il punteggio di 7-6(4) 6-3, in un'ora e 23 minuti di gioco, la coppia formata dall'austriaco Oliver Marach e dal francese Fabrice Martin, seconda teste di serie del torneo. Per il

29enne ligure di Arma di Taggia è il quarto titolo del circuito principale conquistato in questa specialità (per Fognini era la 12esima finale di doppio in carriera, la prima in questa stagione), il primo successo con un compagno diverso da Simone Bolelli. Intanto Karen Khachanov arriva fino in fondo. Il 20enne russo, numero 101 del ranking mondiale, conquista il suo primo titolo nel circuito maggiore al Chengdu Open, torneo Atp 250 con un montepremi di 947.735 dollari.

TRIESTE

Un terzetto al comando del girone A dopo la seconda giornata. Al fianco della Principe tengono botta Pressano e Bolzano. Pressano passa sul campo di Malo trascinato dalle dieci reti di Dallago, Bolzano fatica oltre il previsto per avere ragione di una coriacea Forst rimasta in partita fino ai minuti finali. Turkovic e Dapiran i migliori marcatori per i padroni di casa, Pagano (7), Lazarevic e Dorfmann (5) per la Forst.

Primo successo stagionale per Eppan, vittoriosa a spese del Cassano Magnago (Gaspar e Brakocevic i migliori marcatori con sei reti) larga affermazio-



La Pallamano Trieste Principe è alla guida del girone grazie alle due successi (Foto Silvano)

ne del Mezzocorona che batte Musile trascinato dai 9 gol di Kovacic e dalle 7 reti di Mittersteiner. «Giornata interlocutoria - sottolinea il ds Giorgio Ovegla - nella quale spicca la no-

stra vittoria contro il Merano. Siamo contenti per la prestazione dei ragazzi, naturalmente c'è qualcosa da rivedere ma sarebbe strano se così non fosse visto che siamo appena alla se-

conda giornata di campionato». Vlado Hrvatin lavorerà in settimana sulla squadra cominciando a preparare la trasferta di Bressanone, nuovo test importante per dare l'esatta dimensione di quello che sarà il ruolo di Trieste in questa stagione. Risultati della seconda giornata: Principe Trieste-Alperia Merano 26-24, Loacker Volksbank Bolzano-Forst Bressanone 27-24, Eppan-Cassano Magnago 25-23, Metallsider Mezzocorona-Musile 32-23, Malo-Pressano 20-27. Classifica: Pressano, Principe Trieste, Loacker Volksbank Bolzano 6, Cassano Magnago, Forst Bressanone, Eppan, Metallsider Mezzocorona 3, Alperia Merano, Malo e Musile 0. Prossimo turno: Musile-Merano, Forst Bressanone-Principe Trieste, Mezzocorona-Malo, Pressano-Eppan, Cassano Magnago-Loacker Volksbank Bolzano.

Lorenzo Gatto



Marko Elez

Pallanuoto Trieste terza nel torneo di Zagabria

La squadra di Piccardo supera il Medvescak 9-5 ma si arrende al Primorje e al Mladost

TRIESTE

Una vittoria, due sconfitte e terzo posto nella graduatoria finale. Questo il bilancio della Pallanuoto Trieste impegnata nel torneo Mladost 2016, la kermesse internazionale disputatasi a Zagabria. Dopo il common-training con l'Havk Mladost e le due partite giocate contro i croati entrambe concluse con una rete di scarto (la prima in favore dei triestini, la seconda a vantaggio dei croati), è entrato nel vivo il torneo. Nel primo incontro il team

del presidente Enrico Samer è stato sconfitto 5-9 dal Primorje Rijeka (1-3; 1-3; 2-3; 1-0). Nelle prime due frazioni gli alabardati soffrono la squadra di Fiume andando sotto per 6-2. Una timida reazione di capitano Giorgi e compagni c'è stata, ma evidentemente il tasso superiore dei croati già campioni in patria nel 2014 e nel 2015. Da rimarcare le prove degli esterni Vukicevic e Buljbasic, autori di sei reti. **Pallanuoto Trieste:** Oliva, Podgornik, Petronio, Ferreccio, Giorgi (1), Giacomini (1), Di Somma (1), Rocchi, Vukcevic

(1), Elez (1), Mezzarobba, Obradovic, Vannella.

Nel secondo incontro del quadrangolare la Pallanuoto Trieste ha affrontato il Medvescak, altra squadra di Zagabria. Gli alabardati si sono imposti per 9-5 (3-3; 3-0; 2-1; 1-1). Sugli scudi del prove di Elez e Di Somma, autori di una tripletta ciascuno. Decisivo il secondo tempo con un parziale di 3-0 in favore dei triestini. **Pallanuoto Trieste:** Oliva, Podgornik, Petronio (1), Ferreccio, Giorgi, Giacomini (1), Di Somma (3), Rocchi, Vukcevic (1), Elez (3), Mezzarobba,

Obradovic, Vannella. Il torneo si è concluso con il match disputato contro l'Havk Mladost. I croati di Zagabria hanno battuto gli alabardati 7-10 (1-2; 2-1; 3-3; 1-4).

Nei primi 24 minuti la squadra di Piccardo ha retto molto bene il confronto. Poi la stanchezza si è fatta sentire è il Mladost, con un parziale di 4-1, ha chiuso la contesa in proprio favore aggiudicandosi peraltro il torneo. **Pallanuoto Trieste:** Oliva, Podgornik, Petronio (3), Ferreccio, Giorgi, Giacomini, Di Somma (2), Turkovic, Vukcevic, Elez (1), Mezzarob-

ba (1), Obradovic, Vannella. La classifica finale: vittoria dell'Havk Mladost, seconda piazza per il Primorje Rijeka, terza la Pallanuoto Trieste, quarto il Medvescak.

La Pallanuoto Trieste dovrebbe tornare in acqua nel fine settimana per giocare il girone di Coppa Italia con Pro Recco, Posillipo e Canottieri Napoli. Il condizionale è d'obbligo visto che la Fin non ha ancora posticipato l'appuntamento della Coppa nonostante la Pro Recco sarà impegnata in quel fine settimana in un torneo internazionale. (r.t.)



Ricciardo e la sua Red Bull sono stati i vincitori del Gran Premio della Malesia sulla pista di Sepang. Nella foto sotto al titolo il ferrarista Kimi Raikkonen, soltanto quarto al traguardo

SEPANG

Il brindisi "Made in Australia" con la scarpa sul podio di Sepang a sublimare una vittoria tanto importante quanto insperata targata Daniel Ricciardo. È l'immagine cult del Gran Premio della Malesia, dove a trionfare al posto della Mercedes è la Red Bull che festeggia una bella doppietta grazie anche al secondo posto del giovane Max Verstappen che venerdì scorso ha compiuto 19 anni. Ma se la ride anche Nico Rosberg, nonostante una partenza choc dovuta alla collisione con la Ferrari di Sebastian Vettel che ha la peggio ed è costretta a dire subito addio alla sua corsa. Il tedesco della Mercedes riesce a rimontare fino al podio e grazie alla rottura del motore alla monoposto del compagno-rivale Lewis Hamilton schizza a +23 punti in testa al Mondiale. Solo quarto al traguardo Kimi Raikkonen che non riesce ad approfittare neanche dei 10 secondi inflitti a Rosberg per il sorpasso un po' azzardato proprio sul finlandese.

Pronti via ed è subito finita la corsa di Vettel che, stretto dalla Red Bull di Verstappen, frena troppo tardi e finisce addosso alla Mercedes di Rosberg che va in testa cosa ma resta in gara a differenza del quattro volte campione del mondo che si becca una serie di giudizi al vetriolo per la sua manovra. Sia Verstappen che Niki Lauda lo definiscono un «pazzo» e lui, riconoscendo d'aver esagerato, chiede scusa

Nel trionfo delle Red Bull la Ferrari delude ancora

In Malesia la vittoria di Ricciardo e Rosberg è ancora più vicino al titolo Hamilton rompe il motore, Vettel finisce ko e Raikkonen è soltanto quarto

UN GRAN PREMIO DI POLEMICHE

Da Sebastian Vettel a Lewis Hamilton è il Gran Premio delle delusioni e delle accuse al vetriolo. Se il pilota tedesco della Ferrari si becca una serie di impropri per la sua partenza azzardata, il campione del mondo vede il titolo scappar via e accusa la Mercedes per l'esplosione del motore della sua monoposto nel finale di gara. «Provo tanto dolore - griglia l'inglese tre volte iridato -: avevamo lavorato molto, era tutto grandioso, abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare e purtroppo un altro motore è

esploso. Chiedo alla Mercedes, abbiamo tanti motori ma quest'anno si spaccano solo i miei. Perché?» Dai tormenti di Hamilton a quelli di Vettel che ha chiesto scusa alla sua squadra per la frenata ritardata che lo ha messo fuori gioco al semaforo verde di Sepang e gli costerà tre posizioni in meno sulla griglia di partenza a Suzuka in Giappone: «Ero partito bene, ho cercato di superare Max (Verstappen, ndr) in frenata e non sono riuscito ad evitare l'impatto con Rosberg. È stata una stupida reazione a catena».

a tutta la sua squadra come riportato dal team principal della Rossa Maurizio Arrivabene. «Ero partito bene, ho cercato di superare Max in frenata e non sono riuscito ad evitare l'impatto con Rosberg. È stata una stupida reazione a catena», spiegherà alla fine della sua gara il diretto interessato.

Il tutto mentre sul circuito di Sepang Hamilton scappa, ma vede finire la sua corsa verso la rimonta mondiale a quindici giri dal termine a causa dello scoppio del suo motore che va prima in fumo e poi in fiamme. E così tra strategie gomme hard e gomme soft nell'inferno di Sepang, a vince-

LE CLASSIFICHE

ORDINE D'ARRIVO del Gp della Malesia: 1) Daniel Ricciardo (Aus/Red Bull); 2) Max Verstappen (Ola/Red Bull); 3) Nico Rosberg (Ger/Mercedes); 4) Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari); 5) Valtteri Bottas (Fin/Williams).
CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: 1) Nico Rosberg 288 punti; 2) Lewis Hamilton 265; 3) Daniel Ricciardo 204; 4) Kimi Raikkonen 160.
CLASSIFICA COSTRUTTORI: 1) Mercedes 553 punti; 2) Red Bull/Renault 359; 3) Ferrari 313; 4) Force India/Mercedes 124; 5) Williams/Mercedes 121.

re è l'imprevedibile che lancia le Red Bull al comando e Rosberg sul podio nonostante i 10 secondi di penalità inflittigli dai commissari per il sorpasso ardito sulla Ferrari di Raikkonen che alla fine lamenta il danneggiamento del fondo della sua monoposto ma ammette sconsolato di non

aver potuto fare di più. «Ci mancava la velocità pura ed avevo la macchina un po' danneggiata quando Rosberg mi ha superato. È stata - assicura il pilota finlandese della scuderia di Maranello - la miglior gara che potessimo fare, è inutile partire dai se e dai ma, ma era la miglior gara che potessimo fare. Ovviamente la vittoria della Red Bull non aiuta».

Una scuderia, quella austriaca, che tra bollicine e brindisi con la scarpa rappresenta quello che poteva essere e non è stato per la Ferrari che a Sepang ha rimesso a nudo di nuovo tutte le sue debolezze per una stagione che la vede sempre ormai terza e sconsolata nella classifica costruttori, ben lontana non solo dalla Mercedes ma anche dalla scuderia "tutta da bere". E la festa è tutta per Ricciardo e Rosberg, rispettivamente per la prima vittoria della stagione e per il primo titolo della sua carriera che adesso sembra molto più vicino.

IN BREVE

GOLF

Gli Usa allungano nella Ryder Cup

■ Seconda giornata della Ryder Cup chiusa in maniera pesantissima per la squadra europea capitanata da Darren Clarke. Sul percorso dell'Hazeltine National, a Chaska in Minnesota, gli statunitensi si sono aggiudicati tre dei quattro match "quattro palle", ristabilendo un distacco consistente dopo che in mattinata l'Europa era riuscita a portarsi appena a un punto di distacco. Criticate le scelte del capitano Clarke, che ha escluso gli inglesi Wood e Fitzpatrick e lo spagnolo Cabrera Bello, per dare spazio alle sue wild card, Westwood e Kaymer. E proprio questi ultimi due si sono rivelati scelte sbagliatissime. Un discorso a parte merita il comportamento del pubblico. Si sentì un po' di tutto da parte degli spettatori, come sempre accade in questi casi, e l'antisportività è regnata sovrana con gli applausi e le grida per gli errori degli avversari (su tutti e due i fronti), calpestando lo spirito del golf. Questo però è lo spirito della Ryder Cup, che sfugge a ogni più sano principio dell'etichetta e del fair play golfistico. Disturbati i giocatori e non solo gli europei. Spieth in un bunker è stato bloccato dalle grida di un esaltato, peraltro americano, nel silenzio generale.

TENNIS

Fognini in Cina vince nel doppio

■ C'è un po' di gloria per l'italtennista allo Shenzhen Open, torneo ATP 250 da 704.140 dollari di montepremi in dirittura d'arrivo sui campi in cemento della metropoli della Cina meridionale. Fabio Fognini si è infatti aggiudicato il doppio in coppia con lo svedese Robert Lindstedt: nella finale hanno superato con il punteggio di 7-6 (4), 6-3, in un'ora e 23 minuti di gioco, la coppia formata dall'austriaco Oliver Marach e dal francese Fabrice Martin, seconde teste di serie del torneo. Per il 29enne ligure di Arma di Taggia è il quarto titolo del circuito principale conquistato in questa specialità, il primo successo con un compagno diverso da Simone Bolelli.

Motonautica, italiano muore in gara

Massimo Rossi era due volte campione del mondo: polemiche dopo la tragedia

TRABEN-TRARBACH

Uno schianto terribile durante una gara in Germania, svoltasi su un circuito acquatico largo meno della metà di quanto è consentito in Italia. Così è morto il 24enne rodigino Massimo Rossi, pilota italiano "figlio d'arte" (correva anche il padre), con licenza tedesca e due volte campione del mondo della motonautica categoria 0/250 e 0/350.

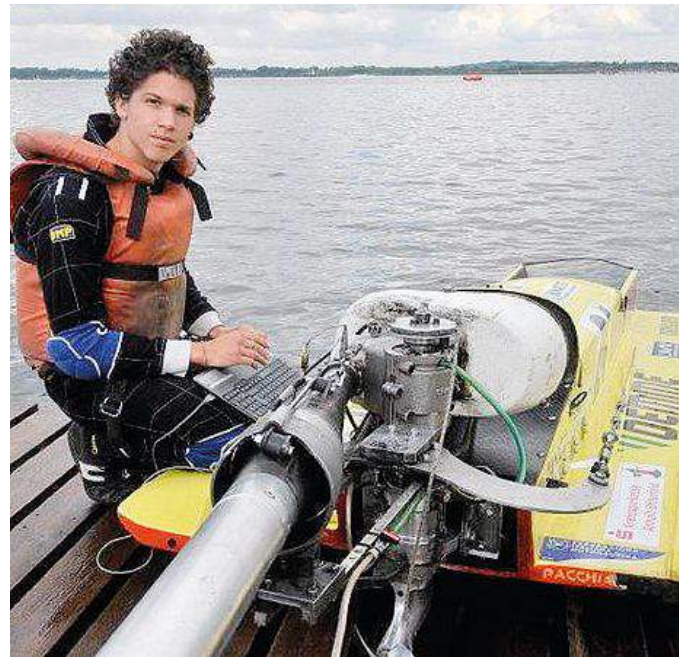
L'annuncio della tragedia è stato dato dal presidente della Federmotonautica, Vincenzo Iaconianni. «Rossi, che aveva

24 anni, correva con licenza tedesca - spiega il dirigente - perché aveva un contratto di lavoro in quel paese. L'incidente - aggiunge - è avvenuto su un circuito pericolosissimo, con le nostre regole lì non si sarebbe mai corso. La manifestazione nella quale è avvenuto l'incidente - aggiunge Iaconianni, affranto - si svolge in un circuito la cui larghezza rappresenta meno della metà del minimo consentito in Italia. Abbiamo protestato mille volte per la pericolosità di quella gara, nessuno ci ha mai dato retta. Non so con certezza la dinamica di

quanto è avvenuto, ma mi dicono che addirittura dopo essere andato a sbattere sul terrapieno, Rossi sarebbe finito contro un albero. Ci sono dei circuiti dove non si dovrebbe mai correre, e sono tutti all'estero: noi in Italia siamo all'avanguardia per la sicurezza, purtroppo quando i nostri piloti vanno all'estero finiscono nelle mani di macellai...».

Tante polemiche, dunque. In effetti, facendo il paragone con altri sport, dal 1998 se ne sono andati in tanti, perfino un ragazzo tedesco che aveva soltanto 16 anni. L'Italia aveva perso,

prima di Rossi e dal 2002 a oggi, altri due campioni come Vincenzo Polli (ad Abu Dhabi, circuito che ha fatto altre vittime) e Paolo Zantelli. Nonostante nella Penisola le regole sulla sicurezza siano molto più rigide rispetto ad altri paesi, c'era stato un morto anche in Italia. Successe a Gallipoli nel 1997, quando l'incidente occorse al sud africano Anton Van Heerden durante la prova del Mondiale di F1 Inshore si rivelò mortale. Il punto su cui si dibatte da anni è quello dei regolamenti tecnici che non rendono obbligatoria la "capsula di sicurezza".



Massimo Rossi, il giovane campione morto in Germania